



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI

OGGETTO

CNR - Commissione Natura

TAA / TN / 1

Parco Nat. Adamello - Brenta - Val di Genova

B. 4+

FASC. 551

Il Gruppo di Studio del Lago di Tovel, i cui membri sono stati nominati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito operativo della Commissione per la Conservazione della natura, nella sua sesta riunione di lavoro tenutasi a Roma presso il C.N.R. il 19 febbraio 1971, dopo approfondite discussioni, riassume nella seguente maniera quanto emerso anche durante le precedenti riunioni.

1. Il Lago di Tovel, sito nelle Dolomiti di Brenta ad una altezza di m 1177 s.l.m., è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico per l'arrossamento delle sue acque superficiali, determinato da una imponente fioritura dell'Alga Glenodinium sanguineum Marchesoni, verificatasi quasi regolarmente durante i mesi estivi, in passato, fino al 1964.
2. Il Lago di Tovel è incluso in una progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Naturale Adamello-Brenta.
3. Tale sua qualifica è in netto contrasto con l'appesantito sfruttamento turistico della zona circumlacuale, sfruttamento che in questi ultimi anni si è intensificato con la costruzione di case e alberghi e con la disponibilità di una strada per autoveicoli che, non soltanto raggiunge il lago, ma si sviluppa anche lungo la porzione più abitata delle sue rive.
4. Il fenomeno dell'arrossamento del Lago di Tovel non si è più verificato a partire dal 1964, in coincidenza cioè con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona.
5. Dai dati attualmente disponibili risulta che l'alga responsabile dell'arrossamento è tuttora presente nel perimetro del lago, ma in quantità modeste e non certamente bastanti a generare l'arrossamento.

La precisa comprensione del significato biologico di questa diminuita presenza dell'alga richiede l'acquisizione di dati scientifici da ottenersi mediante una serie pluriennale di osservazioni; il Gruppo di Studio ravvisa tuttavia nell'azione antropica suddetta la causa principale di un deterioramento ambientale che non può non avere interessato la vitalità del lago. Più specificamente il Gruppo di Studio ha rivolto l'attenzione agli aspetti di attività antropica ai quali attribuisce una preminente responsabilità e che, senza ordine di priorità, sono compresi nel seguente elenco:

- effluenti domestici, diretti o indiretti, provenienti dagli insediamenti umani siti lungo le rive del lago;
- prodotti di combustione di carburanti derivanti dagli autoveicoli che raggiungono le rive del lago, e perdite di carburante e di lubrificante da parte degli stessi;
- fumi derivanti dal funzionamento di gruppi elettrogeni e da impianti di riscaldamento a nafta e che determinano una pioggia di particelle catramose sul lago ;
- perdite di serbatoi di nafta;
- disboscamenti nel bacino imbrifero, conseguenze dei quali è un aumento nella concentrazione di sali di azoto nelle acque di percolazione che raggiungono il lago al quale viene così provocato uno sconcerto chimico;
- immissione di trote destinate a gare di pesca sportiva e che, per la loro estraneità nella catena alimentare lacustre (la fauna ittica di Tovel era rappresentata soltanto dal salmerino = Salmo salvelinus e dalla sanguinerola = Phoxinus laevis), possono aver recato un grave disturbo nell'equilibrio dell'ecosistema.

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possano aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee alla idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolatamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

MOZIONE

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

- 1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anzichè di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso estraneo;

- 2) divieto agli autoveicoli di qualsiasi tipo di raggiungere il lago, e apprestamento di un parcheggio a valle della soglia del lago. Tale provvedimento comporta la destinazione a esclusivo uso pedonale della strada circumlacuale e l'arresto del turismo motorizzato a valle del lago, nonchè l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nell'areale del bacino imbrifero lacustre;
- 3) adeguata sorveglianza mediante l'opera di guardie residenti in loco;
- 4) divieto di immissione di trote o di altre specie ittiche estranee all'ambiente e divieto di gare di pesca sportiva.

Si auspica che venga adottata integralmente la misura di cui al punto 1), che ha anche il vantaggio di evitare la spesa di 60 milioni di lire, stanziata dalla Regione Trentino-Alto Adige per la realizzazione di un collettore dei liquami provenienti dalle case e dagli alberghi siti intorno al lago. E' infatti certo che tale opera presenterebbe almeno due lati negativi di particolare rilievo: lo sbancamento di una porzione della strada a lago, lungo la quale dovrebbe essere fatto correre il collettore, porterebbe serie conseguenze negative nel lago, costretto a ricevere materiale ad esso estraneo; e la sua realizzazione accentuerebbe il carattere di zona residenziale e costituirebbe un incoraggiamento ad ulteriori insediamenti umani stabili, con tutte le conseguenze collaterali che ne deriverebbero, a prescindere anche dall'allontanamento degli effluenti domestici dal lago.

Il Gruppo di Studio riafferma che la conservazione della natura, lungi dal nuocere alla valorizzazione turistica di una zona, ne tutela i più fondamentali motivi di attrazione.

Il Gruppo di Studio, afferma altresì che le ragionevoli speranze di ripristino del fenomeno dell'arrossamento, sono strettamente condizionate non solo dall'adozione dei provvedimenti anzidetti, ma da una loro immediata attuazione.

+++++

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di Studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idrobiologici del lago, in esecuzione di un programma che il Gruppo stesso si riserva di produrre.

REGIONE CRONACHE

DOCUMENTI
E NOTIZIE DEL
TRENTINO - ALTO ADIGE



il pacchetto:
una pagina nuova



un altro passo
sulla strada della
civiltà pulita



per i bimbi sfortunati
una speranza nuova



da trento alla valle
del belice il primo
simbolo concreto
della ripresa



**NEL 1971
CINQUANTOTTO LEGGI
UNA PRESENZA
VITALE
PER LE
POPOLAZIONI**



civismo silenzioso
ed eroico dei vigili
del fuoco volontari

TORNERÀ ROSSO il LAGO di TOVEL?

Gli accertamenti scientifici sulle cause del mancato arrossamento hanno confermato pienamente la validità dell'intervento regionale.

Quella del lago di Tovel è una vicenda emblematica dei tempi in cui viviamo.

Nel 1964 venne a mancare il fenomeno dell'arrossamento delle acque per cui il laghetto aveva assunto rinomanza mondiale: e l'origine del quale era stata chiarita dal prof. Marchesoni che, identificando il « Glenodinium » (un'alga microscopica che si riproduceva vertiginosamente in particolari condizioni di temperatura) indicava l'origine scientifica del fatto ponendo fine alla lunga, delicata leggenda della regina Tresinga che, combattendo (nella notte dei tempi) alla testa delle sue genti, proprio a Tovel era stata sconfitta ed uccisa: ed il cui sangue aveva tinto le acque e riappariva, ogni anno, nel periodo dello scontro che aveva opposto le schiere di Ragoli a quelle dei discendenti dei Tulliasci.

A fronte del fatto la Regione interveniva nominando una commissione per l'identificazione esatta dei motivi del mancato arrossamento, registratosi anche negli anni successivi; e la commissione — pur in carenza di sicuri elementi di giudizio — prospettava alcune conclusioni e proponeva alcune soluzioni, attribuendo la scomparsa del fenomeno a fatti connessi con l'antropizzazione della zona ed identificati — sia pure in via induttiva — nella presenza di sostanze inquinanti negli scarichi a lago e nell'inquinamento atmosferico derivato sia dai motori, sia dalla presenza di impianti produttori di energia elettrica alimentati con idrocarburi. I rimedi apparvero subito abbastanza ovvii: l'eliminazione delle fonti di inquinamento.

Con l'allontanamento dei parcheggi automobilistici (già avvenuto); con l'eliminazione degli impianti autoproduttivi di energia (già avvenuto); con la costruzione di una fognatura circumlacuale che, convogliando gli scarichi a valle del lago, togliesse ogni possibilità di inquinamento dello specchio d'acqua (in corso di ultimazione).

Quel che è emblematico del nostro tempo è la serrata, quasi furiosa critica che, da allora è andata riversandosi sull'ente pubblico, e sulla Regione in particolare; denunciando l'insufficienza e l'inutilità delle misure proposte o realizzate ed insistendo sulla tesi che l'antropizzazione si sarebbe eliminata soltanto eliminando ogni presenza umana nella zona: incominciando dalle abitazioni che avrebbero dovuto essere abbattute.

In queste ultime settimane, finalmente è stato possibile accertare scientificamente l'autentico motivo del mancato arrossamento: attraverso analisi del materiale di fondo, rese eseguibili dall'acquisizione (per l'intervento finanziario di una ditta privata) di particolari apparecchiature, analisi eseguite presso il laboratorio provinciale di igiene dall'idrobiologo della Regione dott. Vittori (con la collaborazione del direttore del laboratorio dott. Cadrobbi) si è accertato che la scomparsa del « glenodinium » è dovuta alla presenza sul fondale di residui di detersivi non biodegradabili in quantità che, per quanto infinitesimali, erano e sono sufficienti ad impedire che l'alga si riproduca nella misura sufficiente a far registrare visivamente il fenomeno dell'arrossamento.

Con questo dato di fondo il Museo di Storia naturale, che ha guidato col suo direttore prof. Tomasi la paziente opera di ricerca, ritiene di poter disporre particolari interventi correttivi; ritiene soprattutto che, completata la rete di canalizzazione (per la quale mancano meno di cento metri) nel giro di un paio d'anni la Natura stessa, eliminati i motivi di ulteriore inquinamento, potrà ristabilire gli equilibri antichi.

Comunque, i risultati scientifici hanno convalidato pienamente la validità della presenza e degli interventi predisposti dalla Regione; e se un rimpianto c'è, è quello che la identificazione esatta dei motivi del mancato arrossamento sia stata possibile soltanto ora, e grazie all'intervento di una società privata: mentre organi a carattere nazionale e di grande prestigio — che pur s'erano distinti nelle pronunce e nelle accuse all'azione regionale — non avevano mai trovato, per quanto insistentemente richiesti, il tempo ed il modo di dare una effettiva collaborazione alla soluzione del problema.





Camerino, 25/I/72

Egregio Professor Tonzig,

ho avuto oggi la visita del Dott. Paladino, che anzi rimarrà qui a Camerino fino a domani. Abbiamo parlato di diversi problemi relativi alla protezione della natura e in particolare del Lago di Tovel.

La settimana scorsa ha avuto luogo a Trento la presentazione dello studio dell'Arch. Consiglio e ne è seguita la solita vivace discussione. Lasciando da parte le polemiche, ci sembra di poter proporre alla Sua attenzione quanto segue:

- a) gli studi sul Lago di Tovel sotto l'egida del C.N.R. dovrebbero iniziare al più presto possibile, considerato che quelli avviati per conto del Museo di Trento sono in fase ormai avanzata.
- b) Secondo noi, considerata l'importanza delle analisi da effettuarsi, si potrebbe chiedere di fare questi studi al Prof. Marchetti, che è autore di numerosi studi sugli inquinamenti delle acque interne. Naturalmente bisognerà sentire se il Prof. Marchetti è disponibile. A tale riguardo potrebbe forse prendere contatto fin d'ora con lui, in quanto anche Marchetti risiede a Milano.
- c) Rimane sempre attuale il proposito dell'incontro ufficiale tra le Autorità regionali e provinciali e il CNR. E' quindi opportuno che Lei prenda subito contatti con il Professor Schiavinato in tal senso.

La Commissione per la Conservazione della natura e delle sue risorse, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, riunita a Roma il 19 settembre 1968

Avendo avuta notizia del grave ed imminente pericolo di scomparsa del fenomeno, unico in Europa, dell'arrossamento del Lago di Tovel in Trentino, causa l'alterazione delle originarie condizioni del luogo ed il pericoloso aumento delle immissioni di residui organici ed inorganici;

ritenuto che il fenomeno lamentato trae origine dal l'insediamento di edifici tollerato e permesso nelle vicinanze anche immediate del lago; dal pressochè incontrollato traffico automobilistico; dagli abbondanti rifiuti che visitatori e gi-tanti abbandonano più o meno ovunque nella zona;

poichè giunge altresì notizia della costante diminuzione della specie protetta dell'orso alpino, unica nelle Alpi, la quale ha nella Valle di Tovel uno dei propri ormai rarissimi centri di diffusione;

poichè si appalesa opportuno tutelare altresì l'interessante ambiente geologico e la rara flora della Valle di Tovel;

tutto ciò premesso la scrivente Commissione

p l a u d e

alla recente erezione a Parco Naturale della Valle di Tovel e dell'intero Gruppo di Brenta, nel quadro del Piano Urbanistico Provinciale del Trentino

R A C C O M A N D A

alle competenti Autorità regionali e provinciali di dare conser-
to ed immediato contenuto a tale destinazione, e ciò con la

pronta adozione delle seguenti misure:

- a) Divieto assoluto di ogni ulteriore costruzione ed apertura di strade per una distanza non inferiore ai 500 metri dalle rive del lago;
- b) Abolizione del traffico automobilistico in prossimità del lago e rigida regolamentazione per il rimanente;
- c) Istituzione di un efficiente servizio di vigilanza e di ordine per i visitatori;
- d) Elaborazione del Piano Territoriale del Parco Naturale, ispirato a criteri rigidamente conservativi;
- e) Adozione di misure, come ad esempio la costruzione di un anello fognante attorno al lago e che scarichi fuori del suo ambito, atte ad impedire le attuali immissioni di rifiuti organici ed inorganici.

R A C C O M A N D A

Alle citate Autorità di assicurare la sopravvivenza dell'Orso alpino oltre che con l'aumento del servizio di sorveglianza e con la conservazione delle misure già in atto, anche con la ferma preservazione dell'Habitat della specie da ogni ulteriore intervento umano.

Chiar.mo Sig.
Prof. SERGIO TONZIG
Dir. Istituto Botanica Università
Via G. Colombo
M I L A N O

Chiar.mo Professore,

sto vedendo se mi è possibile spostare un impegno con la Provincia di Trento onde poter essere presente alla riunione di venerdì 17, che penso di particolare interesse e importanza.

Nel caso non fosse possibile, me preme aggiornarla sulla situazione di Tovel, in base a quanto è stato suggerito, promosso o programmato dallo scrivente Museo.

- 1) L'opera di canalizzazione è molto vicina alla conclusione. Essa è stata realizzata con lodevole cura; infatti l'ambiente non ha subito alcun danno e nulla è stato scaricato nel lago. Per la prossima stagione essa sarà in funzione. Ciò mi sembra molto importante perchè l'esonerare il lago dalle refluenze idriche degli abitati, a parte tutti gli aspetti dell'alterazione ambientale, ci sembra la prima insostituibile fase di intervento per il ripristino delle condizioni idrobiologiche del lago. Da recenti prelevamenti eseguiti dal dott. Vittori sembra infatti che sia prossima la possibilità di individuare agenti chimici alteranti. Di questo però si dovrà parlarne a raggiunta certezza.
- 2) Il parcheggio a monte del lago è progettato a cura della Provincia ed entrerà in fase realizzativa quanto prima.
- 3) Il passaggio delle competenze primarie in materia di paesaggio dalla Sovrintendenza alla Provincia è cosa avvenuta e la Commissione a ciò delegata è ormai operante. Se essa sarà capace di operare bene e se non sarà osteggiata per principio, penso possa pigliarsi a cuore quello che rimane il più grave dei problemi di Tovel: l'eccessivo disordinato e gravemente antiestetico insediamento umano insistente sulle sue sponde.

Trento, 13 dicembre 1971
Via Rosmini - C.P. 95 - Tel. 26543

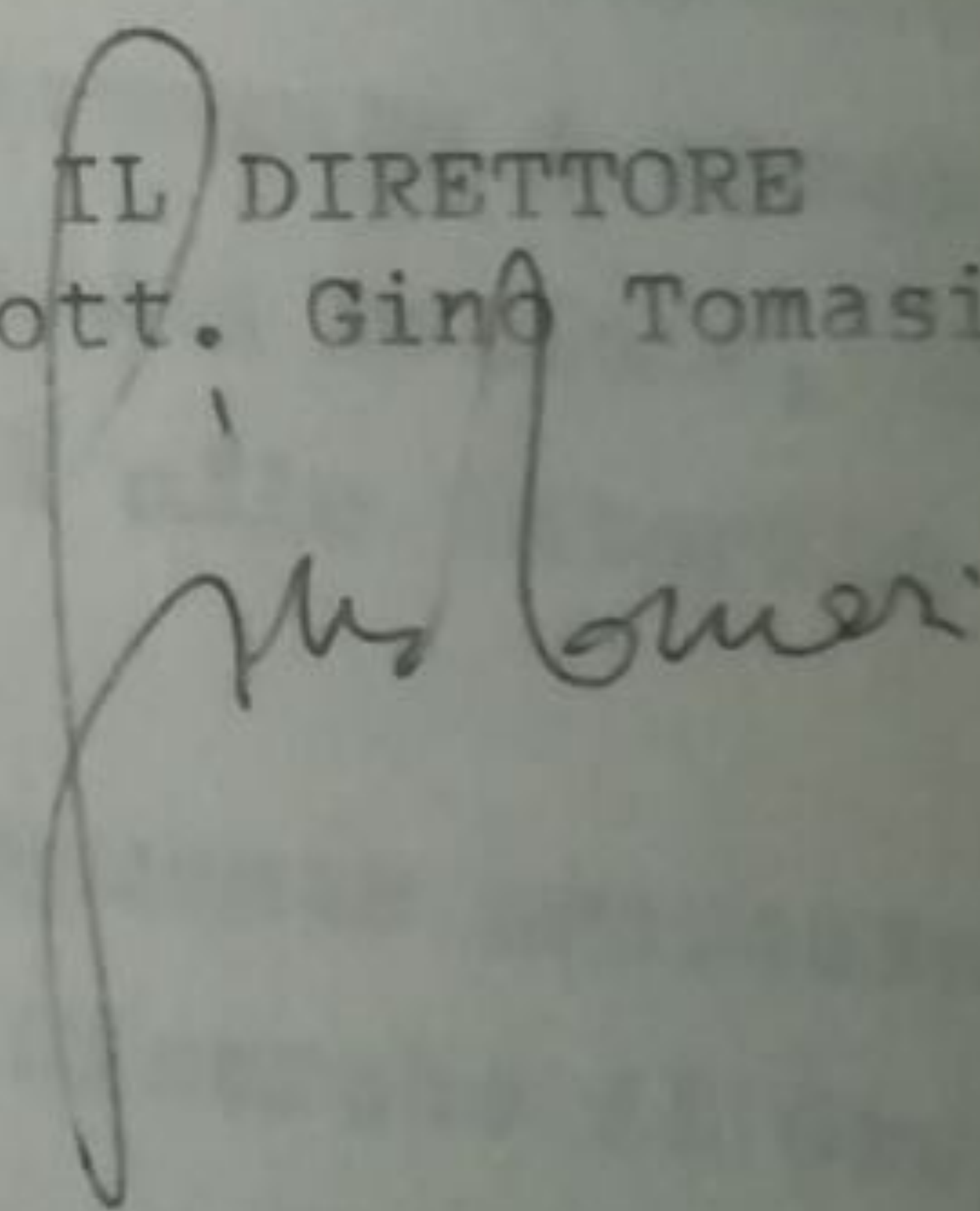
../...

4) Da parte della Regione è già stata installata sulle sponde del lago una stazione climatica ed idrografica che il dott. Arrighetti sta sforzandosi di far entrare in funzione ancora in questa stagione invernale. A questi rilevamenti si aggiungeranno nella prossima estate le ricerche del Museo, condotte in scala proporzionale alle possibilità finanziarie dello stesso, e precisamente:

- a) controlli periodici (10-15 giorni) sullo stato fisico-chimico delle acque, eseguiti dal dott. Vittori.
- b) osservazioni e conteggi sul popolamento planctonico del lago, eseguiti con la stessa frequenza dei precedenti, dalla dott. Ina Schenk di Merano, della quale sono note la competenza e gli interessi climatologici e limnologici.

Scusandomi con Lei nel caso non mi sia possibile essere a Roma, Le porgo i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(dott. Gino Tomasi)



Da San Martino al lago di Tovel

Un lettore, « lettera firmata » da S. Martino di Castrozza, ritiene di trovare comprovata una posizione di « assenza » della regione Trentino-Alto Adige e della provincia autonoma di Trento dalla « battaglia ecologica », ricordando che il 14 ottobre scorso l'amministrazione regionale « ha messo all'asta 6000 mq. di terreno boscoso a S. Martino di Castrozza, località protetta oltre che dal piano urbanistico, da uno speciale decreto governativo ». Ne deduce esplicitamente che ciò darà spinta ulteriore alla speculazione edilizia, con l'avallo pubblico.

E' bene si sappia che il terreno in questione — alienato secondo norme e criteri della legge forestale — fa parte di un limitato nucleo boscato, esistente a ridosso di proprietà regionali, destinato dal piano di fabbricazione di Siror a « zona alberghiera ». Con il ricavo della vendita, la regione acquisterà 335 ettari di terreno nella zona di Passo Rolle, collegando in modo organico le foreste demaniali di S. Martino e di Paneveggio e verrà a sgravare da diritti di pascolo altri 133 ettari di bosco demaniale, a potenziamento specifico del parco naturale di Paneveggio-San Martino, seguendo coerentemente una linea di politica di ampliamento del demanio forestale da tempo avviata.

Chiarito l'episodio nei termini reali, mi si vorrà consentire una ulteriore (e ultima) puntualizzazione a proposito del Lago di Tovel, il famoso « lago rosso », ora non più tale, del quale si occupa in una recente lettera il lettore Dennis Linder di Milano, in polemica con la precisazione sottoscritta dal presidente della provincia autonoma di Trento e da me. Le misure di salvaguardia da noi prese vengono giudicate « ulteriore testimonianza dell'irresponsabilità e della faciloneria con cui viene trattato l'immenso patrimonio naturale e artistico italiano ». In particolare, si critica la costruzione, appaltata dalla regione, della fognatura.

Le argomentazioni sono già note ai lettori del *Corriere*. Ritengo allora opportuno ricordare a questo punto ciò che, per un certo riguardo a patrie istituzioni, mi ero guardato fin qui dal riferire: la costruzione della fognatura fu raccomandata dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse presso il Consiglio nazionale delle ricerche, costituita a Roma il 19 settembre 1968 ed a noi segnalata come « voto » del CNR il 5 ottobre seguente. E' appunto quanto stiamo facendo. Non spetta a me la custodia della coerenza del CNR, passato ora a tesi diverse, disposto anche a credere che la mutevolezza dei giudizi possa dipendere dalla effettiva ardua complessità del problema. E' pur vero peraltro che una generosa comprensione è difficile da sostenere quando si rifletta anche al fatto che in passato il CNR sistematicamente negò al Museo trentino di storia naturale i modesti fondi richiesti per esaminare nel profilo scientifico il fenomeno del « lago rosso », allora ancora in evidenza.

Non mancheremo comunque di fare la nostra parte, doverosamente e ancora, pur convinti che nel caso del lago di Tovel ed in altri si siano inserite componenti di giudizio e finalità che non hanno attinenza con quelle proprie della protezione della natura.

dott. Giorgio Grigoli

(presidente della regione autonoma Trentino - Alto Adige)

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

U. H. Contoli
o Palodivo

per conoscenza -

6.12.71

U. M. Kelli

IL CAPO DELL'UFFICIO
STAMPA

0 ROMA
93 (383)

MARIO LA STELLA

11.14.38 19176

7 LUG. 1971

Commissione Conservazione Natura

Presidente
del Consiglio Nazionale
delle Ricerche

A

Iniziativa Campa
gna di studi lago di Tovel.

e, p.c.:

Al Presidente
del Comitato per
la Biologia e la Medicina
del C.N.R.

La Commissione per la Conservazione della Natura ha incaricato un gruppo di studio di indagare sulla situazione del Lago di Tovel e sulla scomparsa del fenomeno "arrossamento delle acque superficiali", che da alcuni anni non si verifica.

Il Gruppo di studio, costituito dai Professori Giacomini, Pedrotti, Tonelli e Tonzig, ha riassunto i risultati delle proprie indagini in un documento e in una mozione, che sono stati trasmessi dal Presidente del CNR alle Autorità locali competenti.

Il documento termina con la seguente proposta:

"Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idro biologici del lago, in esecuzione di un programma che il gruppo stesso si riserva di produrre".

Il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, nel formulare, in una sua lettera al Prof. Caglioti, Presidente del C.N.R., alcune controdeduzioni alle affermazioni contenute

Seconda Comunità 09 del 15/10/21

Interscambio a Prof. Ha TONELLI

R 2

Commissione Conservazione Natura

nel documento, rileva, fra l'altro che alcune di esse non sono documentate da adeguate ricerche.

Per senza volere dare peso eccessivo a questa critica, ritengo che sia necessario dar corso alla richiesta del Gruppo di Studio in modo da individuare le cause della cessazione del fenomeno "arrossamento" che ha reso celebre il lago di Tovel in tutto il mondo, e da metterle in relazione con gli indiscriminati interventi dell'uomo nella conca di Tovel. Mi consta che a Trento trovasi un giovane laureato in Scienze, che potrebbe eseguire le indagini idrobiologiche in programma. Sarebbe però necessario che egli trascorresse un periodo di due mesi presso l'Istituto di Idrobiologia di Palianza per apprendere la problematica e le tecniche.

Chiedo pertanto al Presidente del C.N.R. di voler mettere a disposizione per la suddetta indagine la somma di £ 2.000.000 (due milioni) così distribuiti:

1) Spese di viaggio e soggiorno del ricercatore a Palianza (2 mesi)	£ 300.000
2) Compense per il ricercatore incaricato dell'indagine per un ciclo annuale	£ 1.200.000
3) Acquisto di attrezzature necessarie all'indagine	£ 500.000
	<hr/>
Totale	£ 2.000.000

Commissione Conservazione Natura

3

Data la grande importanza del fenomeno, che richiama naturalisti e turisti italiani e stranieri, e la necessità di esercitare una oculata protezione su questa singolarità della natura, confido che la S.V. vorrà mettere a disposizione la somma richiesta.

Con i migliori saluti.

Prof. G. Montalenti

(Presidente della Commissione)

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

~~Via delle Orme 14~~

Via Iniola, 5

38100 - Trento, 5/11/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
pr. C.N.R.
Piazza delle Scienze, 7
R O M A

Caro Palladino,

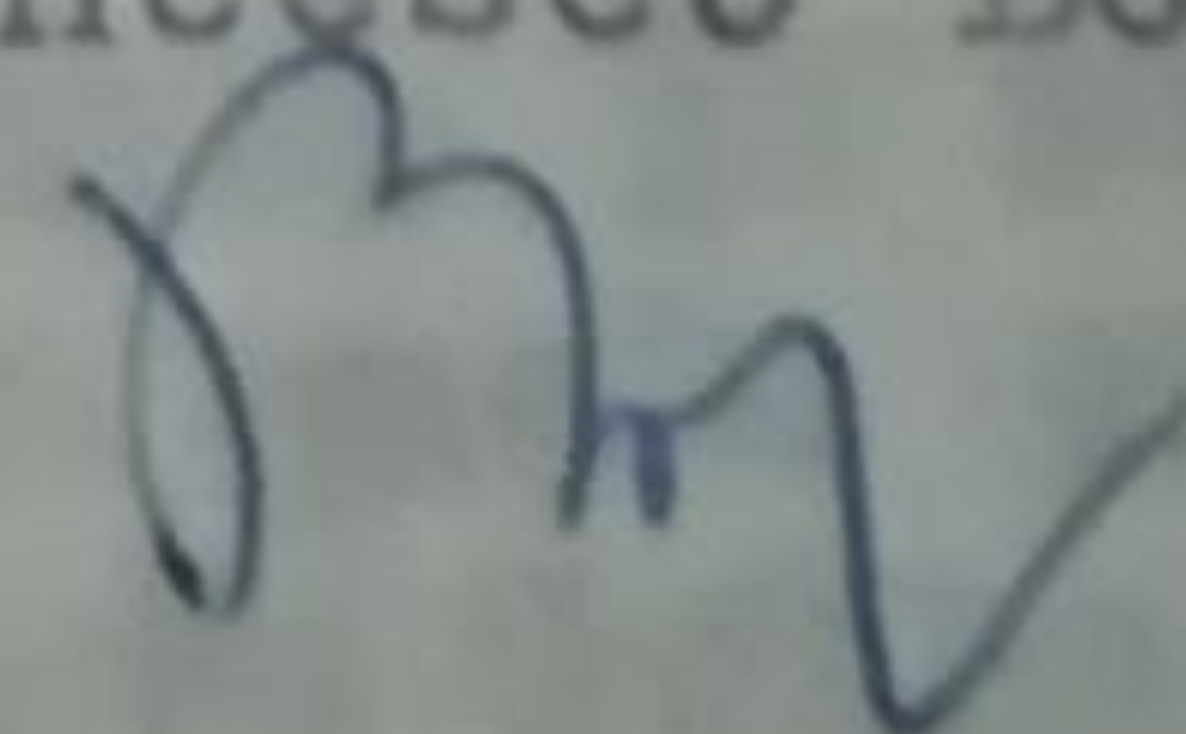
Per opportuna conoscenza ti invio le unite copie

Ti prego vivamente di fare il possibile perchè i rilievi siano effettuati dalla prof.ssa Tonolli sotto l'egida e la responsabilità del C.N.R. e dell'Istituto di Idrobiologia, e perchè gli stanziamenti già ottenuti non vengano revocati o dirottati al Museo di Trento.

Tanto per opportuna chiarezza.

Grazie per quanto potrai fare.

(Francesco Borzaga)



38100 - Trento, 3/11/71

Ai Signori Membri
della Commissione per Tovel del C.N.R.
LORO SEDE

P.C.

Dott. Attilio Arrighetti
pr. Regione Trentino-Alto Adige
Piazza Dante

T R E N T O

Arch. Bernardo Rossi Doria
Segretario di "Italia Nostra"
Corso Vittorio Emanuele, 2° - 287

R O M A

Sul giornale "Adige" di domenica 31 ottobre 1971 è apparsa la lettera del dott. Attilio Arrighetti della quale unisco copia.

Debbo rilevare che l'iniziativa della stazione sperimentale di S. Michele, di cui detta lettera assai opportuna nel merito, viene a coincidere e a sovrapporsi con analogo programma di rilievi del C.N.R. da attuarsi a mezzo dello Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza, come previsto nelle passate riunioni.

Tale programma, a quanto mi risulta, è già finanziato dalla Commissione. Mi sembra chiaro che non è né auspicabile né del resto ipotizzabile una concorrenza dei rilievi da parte dei due istituti.

L'indiscutibile importanza dell'arrossamento di Tovel rende invece indispensabile, ad avviso di chi scrive, che la campagna di rilievi e studi abbia assolutamente carattere continuativo per il periodo di più anni, sia condotta con il massimo dei mezzi e delle garanzie, goda della collaborazione dello Istituto Nazionale di ~~Idrobiologia~~ Idrobiologia e dell'Istituto di S. Michele. Penso ad ogni modo che queste condizioni, allo stato attuale delle cose, non siano difficili da realizzare.

Indispensabile mi appare anche che i dati raccolti vengano regolarmente pubblicati, con la massima frequenza possibile, e rimangano liberamente accessibili. Sarà così agevole accertare la dinamica della situazione delle acque del lago.

Rimango in attesa di cortese riscontro da parte delle SS.LL. in merito a quanto segnalato e porgo ben distinti saluti.

(Dott. Francesco Borsaga)

Francesco Borsaga

38100 - Trento, 3/11/71

**Ai Signori Membri
della Commissione per Tovel del C.N.R.
LORO SEDE**

p.c.

**Dott. Attilio Arrighetti
pr. Regione Trentino-Alto Adige
Piazza Dante**

TRENTO

**Arch. Bernardo Rossi Doria
Segretario di "Italia Nostra"
Corso Vittorio Emanuele, 2° - 287**

ROMA

Sul giornale "Adige" di domenica 31 ottobre 1971 è apparsa la lettera del dott. Attilio Arrighetti della quale unisco copia.

Debbo rilevare che l'iniziativa della stazione sperimentale di S. Michele, di cui detta lettera assai opportuna nel merito, viene a coincidere e a sovrapporsi con analogo programma di rilievi del C.N.R. da attuarsi a mezzo dello Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza, come previsto nelle passate riunioni.

Tale programma, a quanto mi risulta, è già finanziato dalla Commissione. Mi sembra chiaro che non è né auspicabile né del resto ipotizzabile una concorrenza dei rilievi da parte dei due istituti.

L'indiscutibile importanza dell'arrossamento di Tovel rende invece indispensabile, ad avviso di chi scrive, che la campagna di rilievi e studi abbia assolutamente carattere continuativo per il periodo di più anni, sia condotta con il massimo dei mezzi e delle garanzie, goda della collaborazione dello Istituto Nazionale di Idrobiologia e dell'Istituto di S. Michele. Penso ad ogni modo che queste condizioni, allo stato attuale delle cose, non siano difficili da realizzare.

Indispensabile mi appare anche che i dati raccolti vengano regolarmente pubblicati, con la massima frequenza possibile, e rimangano liberamente accessibili. Sarà così agevole accertare la dinamica della situazione delle acque del lago.

Rimango in attesa di cortese riscontro da parte delle SS.LL. in merito a quanto segnalato e porgo ben distinti saluti.

(Dott. Francesco Borsaga)

Francesco Borsaga

38100 - Trento, 3/11/71

**Ai Signori Membri
della Commissione per Tovel del C.N.R.
LORO SEDE**

p.c.

**Dott. Attilio Arrighetti
pr. Regione Trentino-Alto Adige
Piazza Dante**

TRENTO

**Arch. Bernardo Rossi Doria
Segretario di "Italia Nostra"
Corso Vittorio Emanuele, 2° - 287**

R O M A

Sul giornale "Adige" di domenica 31 ottobre 1971 è apparsa la lettera del dott. Attilio Arrighetti della quale unisco copia.

Debbo rilevare che l'iniziativa della stazione sperimentale di S. Michele, di cui detta lettera assai opportuna nel merito, viene a coincidere e a sovrapporsi con analogo programma di rilievi del C.N.R. da attuarsi a mezzo dello Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza, come previsto nelle passate riunioni.

Tale programma, a quanto mi risulta, è già finanziato dalla Commissione. Mi sembra chiaro che non è né auspicabile né del resto ipotizzabile una concorrenza dei rilievi da parte dei due istituti.

L'indiscutibile importanza dell'arrossamento di Tovel rende invece indispensabile, ad avviso di chi scrive, che la campagna di rilievi e studi abbia assolutamente carattere continuativo per il periodo di più anni, sia condotta con il massimo dei mezzi e delle garanzie, goda della collaborazione dello Istituto Nazionale di Idrobiologia e dell'Istituto di S. Michele. Penso ad ogni modo che queste condizioni, allo stato attuale delle cose, non siano difficili da realizzare.

Indispensabile mi appare anche che i dati raccolti vengano regolarmente pubblicati, con la massima frequenza possibile, e rimangano liberamente accessibili. Sarà così agevole accertare la dinamica della situazione delle acque del lago.

Rimango in attesa di cortese riscontro da parte delle SS.LL. in merito a quanto segnalato e porgo ben distinti saluti.

(Dott. Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

"La stazione sperimentale di S. Michele All'Adige - settore forestale - si è prospettata l'esigenza di disporre per il futuro di dati (purtroppo mancati per il passato) atti a meglio identificare l'ambiente di Tovel ed elementi climatologici e più specificamente le condizioni del particolare biotopo del *Glenodinium sanguineum* Marchesoni, e di seguirne eventuali variazioni nel tempo. A tale scopo è stata installata sulla riva del lago una stazione di rilevamento meteorologico.

Molto probabilmente se quello che si accinge a fare ora, fosse stato realizzato dieci o quindici anni fa, oggi potremmo rispondere a molti interrogativi. Forse potremmo sapere con sicurezza perché il fenomeno dell'arrossamento non si è più manifestato dopo il 1964; forse potremmo indicare rimedi non discutibili per il ripristino dello status quo ante: forse l'allarme avrebbe potuto essere dato prima della scomparsa del fenomeno.

La ~~stazione~~ stazione di rilevamento sarà dotata di tutta la strumentazione atta a fornire i seguenti dati: temperatura, pressione, umidità, dell'aria; precipitazioni piovose e nevose; forza, direzione, durata del vento e delle brezze; insolazione; temperatura dell'acqua del lago. Altri dati di rilevazione manuale, saranno accertati nei periodi più indicativi, per quanto concerne altre caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dell'acqua.

Sul fenomeno dell'arrossamento del lago, ricerche di ~~non~~ notevole impegno sono state effettuate solo nel 1937 e nel 1938 dal Baldi, che con una intera troupe di studiosi, restò accampato sulle sponde del lago per intere stagioni, fino al cadere delle prime nevi.

Gli studi del Baldi, accuratamente documentati, hanno evidenziato le variazioni (nelle diverse ore della giornata) e a differenti profondità della densità del *Glenodinium* ed il suo passaggio alla fase rossa.

Dall'esame del lavoro del Baldi e dalle osservazioni fatte dal Marchesoni è possibile rendersi conto come esistano strette correlazioni tra il metabolismo del *Glenodinium*, la temperatura dell'acqua, l'intensità luminosa, la direzione e la forza della brezza sul lago. Ma di queste componenti che agiscono senza dubbio in interazione con altre, sia dell'atmosfera che dell'acqua, i reali valori dei parametri non ci sono noti. Gli studi e le analisi più recenti (dopo la scomparsa del fenomeno dell'arrossamento) fatte dal museo tridentino di scienze naturali e in particolare dal Vittori hanno appurato due fatti: primo che lo scarico nel lago dei prodotti di combustione di un generatore Diesel (ora allontanato) esplicava azione fisica e chimica deleteria alla vita dell'alga; secondo, che la popolazione dell'alga, ~~stessa~~ ancora nel 1970 non poteva ritenersi diminuita al di sotto dei valori medi precedenti. D'altronde lo stesso contamento effettuato nel luglio 1969 dall'algologa professoressa Pirocchi Tonolli, se confrontato (per quanto ciò possa essere comparabile) con i dati del Baldi, dimostrava che l'esistenza del *Glenodinium* con una densità non inferiore a quella del 1938.

Va ancora detto che il museo tridentino di scienze naturali, sia direttamente, sia attraverso il laboratorio idrobiologico regionale non solo ha concertato l'attuale iniziativa con la stazione sperimentale di S. Michele ma effettuerà la parte più specificatamente idrobiologica dell'indagine.

Quello che ci si prefigge dunque è di iniziare una rilevazione, quanto più approfondita e lunga nel tempo che permetta di entrare in possesso di tutti i dati ecologici acquisibili, e di essere in grado, qualora il fenomeno dell'arrossamento si ripresentasse, di cogliere la immagine più documentata possibile in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda infine la scelta della ubicazione della stazione meteorologica di oggi è caduta volutamente sul promontorio all'ingresso della baia di sud-ovest, dove si verificava più intensa l'arrossamento e dove perciò appare necessario rilevare i dati. Lo spostamento della strumentazione anche soltanto sulla riva del lago comporterebbe differenze non valutabili quasi tutti i dati.

Il pontile che serve per alloggiare la strumentazione e accedere alla stessa per le verifiche e la manutenzione, appare oggi più vistoso di quanto lo sarà realmente, quando il lago avrà raggiunto il livello normale (ora è in fase di minima eccezionale), per cui resteranno quasi totalmente nascosti tutti i pali portanti, e quando, passato l'inverno, il tempo avrà ingrigiato la superficie del legname che ora appare chiaro e quasi brillante. È stato impiegato legname indigeno, senza alcun trattamento né coloritura al fine di evitare ogni possibilità di purché minimo inquinamento dell'acqua. Abbiamo buoni motivi per credere che il lago di Tovel, sul cui fondale giacciono numerosi alberi, sappia sopportare anche una decina di pali in più senza alterarsi, né in senso fisico, né in senso metaforico.

Il Gruppo di studio, costituito dai Professori Giacomo Al. Inveretti, Lucilio e Tonag, ha riassunto i risultati delle proprie indagini in un documento e in una relazione, che sono stati trasmessi dal Presidente del CNR alle autorità locali competenti.

Il documento in cui sono contenute le seguenti proposte: "Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di studio chiede di farsi carico di un progetto di studi sul fenomeno dell'arrossamento del lago di Tovel, in modo da poter intervenire con il più alto grado di efficacia e tempestività".

Il Gruppo di studio è costituito dal Prof. Inveretti, Presidente del Gruppo, dal Prof. Lucilio, Vice-Presidente, dal Prof. Tonag, Segretario, e da altri membri del Gruppo.

11.14.38 19176

7 LUG. 1974

Commissione Conservazione Natura

Presidente
del Consiglio Nazionale
delle Ricerche

A

Iniziativa Campa
gna di studi lago di Tovel.

e, p.c. :
Al Presidente
del Comitato per
la Biologia e la Medicina
del C.N.R.

La Commissione per la Conservazione della Natura ha incaricato un gruppo di studio di indagare sulla situazione del Lago di Tovel e sulla scomparsa del fenomeno "arrossamento delle acque superficiali", che da alcuni anni non si verifica.

Il Gruppo di studio, costituito dai Professori Giacomini, Pedrotti, Tonelli e Tonzig, ha riassunto i risultati delle proprie indagini in un documento e in una mozione, che sono stati trasmessi dal Presidente del CNR alle Autorità locali competenti.

Il documento termina con la seguente proposta:

"Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idro biologici del lago, in esecuzione di un programma che il gruppo stesso si riserva di produrre".

Il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, nel formulare, in una sua lettera al Prof. Caglioti, Presidente del C.N.R., alcune controdeduzioni alle affermazioni contenute

Commissione Conservazione Natura

nel documento, rileva, fra l'altro che alcune di esse non sono documentate da adeguate ricerche.

Pur senza volere dare peso eccessivo a questa critica, ritengo che sia necessario dar corso alla richiesta del Gruppo di Studio in modo da individuare le cause della cessazione del fenomeno "arrossamento" che ha reso celebre il lago di Tovel in tutto il mondo, e da metterle in relazione con gli indiscriminati interventi dell'uomo nella conca di Tovel. Mi consta che a Trento trovassi un giovane laureato in Scienze, che potrebbe eseguire le indagini idrobiologiche in programma. Sarebbe però necessario che egli trascorresse un periodo di due mesi presso l'Istituto di Idrobiologia di Pallanza per apprendere la problematica e le tecniche.

Chiedo pertanto al Presidente del C.N.R. di voler mettere a disposizione per la suddetta indagine la somma di £ 2.000.000 (due milioni) così distribuiti:

1) Spese di viaggio e soggiorno del ricercatore a Pallanza (2 mesi)	£ 300.000
2) Compenso per il ricercatore incaricato dell'indagine per un ciclo annuale	£ 1.200.000
3) Acquisto di attrezzature necessarie all'indagine	£ 500.000
	£ 2.000.000
Totale	£ 2.000.000

Commissione Conservazione Natura

Data la grande importanza del fenomeno, che richiamava naturalisti e turisti italiani e stranieri, e la necessità di esercitare una oculata protezione su questa singolarità della natura, confido che la S.V. vorrà mettere a disposizione la somma richiesta.

Con i migliori saluti.

Prof. G. Montalenti

(Presidente della Commissione)

**documenti
di
Italia
Nostra**

6 *un parco
per Tovel*

DOCUMENTI
DI
ITALIA
NOSTRA

6 *un parco
per Tovel*

DOCUMENTI
DI
ITALIA
NOSTRA

6 *un parco
per Tovel*

P R E M E S S A

Il 1970 e il 1971 sono anni di molto impegno per "Italia Nostra" sull'argomento della protezione della natura.

Mentre da una parte ci si accinge a trarre delle conclusioni di carattere generale derivate dall'esame dei risultati di una vasta campagna, non solo di denuncia ma anche di chiarificazione delle più significative situazioni territoriali italiane, dall'altra è naturale che per ciascuna di queste situazioni, come in questo caso del lago di Tovel, l'impegno dell'Associazione non si consideri esaurito con un solo e pur importante convegno quale quello organizzato dalle Sezioni di Trento e Bolzano nell'ottobre del 1970.

In quel convegno era stato affermato tra l'altro che c'erano delle concrete e più plausibili alternative alle tendenze negative in materia di trasformazione dell'ambiente del lago di Tovel.

Per documentare meglio questa tesi "Italia Nostra" ha perciò ritenuto di affidare agli architetti Paolo Consiglio e Domenico De Riso il compito di verificarla e approfondirla.

Questo documento riporta lo studio in questione e viene offerto alle autorità responsabili perché secondo il nostro auspicio se ne avvalgano per promuovere una politica diversa da quella che hanno finora condotto e che solo apparentemente tende a garantire la purezza dell'acqua necessaria per favorire il rinascere del fenomeno dell'arrossamento.

Di fatto, invece, le opere di fognatura che sono progettate non potranno che giustificare una più intensa urbanizzazione delle sponde del lago con conseguenze irrimediabili sull'ambiente.

Sulla base di questo contributo, dunque, l'Associazione intende intensificare la propria azione per assicurare che una delle manifestazioni più rare della natura in Europa venga a scomparire definitivamente.

Roma, giugno 1971

circa è ricoperto da queste formazioni che alcuni geologi definiscono come "frane-morene" in quanto parteciperebbero insieme della natura delle frane e delle morene.

Le marocche sono ben visibili nella parte inferiore della valle, fra gli 800 e i 1000 metri ove, essendo scoperte, formano un paesaggio imponente e impressionante con depressioni e dossi fra i quali si annidano minuscole pozze d'acqua. Le marocche subito sotto il lago, intorno a questo, e nelle località Costa Lucanica e Selvata, sono invece ricoperte da una folta foresta di conifere e relativo sottobosco.

Notevole l'interesse delle marocche sia dal punto di vista geologico che paesaggistico.

3 - Idrografia

Circa a metà della valle, a quota 1177, si trova il celebre lago che pare debba la sua origine proprio al fenomeno delle marocche che lo delimitano specie a nord e a ovest e che hanno formato lo sbarramento che trattiene le acque.

Il lago ha una lunghezza di poco più di m. 1000, una larghezza di m. 570 e un perimetro di m. 3480 con una superficie complessiva di mq. 382.450. E' articolato in due bacini: il grande golfo di N.E. che raggiunge la profondità di m. 38,50 e il piccolo golfo di S.O. profondo appena 5 metri e contenente diversi tronchi sommersi e semisommersi.

A monte del lago il collettore principale delle acque della valle è il Rio Santa Maria di Flavona, la cui sorgente si trova in una gola a sud-ovest della malga omonima, a quota 1920. Il rio precipita subito in una prima cascata, poi in una seconda per raggiungere la conca della malga Pozzol (m. 1630). Dalla località Pozzol di Tuenno (m. 1315) il percorso diviene sotterraneo e lo stesso accade al Pian delle Fontanelle per le acque che discendono dall'Alpe Dena e val Madris. Tutte queste acque giungono al lago passando sotto le marocche e riemergendo in numerose sorgenti intorno al bacino di sud-ovest.

Altro immissario è il Rio Rislà che percorre la val Strangola a sud-est. Anche questo rio prima di gettarsi nel lago forma una piccola cascata e poi sparisce per breve tratto sotto le proprie alluvioni.

L'unico emissario del lago è la Tresenga o Tresenica che è pertanto l'unico collettore di tutte le acque della valle. Anche essa, fra quota 1000 e 800, in corrispondenza delle marocche scoperte, si inabissa ricomparendo qui e là nella parte inferiore di queste a formare minuscoli laghetti limidissimi che addolciscono il desolato aspetto delle "ghiaie". Un paio di caratteristiche pozze d'acqua, dette i laghetti superiori, si trovano anche in una piccola depressione sotto il To dell'erba un chilometro a nord del lago.

Nella parte inferiore della valle la Tresenga approfondisce sempre più il suo letto, sinché allo sbocco della valle stessa, presso la chiesa di S. Emerenziana, trova il cammino sbarrato da un dosso che ha costretto le acque a scavarsi una impervia gola che isola la valle di Tovel dalle zone circostanti.

4 - Arrossamento del lago

Il fenomeno dell'arrossamento del lago è dovuto ad una microscopica alga, invisibile ad occhio nudo, il "glenodinium sanguineum", di forma elissoidale, dimensione media venti millesimi di millimetro, fornita di due flagelli per il movimento rotatorio e traslatorio. Questo microrganismo accumula in seno al plasma dei materiali oleosi pigmentati in rosso da carotinoidi che, in adatte condizioni fisico-chimiche, raggiungono tale quantità da mascherare completamente la struttura cellulare verde.

Le condizioni adatte si verificano nei periodi più caldi dell'anno, da luglio a settembre. Affinché il fenomeno sia visibile è però necessario che le alghe vengano in superficie, il che avviene per effetto della forte luce delle giornate serene estive, e inoltre che un grandissimo numero di microscopiche alghe siano ammassate in poco spazio. È la brezza che spira in estate da valle a monte a sospingerle concentrandole nel golfo sud-occidentale in maniera compatta e, in lunghe frange, anche verso la sponda ovest del bacino maggiore. La densità può arrivare a 2000/3000 individui per centimetro cubo, facendo assumere all'acqua il suo fantastico colore rosso.

Affinché il fenomeno si verifichi sono pertanto necessarie tre condizioni:

- a) che l'equilibrio bio-chimico del lago intero sia tale da permettere il formarsi nel plasma dell'alga di una quantità sufficiente di carotinoidi;
- b) che il numero di glenodini presenti nel lago sia tale da raggiungere una densità sufficiente all'apparizione visibile ad occhio nudo del rosso;
- c) che la temperatura dell'acqua e l'effetto del sole e del vento provochino la risalita in superficie delle alghe e il loro ammassamento compatto.

Mentre il terzo punto riguarda le condizioni climatiche stagionali che, qualora particolarmente sfavorevoli, possono influire al massimo sulla periodicità annuale, come talvolta è accaduto, le condizioni di cui ai primi due punti se alterate in maniera sensibile portano alla scomparsa del fenomeno almeno fintanto che non siano allontanate le cause della degradazione e ristabilite le condizioni originarie di equilibrio, ma possono anche portare, se non si interviene a tempo, alla scomparsa definitiva e irreversibile dell'arrossamento.

Il prof. Vittorio Marchesoni scriveva nel 1959: "L'arrossamento del lago può anche scomparire? Premetto subito che la domanda comporta una risposta negativa se considerata in un tempo relativamente breve, ma potrebbe essere anche positiva se l'ambiente in cui si verifica questo singolare fenomeno fosse sottoposto in un domani a rilevanti modifiche".

Qualche anno più tardi affermava il prof. Gino Tomasi, direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali: "E' preoccupante pensare che un così eccezionale fenomeno potrebbe domani anche mancare quando un'eccessiva antropizzazione delle sponde arrivasse ad intaccare quella delicatissima composizione di condizioni fisico-chimiche che sono la base ambientale per il suo verificarsi".

Purtroppo, molto irresponsabilmente, si è lasciato che le "rilevanti modifiche" avessero luogo (costruzioni e incremento delle auto sulle rive) e che la degradazione del lago raggiungesse nel 1964 la soglia critica (l'arrossamento, da allora, non si è più verificato), e ciò malgrado non fossero mancati autorevoli avvertimenti, e benché si trattasse di un fenomeno unico al mondo per periodicità, intensità, estensione e bellezza, e tale pertanto da rivestire un interesse sia scientifico che paesaggistico che oltrepassava non solo i confini del Trentino, ma quelli d'Italia e d'Europa.

Conseguentemente alla scomparsa del fenomeno sono state effettuate diverse indagini tese ad accertarne le cause e trovare i rimedi per riportare l'equilibrio bio-chimico del lago alle condizioni originali.

Nell'ottobre 1968 una commissione di studio (dott. Tomasi, Arighetti, Borzaga, Vittori, ing. Dolzani) nominata dalla Regione Trentino-Alto Adige ha consegnato un rapporto sulle indagini svolte e avanzato alcune proposte. Successivamente anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha nominato un gruppo di studio (prof. Tonzig, Giacomini, Pedrotti, Tomasi, Tonolli; dott. Borzaga, Vittori) che ha consegnato il proprio rapporto e relativa mozione nel febbraio 1971.

Le deduzioni e le proposte delle due commissioni concordano in linea di massima salvo ulteriori precisazioni e una richiesta di interventi più drastici da parte del C.N.R. Fra i due rapporti intercorrono d'altra parte più di due anni e la situazione in questo lasso di tempo si è ulteriormente aggravata tanto da giustificare senz'altro le drastiche richieste della seconda commissione che ha potuto usufruire anche di ulteriori indagini.

5 - Proposte della Commissione Trentina

"Tutto ciò premesso i provvedimenti, dei quali si auspica l'adozione, sono i seguenti:

- proibizione di usare combustibili liquidi (idrocarburi) in una

- zona di circa 600 metri dalle rive del lago;
- interdizione al traffico di qualsiasi genere dalla strada circumlago;
 - gli eventuali parcheggi dovranno distare dal lago più di 300 metri;
 - costruzione di una fognatura che porti le acque luride direttamente all'emissario;
 - istituzione di un servizio di controllo e sorveglianza.

Concludendo:

Siamo tutti d'accordo nel vedere nell'antropizzazione della zona la causa prima del mancato arrossamento del lago.

Oggi la causa diretta conseguente da quelle si può far risalire alla immissione di residui della combustione di idrocarburi; in un domani potrà essere un qualsiasi altro materiale di rifiuto magari ora neppure prevedibile.

Siamo d'accordo che la possibilità di allontanare le abitazioni dal lago costituisce una delle mete alle quali bisogna attendere. Perciò si consiglia vivamente di procedere perlomeno contro le costruzioni abusive e comunque precarie".

6 - Rapporto del Gruppo di Studio del C.N.R.

Si allegano il rapporto e relativa mozione nella loro integrità, facendo presente che se si vuol tentare di ripristinare nel lago di Tovel le condizioni che permettono il verificarsi del fenomeno dell'arrossamento, l'unica via che oggi si può seguire è attuare, e al più presto, le proposte ivi contenute. Qualsiasi intervento parziale sarebbe solo un palliativo.

Va infatti rilevato che sinora l'unico provvedimento adottato dal Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige è stato di stanziare 60 milioni di lire per la costruzione di una fognatura, opera che la successiva mozione del gruppo di studio del C.N.R. ritiene inutile se si adottano, come necessario ed auspicabile, tutti i provvedimenti proposti, e addirittura dannosa se realizzata da sola. Il punto controverso infatti, malgrado quanto affermato in proposito da ambedue le commissioni e malgrado le indicazioni del Piano Urbanistico Provinciale, riguarda proprio l'allontanamento delle abitazioni.

"Il Gruppo di Studio del Lago di Tovel, i cui membri sono stati nominati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito operativo della Commissione per la Conservazione della natura, nella sua sesta riunione di lavoro tenutasi a Roma presso il C.N.R. il 19 febbraio 1971, dopo approfondite discussioni, riassume nella seguente maniera quanto emerso anche durante le precedenti riunioni.

1. Il lago di Tovel, sito nelle Dolomiti di Brenta ad una altez-

za di m. 1177 s.l.m., è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico per l'arrossamento delle sue acque superficiali, determinato da una imponente fioritura dell'Alga Glenodinium sanguineum Marchesoni, verificatasi quasi regolarmente durante i mesi estivi, in passato, fino al 1964.

2. Il lago di Tovel è incluso in una progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Naturale Adamello-Brenta.
3. Tale sua qualifica è in netto contrasto con l'appesantito sfruttamento turistico della zona circumlacuale, sfruttamento che in questi ultimi anni si è intensificato con la costruzione di case e alberghi e con la disponibilità di una strada per autoveicoli che, non soltanto raggiunge il lago, ma si sviluppa anche lungo la porzione più abitata delle sue rive.
4. Il fenomeno dell'arrossamento del lago di Tovel non si è più verificato a partire dal 1964, in coincidenza cioè con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona.
5. Dai dati attualmente disponibili risulta che l'alga responsabile dell'arrossamento è tuttora presente nel pelago nel lago, ma in quantità modeste e non certamente bastanti a generare l'arrossamento.

La precisa comprensione del significato biologico di questa diminuita presenza dell'alga richiede l'acquisizione di dati scientifici da ottenersi mediante una serie pluriennale di osservazioni; il Gruppo di Studio ravvisa tuttavia nell'azione antropica suddetta la causa principale di un deterioramento ambientale che non può non avere interessato la vitalità del lago. Più specificamente il Gruppo di Studio ha rivolto l'attenzione agli aspetti di attività antropica ai quali attribuisce una preminente responsabilità e che, senza ordine di priorità, sono compresi nel seguente elenco:

- effluenti domestici, diretti o indiretti, provenienti dagli insediamenti umani siti lungo le rive del lago;
- prodotti di combustione di carburanti derivanti dagli autoveicoli che raggiungono le rive del lago, e perdite di carburante e di lubrificante da parte degli stessi;
- fumi derivanti dal funzionamento di gruppi elettrogeni e da impianti di riscaldamento a nafta e che determinano una pioggia di particelle catramose sul lago;
- perdite di serbatoi di nafta;
- disboscamenti nel bacino imbrifero, conseguenze dei quali è un aumento nella concentrazione di sali di azoto nelle acque di percolazione che raggiungono il lago al quale viene così provocato uno sconcerto chimico;

- immissione di trote destinate a gare di pesca sportiva e che, per la loro estraneità nella catena alimentare lacustre (la fauna ittica di Tovel era rappresentata soltanto dal salmerino = Salmo salvelinus e dalla sanguinerola = Phoxinus laevis), possono aver recato un grave disturbo nell'equilibrio dell'ecosistema.

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possano aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee all'idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

MOZIONE

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

- 1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anziché di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso estraneo;
- 2) divieto agli autoveicoli di qualsiasi tipi di raggiungere il lago, e apprestamento di un parcheggio a valle della soglia del lago. Tale provvedimento comporta la destinazione a esclusivo uso pedonale della strada circumlacuale e l'arresto del turismo motorizzato a valle del lago, nonché l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nell'areale del bacino imbrifero lacustre;
- 3) adeguata sorveglianza mediante l'opera di guardie residenti in loco;
- 4) divieto di immissione di trote o di altre specie ittiche estranee all'ambiente e divieto di gare di pesca sportiva.

Si auspica che venga adottata integralmente la misura di cui al punto 1), che ha anche il vantaggio di evitare la spesa di 60

milioni di lire, stanziata dalla Regione Trentino-Alto Adige per la realizzazione di un collettore dei liquami provenienti dalle case e dagli alberghi siti intorno al lago. E' infatti certo che tale opera presenterebbe almeno due lati negativi di particolare rilievo: lo sbancamento di una porzione della strada a lago, lungo la quale dovrebbe essere fatto correre il collettore, porterebbe serie conseguenze negative nel lago, costretto a ricevere materiale ad esso estraneo; e la sua realizzazione accentuerebbe il carattere di zona residenziale e costituirebbe un incoraggiamento ad ulteriori insediamenti umani stabili, con tutte le conseguenze collaterali che ne deriverebbero, a prescindere anche dall'allontanamento degli effluenti domestici dal lago.

Il Gruppo di Studio riafferma che la conservazione della natura, lungi dal nuocere alla valorizzazione turistica di una zona, ne tutela i più fondamentali motivi di attrazione.

Il Gruppo di Studio, afferma altresì che le ragionevoli speranze di ripristino del fenomeno dell'arrossamento, sono strettamente condizionate non solo dall'adozione dei provvedimenti anzidetti, ma da una loro immediata attuazione.

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di Studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idrobiologici del lago, in esecuzione di un programma che il Gruppo stesso si riserva di produrre".



La valle di Tovel in inverno - Al centro è visibile parte del lago ghiacciato - In primo piano, a destra, il magnifico bosco della Selvata che verrebbe tagliato e rovinato dalla strada della Flavona

II

PANORAMA ECOLOGICO

1 - Flora

"Ben poche valli dell'arco alpino possono competere con la val di Tovel in ricchezza e varietà di flora e in maestosità di foreste; il suo sviluppo dai 600 metri circa ai 2990 condiziona diversità climatiche notevoli che trovano raffronto in un movimentato succedersi di formazioni vegetali diverse (V. Marchesoni, 1959)".

- Nella prima parte della valle e sui pendii più asciutti e soleggiati bosco termofilo costituito da cedui di latifoglie come: Roverella, Orniello, Carpino nero; e arbusti a carattere mediterraneo quali: Scotano, Verscicaria, Coronilla emerus.
- Fino a 1450 metri: Faggio, Pino silvestre, Acero fico, Olmo riccio, Maggiociondolo; Sorbo, Nocciolo, Frassino, Ontano, Pioppo tremulo, Sambuco, Betulla, Tasso.
- Sopra i 1000 metri predominano boschi misti di conifere costituiti da: Abete bianco, Abete rosso, Larice.
- Nella zona degli arbusti contorti: Mugo, Ginepro, Rodolendro, Salice nano.
- Nel sottobosco: Erica, Rovo di monte, Uva ursina, Felci, Acetosella, Fragole, Mirtillo rosso e nero, Graminacee, Muschio, Licheni.

I boschi più belli sono quelli sui pendii superiori di riva sinistra della Tresenga sino al M. Duron, quello sopra il Pian delle Fontanelle e quelli di Costa Lucanica e della Selvata.

I fiori sono rappresentati in numerosissime specie submontane e montane, fra cui meritano speciale menzione per rarità o quantità:

- il *Cypripedium Calceolus* (Pianella della Madonna), tipo di orchidea indigena, altrove quasi scomparsa e che qui si trova abbastanza diffusa nel tratto medio della valle;
- la *Linnaea Borealis*, caprifoliacea tipica delle foreste della Scandinavia e dei betuleti subartici, fiorisce lungo il sentiero di malga Pozzol a 1400/1500 metri, a Costa Lucanica e sopra il Pian delle Fontanelle; di grande interesse naturalistico essendo quella di Tovel l'unica stazione del Trentino e una delle poche regionali;
- il *Dianthus neglectus* (garofanino alpestre), sulla Alpe Denna sotto la Val Gelada;

- il raro *Ranunculus rutaefolius*, qui frequente sui pascoli sassosi;
- l'*Anemone Narcissiflora*, nelle radurette fra i rododendri sopra la Selvata all'imbocco della Val Scura;
- il *Leontopodium alpinum* (stella alpina) diffuso in tutti i luoghi rupestri, ma soprattutto nell'area al di sopra di malga Tuenna sulla sinistra orografica della valle.

2 - Fauna

L'eccezionale rarità che fa della valle di Tovel e immediati dintorni un unicum in tutte le Alpi è l'Orso Bruno Alpino, probabilmente una sottospecie dell'*Ursus Arctos*, i cui ultimi individui, non più di otto-dieci, hanno trovato rifugio nella parte nord del Brenta.

La loro area di diffusione, ridottasi negli ultimi dieci anni del 50%, comprende attualmente l'intera valle di Tovel, con preferenza per il fianco sinistro della Tresenga sino a scavalcare sulle montagne di Cles, e dalla parte opposta i pendii boscosi orientali del M. Corno e del Campa, territori appartenenti ai comuni di Cavedago, Spormaggiore, Sporminore, Campodenno, Denno, Cunevo, Flavon, Terres, Tuenno, frazione di Tassullo e Cles.

Malgrado la caccia all'orso sia proibita (multa molto modesta di lire 500.000) e la Regione risarcisca al 100% i danni che l'animale può causare, sussiste il pericolo del bracconaggio (negli ultimi dieci anni sono stati sicuramente uccisi almeno cinque orsi) specie nelle zone fuori degli attuali confini del parco naturale Brenta-Adamello. Proprio per questo assume grande importanza per l'orso, e suo ripopolamento, la valle di Tovel compresa interamente entro i suddetti confini. Il pericolo di estinzione è oggi aggravato dalla circostanza che mentre sino a dieci anni fa due guardiacaccia si occupavano della sorveglianza per l'orso, ormai da tempo non se ne occupa direttamente più nessuno.

Gli altri principali animali della valle di Tovel sono:

- fauna stanziale: camoscio, capriolo, lepre, scoiattolo, marmotta, tasso, volpe, martora, ermellino, donnola.

Il camoscio si trova soprattutto sulle creste e profondi valloni della Pietra Grande e Gran Formenton, in particolare la val Pestacapre; sulle creste e valloni della catena del Campa, in particolare la val Scura e la Busa dei Cavai; sulle cenge del versante ovest del M. Corno.

Il capriolo, sparso nei boschi di tutta la valle, si trova frequente sul versante sinistro della Tresenga e nel bosco della Selvata.

Le marmotte sull'Alpe Nana.

- avifauna: gallo cedrone, gallo forcello, francolini di monte, coturnice, pernice, tetraone alpino, cesena, tordo, tordo sas-

sello, merlo, merlo de- collare, picchio verde rosso e nero, molti passeracei compreso il fringuello de-le nevi.

rapaci: aquila reale (specie sulla Campa e il Gran Formenton), gufo reale, poiana, falcone, falco pellegrino.

Per quanto riguarda le possibilità di caccia il territorio compreso nel bacino imbrifero della valle di Tovel è tutto diviso fra alcune riserve di caccia di diritto, dipendenti dalla Federazione Provinciale della Caccia di Trento, e di proprietà di vari comuni.

In particolare il territorio catastale di Tuenno comprende la riserva di questo comune (ettari 4551) e la riserva dell'Alpe Flavona (ettari 2513) di proprietà del comuni di Cunevo, Flavon e Terres. L'Alpe Nana (ettari 498) in comune catastale di Cles è riserva di proprietà del comune di Nanno; il resto dei territori catastali ai rispettivi comuni.

III

ORDINAMENTO URBANISTICO

1 - Il Piano Urbanistico Provinciale

L'ordinamento urbanistico della Provincia Autonoma di Trento è regolato dal PUP, Piano Urbanistico Provinciale, (legge 12/9/67, n. 7), che prevede la creazione di due parchi naturali: Paveggio ad est e Brenta-Adamello ad ovest. La valle di Tovel ricade interamente (salvo lo sbocco estremo) nel secondo dei succitati parchi.

La volontà politica di procedere alla formazione di un piano urbanistico fu espressa dalla Giunta Provinciale il 26/4/61. Parallelamente al progetto del piano venne elaborata una nuova Legge Urbanistica Provinciale che fu emanata il 2.3.64 (n. 2).

Successivamente, il 23/5/64 il PUP veniva adottato ufficialmente, depositato per un mese ai sensi di legge presso gli uffici della Provincia e inviato per il parere al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Commissione Urbanistica Provinciale. Insieme ai due pareri pervenivano, da enti e privati, 256 osservazioni in seguito al cui esame, ulteriori studi ed indagini, chiarificazioni, integrazioni e completamento delle norme, al fine di rendere più recepibile il piano stesso e la sua utilità; la stessa definitiva del PUP veniva approvata dal Consiglio Provinciale il 12/9/67.

2 - La valle di Tovel nell'ambito del PUP

L'idea di costituire un parco nazionale nella valle di Tovel è piuttosto vecchia, ed è stata ripetutamente proposta a iniziare da L.V. Bertarelli (1915), G. Pedrotti (1928), O. De Beax (1933, 1953), G. Gallarati Scotti (1937 e succ.), G. Castelli (1938, 1946), P. Videsott (1948), R. Videsott (ripetut.), M. Couturier (1952), fino a un disegno di legge del Senato della Repubblica (n. 1552, 23/2/52).

Così scriveva infine nel 1959 il prof. Vittorio Marchesoni su "Natura Alpina", rivista edita dal Museo di Storia Naturale di Trento: *"Questa valle (di Tovel) ancora selvaggia costituisce un lembo di natura fortunatamente rimasto quasi integro nelle sue bellezze naturali, cioè un piccolo parco nazionale che l'uomo deve proteggere non solo per finalità turistiche, ma anche per dovere di conservazione del patrimonio naturalistico"*.

E' pertanto più che logico che già il PUP del 1964 prevedesse di riservare a parco naturale la val di Tovel (insieme alla val di Genova) pur senza individuarne ancora esattamente il perimetro. Nelle more dell'approvazione definitiva, avvenuta tre anni

dopo, aveva vigore la Legge Urbanistica Provinciale, che prevede (attualmente articoli 43 e 44, "Provvedimenti di salvaguardia: A decorrere dalla data in cui la Giunta provinciale ha deliberato il progetto di Piano urbanistico provinciale ai sensi del precedente articolo 9 (cioè dal 23/5/64), e sino alla data di entrata in vigore della relativa legge di approvazione (cioè il 12/9/67), la Giunta provinciale, con provvedimento motivato da notificarsi all'interessato, può ordinare la sospensione dei lavori di trasformazione del territorio che siano tali da compromettere o da rendere più gravosa l'attuazione del piano. In nessun caso la sospensione potrà essere protratta oltre quattro anni dalla prima data". (art. 43). L'art. 44 riguarda: "Sospensione e demolizione di opere difformi dalle prescrizioni di disciplina urbanistica: Quando vengono eseguite opere in contrasto con i piani approvati ovvero senza l'osservanza delle norme sull'attività urbanistica, la Giunta provinciale, ove il comune non provveda nel termine prefissato, ha facoltà di disporre la sospensione dei lavori e, sentito il parere della C.U.P., la eventuale demolizione delle opere stesse. In tale ipotesi, gli eventuali provvedimenti comunali di autorizzazione rilasciati diventano inefficaci".

Pertanto, qualsiasi costruzione, infrastruttura, progetto, provvedimento, regolarizzazione di situazioni, comunque azioni contrastanti con la destinazione a parco naturale e le specifiche indicazioni del PUP, avvenute successivamente al 1964, non possono che essere irregolari. Allo scadere dei quattro anni previsti dall'art. 43 era già operante la "legge di approvazione definitiva".

In effetti per quanto concerneva sia l'urbanizzazione della valle di Tovel che la proposta di strada a monte del lago, vi sono state delle Osservazioni al PUP del 1964 cui così è stato risposto: "Per il comprensorio della val di Non, osservazioni pervenute 29, di cui 25 da parte di 26 comuni e 4 da privati. I numerosi comuni del comprensorio hanno anzitutto generalmente richiesto la previsione di nuovi insediamenti residenziali. Nel rispetto dei valori figurativi del paesaggio, le osservazioni sono state di massima accolte, ad eccezione della richiesta per l'urbanizzazione della zona del lago di Tovel, incompatibile con i criteri del proposto parco naturale della valle.... Alcune proposte di nuova viabilità non sono state ritenute compatibili con i criteri fondamentali del Piano. Non si è pertanto introdotto un collegamento della valle di Non con Campiglio attraverso il passo del Grostè perché tale infrastruttura, oltre ad essere di costo eccessivo in rapporto al limitato periodo di transitabilità stagionale consentito, avrebbe avuto ripercussioni negative sull'organizzazione del parco naturale della valle di Tovel".

Il Piano definitivo del 1967 ribadisce i succitati concetti e disposizioni nella parte della Relazione riguardante le Indicazioni sui comprensori (la Relazione è parte integrante del Piano a tutti gli effetti di legge): "Perciò il Piano ha predisposto che la sistemazione della strada di accesso e di attraversamento

del Parco Naturale di Tovel non raggiunga le rive del lago, ma si fermi circa 150 metri prima e che vi sia localizzata solo una attrezzatura di servizio turistico con bar, ristorante ed albergo, sempre lontani dal lago".

Riguardo la normativa da adottare per i parchi naturali, nella Relazione illustrativa del PUP si legge: "Oltre ai parchi attrezzati, il piano prevede la individuazione di zone da destinare a parco naturale. Esse presentano aspetti naturali così caratteristici per la singolarità, il pregio e le qualità intrinseche di specie rare di flora, fauna e di aree geologiche da richiedere il divieto di ogni presenza umana oltre quelle poche che servono a rendere accessibili le zone più caratterizzate, senza alterare la loro predisposizione alla contemplazione e al silenzio.

I contenuti della norma tutelatrice del parco naturale dovrebbero essere dunque quelli di una prevalente conservazione ambientale a carattere rigorosamente biologico o naturalistico tendente al mantenimento del quadro ecologico spontaneo, senza grosse modificazioni del paesaggio.

In questo quadro di prevalente conservazione, dovranno essere inserite, con attento studio da compiere in sede di piani comprensoriali, quelle limitate opere ricettive e di arroccamento che, indispensabili al pubblico godimento dei parchi naturali, dovranno contribuire alla loro valorizzazione pur sotto il rigoroso controllo che ne assicuri il rispetto delle caratteristiche fondamentali.

Per queste zone si è formulata un'apposita norma di attuazione che ne dà una disciplina particolarmente rigorosa e detta i criteri ai quali i piani comprensoriali dovranno conformarsi nel dare la definitiva regolamentazione di tali zone.

Per le spiccate caratteristiche ambientali il Piano ha distinto nel territorio provinciale due grandi parchi naturali: nel Trentino occidentale il parco Tovel-Brenta-Val di Genova ed in quello orientale il parco Paneveggio-Pale di San Martino".

Va subito notato che il parco occidentale viene chiamato: "Tovel-Brenta-Val di Genova", dizione che (facendo parte Tovel del Brenta) vuole porre l'accento proprio sull'importanza della val di Tovel nell'ambito del parco stesso.

In altro punto della Relazione (che, ripetiamo è parte integrante del PUP) si dice infatti espressamente: "E' da ricordare che si innesta in questa valle (di Non) quella di Tovel, nota per la singolarità del lago rosso e per la presenza di interessanti aspetti flori-faunistici che il Piano tutela in modo particolare".

Da quanto sopra appaiono chiari, senza possibilità di equivocate interpretazioni, sia l'importanza che il PUP attribuisce alla valle di Tovel, più volte espressamente citata, sia ciò che il PUP prescrive per i parchi naturali in genere sia soprattutto per la viabilità, urbanizzazione e salvaguardia naturalistica e paesaggistica della valle di Tovel in particolare, prescrizioni

del Parco Naturale di Tovel non raggiunga le rive del lago, ma si fermi circa 150 metri prima e che vi sia localizzata solo una attrezzatura di servizio turistico con bar, ristorante ed albergo, sempre lontani dal lago".

Riguardo la normativa da adottare per i parchi naturali, nella Relazione illustrativa del PUP si legge: "Oltre ai parchi attrezzati, il piano prevede la individuazione di zone da destinare a parco naturale. Esse presentano aspetti naturali così caratteristici per la singolarità, il pregio e le qualità intrinseche di specie rare di flora, fauna e di aree geologiche da richiedere il divieto di ogni presenza umana oltre quelle poche che servono a rendere accessibili le zone più caratterizzate, senza alterare la loro predisposizione alla contemplazione e al silenzio.

I contenuti della norma tutelatrice del parco naturale dovrebbero essere dunque quelli di una prevalente conservazione ambientale a carattere rigorosamente biologico o naturalistico tendente al mantenimento del quadro ecologico spontaneo, senza grosse modificazioni del paesaggio.

In questo quadro di prevalente conservazione, dovranno essere inserite, con attento studio da compiere in sede di piani comprensoriali, quelle limitate opere ricettive e di arroccamento che, indispensabili al pubblico godimento dei parchi naturali, dovranno contribuire alla loro valorizzazione pur sotto il rigoroso controllo che ne assicuri il rispetto delle caratteristiche fondamentali.

Per queste zone si è formulata un'apposita norma di attuazione che ne dà una disciplina particolarmente rigorosa e detta i criteri ai quali i piani comprensoriali dovranno conformarsi nel dare la definitiva regolamentazione di tali zone.

Per le spiccate caratteristiche ambientali il Piano ha distinto nel territorio provinciale due grandi parchi naturali: nel Trentino occidentale il parco Tovel-Brenta-Val di Genova ed in quello orientale il parco Paneveggio-Pale di San Martino".

Va subito notato che il parco occidentale viene chiamato: "Tovel-Brenta-Val di Genova", dizione che (facendo parte Tovel del Brenta) vuole porre l'accento proprio sull'importanza della val di Tovel nell'ambito del parco stesso.

In altro punto della Relazione (che, ripetiamo è parte integrante del PUP) si dice infatti espressamente: "E' da ricordare che si innesta in questa valle (di Non) quella di Tovel, nota per la singolarità del lago rosso e per la presenza di interessanti aspetti flori-faunistici che il Piano tutela in modo particolare".

Da quanto sopra appaiono chiari, senza possibilità di equivocche interpretazioni, sia l'importanza che il PUP attribuisce alla valle di Tovel, più volte espressamente citata, sia ciò che il PUP prescrive per i parchi naturali in genere sia soprattutto per la viabilità, urbanizzazione e salvaguardia naturalistica e paesaggistica della valle di Tovel in particolare, prescrizioni

che, essendo il PUP una legge, non possono venire in alcun modo e da nessuno disattese, neppure dai Consigli e Giunte Provinciali e Regionali, a meno di apportare una variante al piano stesso "seguendo lo stesso procedimento previsto per la sua formazione (art. 15 della Legge urbanistica 2/3/64 n. 2, modificata con legge 10/2/67 n. 3)". Va infatti notato che, a differenza dei parchi nazionali italiani, i due parchi naturali trentini, essendo previsti dal PUP, sono un autentico istituto urbanistico.

3 - Norme di attuazione del PUP

Altro allegato al PUP sono le Norme di Attuazione. L'art. 15 riguarda i parchi naturali:

"I perimetri delle aree a parco naturale sono quelli indicati nelle planimetrie. In tali aree è vietata ogni edificazione, opera od impianto. Tuttavia sarà consentita una limitata utilizzazione per attrezzature ricettive o di servizio, compresi gli impianti a fune. Sarà pure consentita la viabilità strettamente necessaria alla funzione del parco, secondo le caratteristiche proprie dello stesso.

Fino all'entrata in vigore di una disciplina provinciale sul paesaggio o fino all'approvazione dei piani comprensoriali, le costruzioni od opere di cui al comma precedente, sono in ogni caso subordinate al preventivo nullaosta della Giunta provinciale, da concedersi in armonia con i criteri di cui al comma successivo:

- a) le strade dovranno lasciare il più possibile inalterate le caratteristiche ambientali;
- b) i parcheggi dovranno essere contenuti in appositi spazi possibilmente ai margini del bosco;
- c) le costruzioni consentite dovranno armonizzarsi con l'ambiente circostante ed essere ubicate in prossimità delle strade;
- d) dovrà essere studiata una utilizzazione degli edifici tradizionali esistenti che sia in armonia con la destinazione della zona".

Anche il succitato articolo 15, riguardante la totalità dei territori destinati a parco naturale, è chiaro e inequivocabile: sia la viabilità che gli edifici e gli eventuali impianti a fune debbono essere unicamente in funzione del parco stesso, non per altri scopi. Ma per la valle di Tovel il PUP, come detto precedentemente, ha già dato in più alcune direttive, non generiche ma specifiche e dettagliate, riguardo l'urbanizzazione, i parcheggi e la viabilità: nessuna urbanizzazione sulle rive del lago, parcheggi a valle del lago, nessuna strada a monte del lago.

4 - Legge sugli Interventi nei parchi

Il Consiglio Provinciale ha approvato il 12/9/68 la Legge n. 15 riguardante gli Interventi per i parchi naturali ed attrezzati.

I primi quattro articoli riguardano i parchi naturali:

- Art. 1 - La Giunta provinciale è autorizzata a provvedere alle spese necessarie per attività di conservazione e valorizzazione dei territori destinati a parchi naturali dal Piano urbanistico provinciale, al fine anche di favorirne l'effettivo godimento pubblico a scopo di ricreazione ed elevazione spirituale.
- Art. 2 - In particolare, la Giunta provinciale è autorizzata a provvedere alle spese per:
- a) viabilità di parco e sentieri; b) costruzione di attrezzature al servizio del parco, nonché parcheggi, luoghi di sosta, belvederi; c) predisposizione di aree attrezzate per campeggi; d) interventi per la difesa e la valorizzazione del paesaggio; e) iniziative di propaganda e informazione, acquisto e posa in opera di segnaletica; f) quanto in genere si renda comunque utile per il raggiungimento degli scopi previsti dal precedente articolo 1.
- Art. 3 - Per il raggiungimento dei fini di cui ai precedenti articoli la Giunta provinciale è autorizzata:
- a) ad acquistare diritti reali sugli immobili compresi nell'ambito dei parchi naturali; b) a stipulare accordi relativi agli immobili compresi nell'ambito dei parchi naturali....
- Art. 4 - Gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 2 saranno effettuati sulla base di appositi studi che la Giunta provinciale è autorizzata a predisporre in armonia con le disposizioni ed i criteri di cui all'art. 15 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, approvato con L.P. 12 settembre 1967, n. 7.

La legge provinciale 12/9/68 sopraenunciata fornisce pertanto alla Giunta provinciale tutti gli strumenti necessari per poter intervenire tempestivamente nella salvaguardia della valle di Tovel e del lago rosso, secondo le proposte contenute nella mozione del Gruppo di studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

E' cioè autorizzata a:

- a) predisporre piani e realizzare parcheggi e attrezzature al servizio del parco secondo le prescrizioni del PUP, cioè le norme di attuazione e le indicazioni specifiche per la valle di Tovel;

b) acquistare gli immobili intorno alle rive del lago allo scopo di eliminare una delle cause principali della scomparsa del fenomeno dell'arrossamento.

Le norme e le indicazioni precise ci sono, i mezzi ci sono, è necessaria ora la volontà politica di agire, non occorre altro.

IV

ANTROPIZZAZIONE DELLA VALLE

Sotto il profilo amministrativo la valle di Tovel è quasi interamente compresa nel territorio del comune di Tuenno, con frange marginali ad oriente appartenenti ai comuni di Campodenno, Denno, Cunevo, Flavon e Terres, e zone un poco più estese a nord-ovest, sull'Alpe Nana e il Monte Peller, appartenenti a Cles e Tassullo. Tutti i suddetti comuni sono in provincia di Trento.

Nei quasi 100 kmq. del bacino imbrifero non esiste alcun insediamento urbano stabile. Vi sono alcune malghe per l'alpeggio estivo, un vivaio forestale nel fondovalle a quota 770, un piccolo alberghetto (il Capriolo) allo sbocco della val dei Stomblari, 37 edifici stagionali (fra cui tre alberghetti) proprio intorno alle sponde occidentale e meridionale del lago, e un'altra casetta sulla strada di malga Pozzol a quota 1246.

A quota 800 circa, sulla sinistra salendo della strada, è stato costruito un campo di calcio livellando il terreno a marocche con grave danno paesaggistico e geologico trattandosi oltre tutto del punto ove la Tresenga riemerge formando tutta una serie di piccole pezze d'acqua caratteristiche. Non si comprende fra l'altro l'utilità di questa antiestetica attrezzatura sportiva data la lontananza dal paese e qualsiasi altro centro abitato, e il fatto che rimane sotto la neve per almeno sei mesi all'anno come la strada di accesso.

Quasi tutta la valle è infine gravata da usi civici di pascolo, legnatico, stramatico e scavar sabbia e sassi, sia a favore dei censiti di Tuenno che di altri comuni vicini, il che comporta nell'ultimo caso altri danni paesaggistici alle "marocche" trasformate in miniera inesauribile di pietrame da costruzione.

Nei pressi del vivaio forestale, a quota 750 circa, due acquedotti prelevano una parte delle acque della Tresenga che portano fuori della valle ad irrigare i campi di Tuenno, Terres, Flavon e Cunevo.

1 - Viabilità

Una strada di 12 km., aperta nel 1929/33, attualmente asfaltata sino all'albergo Capriolo all'imbocco della val dei Stomblari, poi in terra battuta, stretta e con qualche tratto di forte pendenza, ma nel complesso comoda dato il buon fondo, giunge da Tuenno sino al lago di cui segue parte della sponda settentrionale e tutta la riva occidentale.

Una recente rotabile, detta "Strada della Roccia", si distacca dalla prima all'albergo Capriolo, risale con dei tornanti la val dei Stomblari, taglia infine la località Malghetta giungendo

non lontano (20 minuti a piedi) da malga Tuenna (m. 1740).

Una seconda strada destinata anch'essa a giungere a malga Tuenna parte dell'angolo nord-ovest del lago, ma i lavori sono stati fermati a quota 1450 circa.

Sempre dal lago, in corrispondenza del nucleo più importante di abitazioni si distacca un'ultima strada che attraverso il Pozzol di Tuenno giunge sino a malga Pozzol. E' percorribile a tutte le auto sino a quota 1360 poi solo con mezzi da fuoristrada.

Il versante settentrionale del Monte Peller viene raggiunto da due strade direttamente dalla val di Non. In questa zona il Piano urbanistico provinciale prevede un'area a parco attrezzato e sono già in programma delle attrezzature alberghiere e sciistiche subito al di là dei confini del parco naturale di Tovel.

Poco sotto il passo del Grostè, alla testata della valle, sul versante ovest arrivano da Campiglio sia una strada che una funivia.

2 - Strada della Flavona

Esiste un progetto di strada dal lago a malga Flavona. La nuova rotabile si distaccherebbe da quella di fondo valle circa 150 metri prima del lago, aggirerebbe questo ad ovest per andare ad innestarsi sulla strada di malga Pozzol sotto il Pian delle Fontanelle. Da questo punto verrebbe migliorato il tracciato esistente sino a quota 1560 allargandolo e rettificandolo, quindi la nuova strada, scavalcato il rio di S. Maria, lascerebbe il fondo valle per risalire con un ampio tornante il bosco della Selvata e la località Sassere giungendo sino a malga Flavona. Alcune proposte ventilate negli anni scorsi proponevano addirittura un collegamento con Madonna di Campiglio attraverso il passo del Grostè, ma per ora tale progetto sembra accantonato almeno ufficialmente; al contrario il percorso sino alla Flavona, lungo 13 km., è stato già picchettato.

La suddetta strada era stata richiesta da alcuni comuni della val di Non *"sia per la valorizzazione del legname, sia per un economico sfruttamento delle malghe, sia anche a scopo indirettamente turistico"* (Adige 27/12/67). Precedentemente un gruppo finanziario aveva chiesto al comune capoconsorzio di Flavona la *"messa a disposizione di tutto il terreno dell'alpe Flavona, impegnandosi a costruire una strada di sei metri, tre alberghi ed anche impianti sportivi ad alta quota, in direzione del Grostè"*.

Caduta sia la possibilità ufficiale di un intenso sfruttamento turistico dell'alpe Flavona vietata dal PUP, sia la giustificazione silvo-pastorale per la enorme ed evidente sproporzione fra il costo della strada (diverse centinaia di milioni) e l'esiguo vantaggio economico che ne sarebbe derivato, la rotabile viene oggi giustificata come "strada di parco", "finalizzata al precipuo servizio del parco".

Da quanto esposto nel capitolo precedente (Ordinamento Urbani

stico), è apparso chiaro come la strada della Flavona essendo stata espressamente rifiutata dal PUP sin dal 1964 non possa venir costruita neppure con la giustificazione di "strada di parco" in quanto, sempre secondo il PUP, avrebbe ripercussioni negative sull'organizzazione del parco naturale della val di Tovel. E' d'altra parte assurdo pensare che con questa affermazione il PUP intendesse riferirsi solo alla parte di strada fra la Flavona e il Grostè (terreno scoperto senza vegetazione) dato che la parte di gran lunga più importante dal punto di vista naturalistico ed ecologico è proprio quella boscosa fra il lago e malga Flavona, e in particolare la magnifica foresta della Selvata ricca di fauna e di piante anche rare da proteggere.

La strada è comunque assurda, trattandosi di un parco naturale e condannata anche dalla mozione del Gruppo di studio del C.N.R. laddove richiede l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nello areale del bacino imbrifero lacustre.

3 - Urbanizzazione sulle sponde del lago

Intorno al lago di Tovel sono stati costruiti 37 edifici grosso modo divisi in due nuclei: il primo (10 edifici) sulla sponda settentrionale del bacino maggiore, il secondo (25 edifici) sulla sponda occidentale del bacino minore. Gli ultimi due sono a sud e a est del bacino minore.

Dal punto di vista tipologico sono divisi in:

- 3 alberghetti (n. 1 Miralago, n. 11 Penasa, n. 24 Lago Rosso)
- 1 chiesetta (n. 14)
- 1 casa di proprietà comunale (n. 2)
- 1 spaccio cooperativo (n. 33)
- 1 casa di proprietà forestale (n. 34)
- 30 case private di abitazione.

Si tratta di edifici parte in muratura (n. 1-2-3-4-5-7-8-9-10-11-14-16-17-19-24-27), parte in legno (n. 12-20-25-33-34-35-36-37), parte prefabbricati (n. 6-13-15-18-21-22-23-26-29-30-32), due misti in muratura e legno (n. 28-31), tutti di modeste dimensioni comprese fra i 16 e i 60 mq. di superficie coperta per le case prefabbricate e fra gli 80 e i 600 mc. per le altre case di abitazione. Gli alberghi hanno: Penasa mc. 1000, Miralago mc. 850, Lago Rosso mc. 1500.

L'edificio più antico risale al 1924, ma salvo una dozzina, fra cui molte baracche prefabbricate, la maggior parte è stata costruita intorno al 1960.

Sul totale dei 37 edifici solo 21 sono accatastati, gli altri "in precario" su proprietà comunale, ma per 19 dei primi gli atti di vendita dei terreni ai privati da parte del comune di Tuen

no sono avvenuti solo il 4/3/66, in seguito a decreto Presid. Giunta Prov. del 3/2/66, e gli accatastamenti appena l'11/6/68.

Almeno gli edifici 3-4-5-7-8-9-24-28-31 sono infine stati costruiti con progetti non approvati o in maniera difforme dal progetto e i proprietari denunciati dalla Sovrintendenza ai Monumenti del Trentino.

Riassumendo la situazione è pertanto la seguente:

- 1 - In precario
- 2 - Di proprietà comunale, non accatastato
- 3 - Accatastato 1968; progetto non approvato, denuncia dell'1/7/63
- 4 - Accatastato 1969; difforme dal progetto approvato, denuncia del 15/7/63
- 5 - Accatastato 1968; difforme dal progetto approvato, proprietario denunciato
- 6 - Accatastato 1968
- 7 - Accatastato 1968; difforme dal progetto approvato, denuncia dell'8/7/63
- 8 - Accatastato 1968; difforme dal progetto approvato, denuncia del 13/7/63
- 9 - Accatastato 1968; difforme dal progetto approvato, denunciato il proprietario
- 10- In precario
- 11- Accatastato in vecchia data
- 12- Accatastato 1968
- 13- Accatastato 1968
- 14- Chiesetta, non accatastata
- 15- In precario
- 16- Accatastato 1968
- 17- Accatastato 1968
- 18- In precario
- 19- Accatastato 1968
- 20- Accatastato 1968
- 21- Accatastato 1968
- 22- Accatastato 1968
- 23- Accatastato 1968
- 24- Vecchio accatastamento; realizzato ampliamento difforme da progetto approvato, denuncia del 10/7/63

- 25- In precario
- 26- Accatastato 1968
- 27- Accatastato 1968
- 28- In precario; abusiva a tutti gli effetti, richiesta di sanatoria respinta il 21/10/68
- 29- In precario
- 30- Accatastato 1968
- 31- In precario; costruita abusivamente, denuncia del 2/10/63
- 32- In precario
- 33- In precario
- 34- In precario
- 35- In precario
- 36- In precario
- 37- In precario

Non è purtroppo stato possibile appurare quali altri edifici, oltre quelli sicuramente identificati dalla Sovrintendenza, sono stati costruiti in difformità dal progetto approvato o addirittura senza progetto come deve essere il caso di alcune costruzioni più piccole o più antiche o al contrario più recenti.

Da quanto suesposto risulta comunque che almeno 21 edifici si trovano sicuramente in una posizione irregolare.

Considerato però che gli atti di vendita dei terreni hanno avuto luogo dopo che il Consiglio Provinciale aveva adottato un Piano che prevedeva la creazione di un parco naturale nella valle di Tovel, e mentre vigevano pertanto nella zona le misure di salvaguardia previste dalla legge provinciale del 2/3/64 n. 2 (pag. 13 della presente relazione), e che infine gli accatastamenti sono addirittura avvenuti dopo la definitiva approvazione del Piano urbanistico provinciale, sarebbe interessante stabilire giuridicamente sino a qual punto è regolare la posizione dei fabbricati anche da questo punto di vista.

Non dovrebbe costituire una giustificazione il fatto che non solo la Giunta provinciale non sia intervenuta applicando le misure di salvaguardia, ma addirittura, per tentare di sanare la situazione irregolare, vi sia stato un decreto del presidente della Giunta autorizzante le sdemanializzazioni, e ciò in quanto ovviamente la legge urbanistica e il PUP sono al di sopra di ambedue questi organi. Non vi sono d'altra parte dubbi sul fatto che le costruzioni intorno al lago siano "opere in contrasto con i piani approvati".

Si fa infine presente che la spesa prevista per la inutile strada di Malga Flavona è almeno il doppio, se non più, di quel-

la necessaria per l'acquisto da parte della Provincia delle cassette e degli alberghi anche qualora, ai fini della stima, le si voglia considerare tutte come regolarmente costruite e non in buona parte abusive come in realtà.



Affinché il lago torni rosso!



Inizio di un altro scempio: la strada diretta Lago-Malga Tuenna

COMUNE DI TUENNO

MAPPA CATASTALE
LAGO DI TOVEL

- EDIFICI DA DEMOLIRE
- EDIFICI DA ADIBIRE AD
USO PARCO

LABORATORIO SCIENTIFICO

MUSEO
UFFICIO PARCO
CASA CURABILE

3192/1

LAGO DI TOVEL
3191

TRESENGA

3178

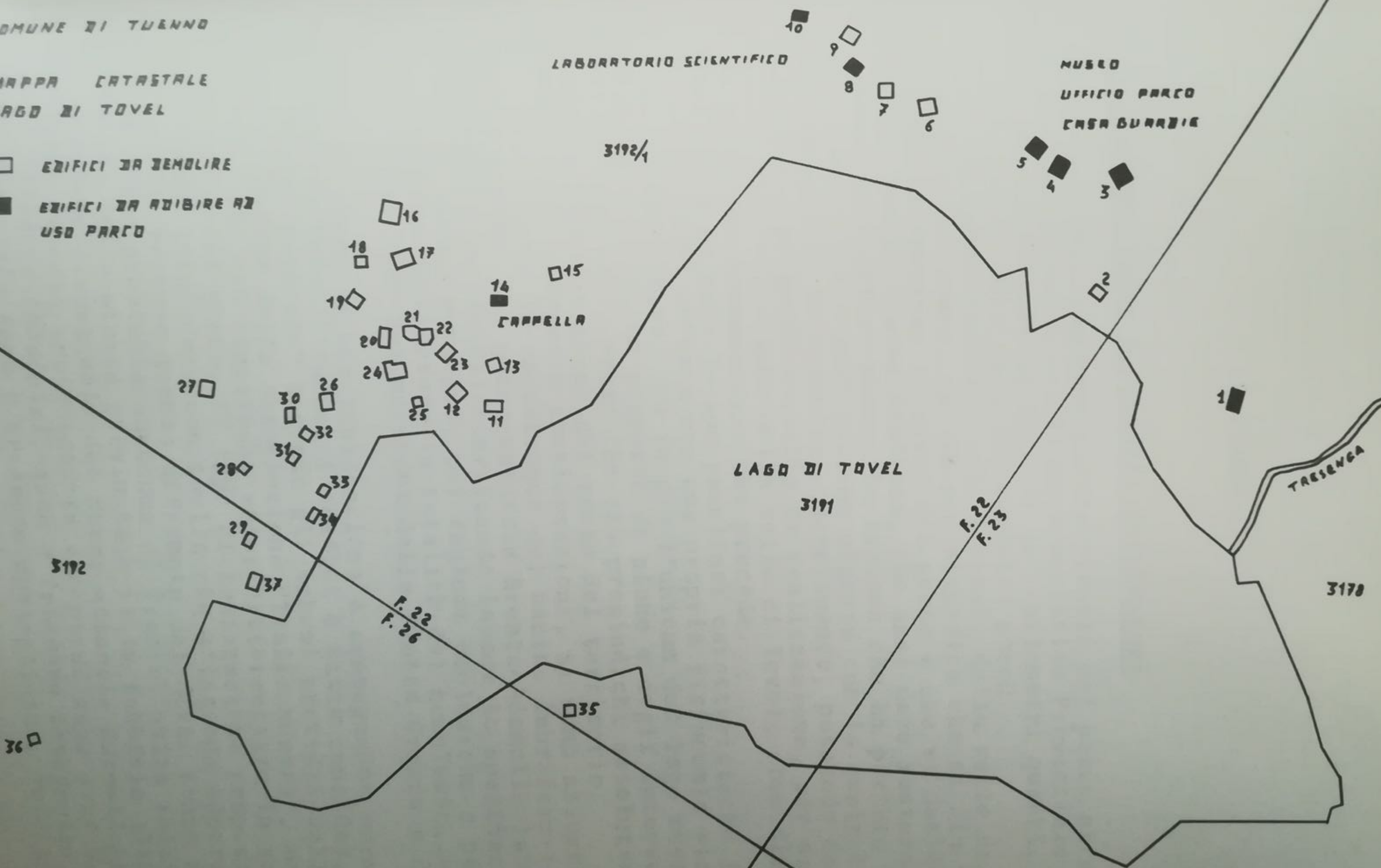
3192

F. 22
F. 26

F. 22
F. 23

35

36



IL PIANO

1 - Confini dello studio e concetti informativi

La valle di Tovel, compresa nel territorio del parco naturale Brenta-Adamello, previsto dal Piano Urbanistico Provinciale di Trento con una superficie globale di 464 chilometri quadri, copre circa un quinto dell'area del suddetto parco.

L'attuale progetto riguarda solo l'areale della valle di Tovel e immediate vicinanze, ma ciò non significa che si sia voluto espressamente ignorare il resto del parco e che si desideri distaccare da quello l'area studiata, che anzi deve restare parte integrante dell'intero parco. La ragione che ha portato ad uno studio limitato sta nell'estrema urgenza con la quale è assolutamente necessario intervenire concretamente, passando dalla fase di studio e progetto a quello di realizzazione, per salvare le peculiari caratteristiche della valle di Tovel, come dimostrato dalla relazione documentaria che precede.

D'altra parte proprio le sue peculiari caratteristiche fanno della valle di Tovel un'area con una propria fisionomia sia ecologica che paesaggistica, con in più l'unicum del lago rosso, da consentire uno studio, un progetto di piano e degli interventi immediati indipendenti, senza che ciò pregiudichi assolutamente la successiva pianificazione del resto del territorio.

Partendo dalle suesposte considerazioni, si sono assunti come confini dello studio lo spartiacque del bacino imbrifero (o al suo posto i confini del parco naturale Brenta-Adamello laddove sono pressoché coincidenti) scavalcando invece lo spartiacque solo laddove di alcune montagne, per ragioni ecologiche o paesaggistiche, occorre considerare la totalità del complesso, e non solo un versante come nei massicci della Pietra Grande e della Campa.

Ai fini di proporre una zonizzazione e conseguente normativa l'area compresa entro i suddetti confini è stata considerata come una "riserva naturale" secondo gli schemi previsti dalla Legge Quadro elaborata dalla Associazione "Italia Nostra", ma, anche qui senza che ciò significhi voler differenziare la valle di Tovel dal resto del parco. Il tipo di zonizzazione proposta, infatti, dovrebbe coincidere con quella che s'intende adottare per l'intero parco, secondo quanto affermato dal dott. Bruno Kessler, presidente della provincia autonoma di Trento, nella relazione programmatica della giunta provinciale il 19 febbraio 1969:

"Nello schema progettuale del parco naturale Adamello-Brenta, il territorio risulta articolato in 4 tipi di zone così denominate: zona A (riserva speciale), zona B (riserva integrale), zona C (riserva guidata), zona D (riserva controllata). Tali zone pre-

sentano attributi naturalistici ed estetici decrescenti, mentre la loro estensione aumenta da circa il 5% complessivo per le zone A fino a circa il 40% per le zone D.... I bacini di maggior interesse a tale riguardo sono risultati essere la val di Genova, la val Nambrone, la valle di Tovel, la val delle Seghe, la val d'Ambiez, la val d'Algona, la val d'Agola. Lo schema di normativa sarà articolato in una parte generale, da applicare in tutto il parco, ed una particolare relativa ai quattro tipi di zone succitati. Tale disciplina concerne essenzialmente modalità di comportamento e di controllo in rapporto alle caratteristiche del territorio e delle diverse zone".

Dall'elencazione dei "bacini di maggior interesse" appare come, giustamente, siano state individuate in quelli le aree ove porre i vincoli più stretti; aree che, all'interno del parco, costituiscono delle isole nelle quali individuare a loro volta e delimitare soprattutto le zone A e B e parte delle C, collegate fra loro attraverso altre zone C e soprattutto D, isole che pertanto possono venire studiate anche separatamente.

2 - Normativa generale

All'interno dell'intero territorio della riserva naturale è vietato:

- a) esercitare la caccia e la pesca (salvo particolari autorizzazioni per la caccia di selezione in località e su decisione della direzione del parco);
- b) coltivare cave e miniere e asportare materiali;
- c) modificare il regime delle acque;
- d) svolgere attività pubblicitarie;
- e) introdurre specie estranee di vegetali o di animali, e condurre cani anche a guinzaglio;
- f) raccogliere o danneggiare specie vegetali, catturare o molestare animali;
- g) introdurre armi, esplosivi, o qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura;
- h) accendere fucchi all'aperto;
- i) abbandonare rifiuti di qualsiasi genere od entità;
- k) parcheggiare al di fuori delle aree riservate a questo scopo;
- l) campeggiare e anche solo attendarsi al di fuori delle apposite aree;
- m) produrre suoni, rumori e luci di molesta intensità e durata;
- n) percorrere le rotabili a velocità superiore ai 40 chilometri orari.

3 - Zonizzazione

Zone A1 di riserva integrale assoluta

In queste aree l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità. Il pubblico può esservi ammesso solo su autorizzazione della direzione del parco e se accompagnato da personale specializzato.

Si sono individuate come zone A1 cinque aree:

- A1-1) Riva sinistra della Tresenga dalla Val Formiga alla Val Sest. In tale area si trovano alcuni dei boschi più rigogliosi della valle. E' inoltre un'area di habitat ideale per i caprioli e ove sverna l'orso per il quale costituisce zona di soggiorno e di transito.
- A1-2) Pendii immediatamente superiori al Pian delle Fontanelle. Scendono su questo versante diversi torrentelli le cui acque, immergendosi nel sottosuolo carsico al Pian delle Fontanelle, arrivano al lago con percorso sotterraneo. La protezione assoluta è motivata dalla necessità di evitare inquinamenti nel lago salvaguardando l'intero equilibrio fisico-chimico-biologico di questa delicata area. Anche qui vi sono poi ricchi boschi e fauna.
- A1-3) Località Costa Lucanica, Pian dei Bedoi, Selvata. Protezione delle acque che, sempre con percorso sotterraneo, arrivano nel bacino sud-occidentale del lago. Inoltre protezione ecologica dei boschi (anche qui fra i più rigogliosi della valle), della flora spesso rara, e della fauna nobile stanziale come i caprioli e i galli di montagna.
- A1-4) Val Pestacapre e Val Gelada di Tuenno. Area di assoluta protezione faunistica per i camosci.
- A1-5) Val Scura. Area di protezione assoluta per i camosci.

Zone A2 di riserva integrale controllata

Anche in queste aree l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità salvo le opere previste dal piano. Il pubblico è libero di circolare sui sentieri all'interno di queste aree, ma sono assolutamente proibiti i picnic all'aperto.

Si sono individuate come zone A2 quattro aree:

- A2-1) Le Marocche scoperte. Interesse geologico e paesaggistico.
- A2-2) I laghetti superiori in località La Porta. Interesse geologico e paesaggistico.
- A2-3) Lago di Tovel. Intorno al lago si è delimitata una striscia profonda almeno 200 metri ove non deve essere assolutamente turbato l'equilibrio fisico-chimico-biologico allo

scopo di proteggere il lago stesso da qualsiasi pericolo di inquinamenti e di alterazione del suo equilibrio. L'area si estende maggiormente verso ovest e soprattutto sud per comprendere tutti gli inghiottitoi attraverso i quali spariscono le acque che con percorso sotterraneo arrivano sino al lago.

- A2-4) Forra di Santa Maria di Flavona. Sorgenti del rio omonimo. Interesse geologico e paesaggistico.

Zone B di riserva generale

In queste aree può essere consentita l'utilizzazione controllata dei boschi, le coltivazioni agricole e il pascolo, sempre controllati, e possono venire costruite opere ad esclusivo servizio del parco. Il pubblico può circolare liberamente lungo i sentieri e anche fuori di questi, ma sempre nel rispetto assoluto della normativa generale.

Zone C di protezione e servizio

Sono comprese in queste zone le aree di servizio per il pubblico, e cioè:

- C1) Parcheggi. Un chilometro in linea d'aria a valle del lago si è indicata a questo scopo un'area di circa 6 ettari, di bosco rado e radure, subito a monte della località La Porta. In questa area dovranno essere studiati dei parcheggi articolati e frammentati in modo da evitare concentrazioni e non alterare le caratteristiche del terreno oltre il minimo indispensabile, tenendo i vari gruppetti di automezzi il più nascosti possibile dalla vegetazione. Lo studio dovrebbe prevedere parcheggi per non più di 500 automezzi, numero che potrà comunque essere aumentato se necessario dato che l'area lo consente.
Altro parcheggio minore va previsto all'albergo Capriolo.
- C2) Zona residenziale. In tale area, di circa 7 ettari, posta su di un costone boschivo (quota 1080-1140) a ENE dei parcheggi, potrebbero venire spostate le casette attualmente intorno al lago previi accordi con i proprietari; inoltre l'Ente Parco potrebbe costruirvi qualche chalet da affittare. Proibite altre costruzioni private.
- C3) Due aree per il campeggio da delimitare sotto la località La Porta.
- C4) Un'area destinata alla ricettività su di un costone boschivo (quota 1200) a sud dei parcheggi, per la costruzione di un albergo e di un rifugio, ambedue con possibilità di pernotta

mento e di ristorante. Anche tale area, lontana 600 metri in linea d'aria dalla sponda settentrionale del lago, è fuori dell'areale imbrifero dello stesso e piuttosto nascosta alla vista pur essendo appetibile per un soggiorno anche prolungato.

4 - Edifici ricettivi isolati

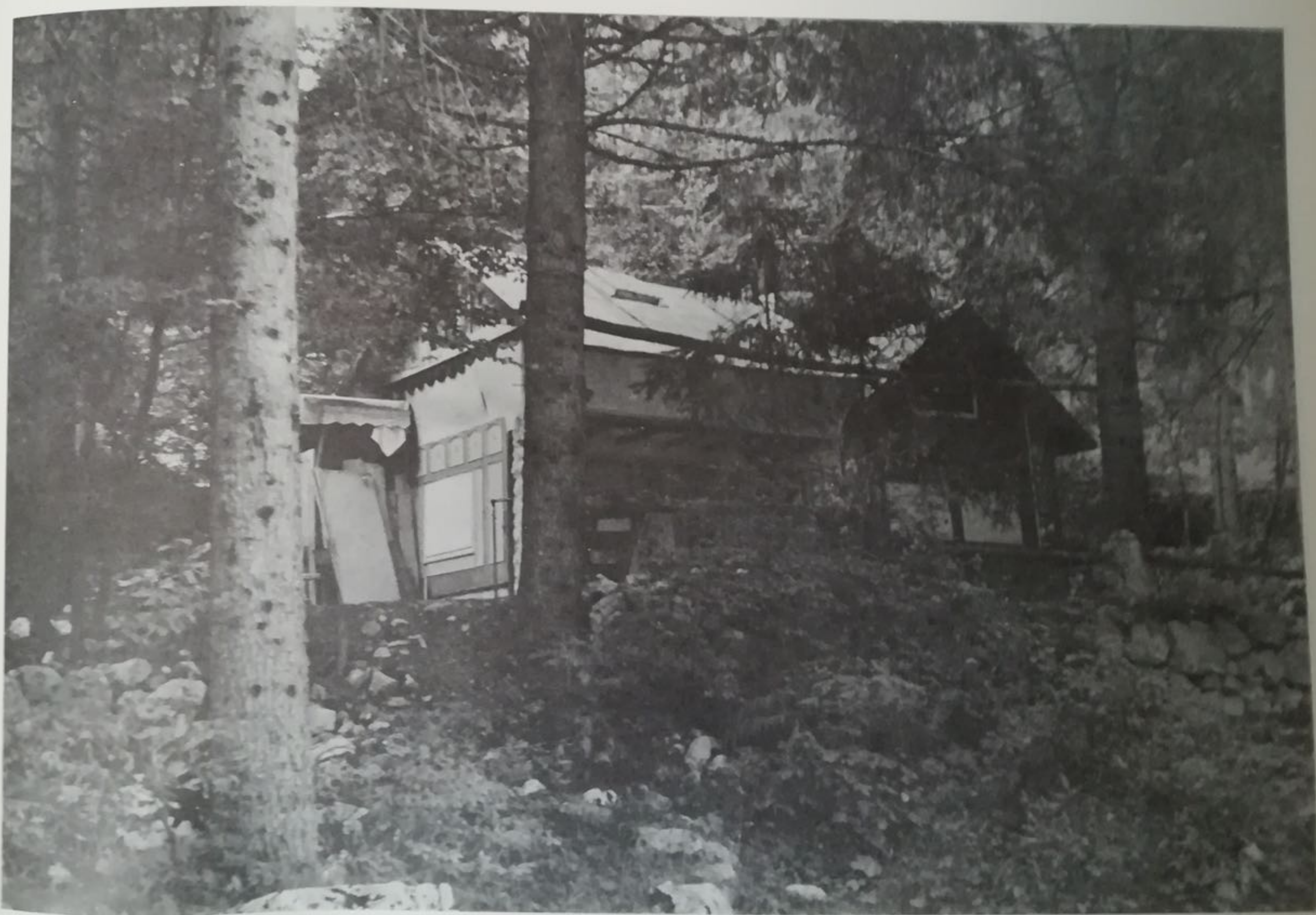
A servizio dei visitatori del parco si è ancora previsto:

- 1) Mantenere ed eventualmente potenziare l'alberghetto Il Capriolo allo sbocco delle val dei Stomblari.
- 2) Costruire due rifugi con possibilità di pernottamento e vitto:
 - a) sul dosso della Mandra (m. 1698) vicino a Malga Tuenna;
 - b) vicino a Malga Flavona (m. 1860).
- 3) Erigere un bivacco fisso (solo pernottamento) sulla cresta fra il Gran Formenton e il Sasso Rosso.
- 4) Sistemare altri due posti di ristoro (senza pernottamento):
 - a) alla Malga Termoncello (m. 1856);
 - b) nei pressi della riva settentrionale del lago utilizzando l'attuale alberghetto Miralago. Dovrà essere curata molto bene la sistemazione in modo da smaltire i rifiuti sia liquidi che solidi fuori dell'areale imbrifero del lago, cosa facile da realizzare data la posizione, circa 100 metri in linea d'aria dal lago, sul crinale che ne delimita a nord il bacino e in vicinanza dell'emissario.

Questa rete di alberghi, rifugi e posti di ristoro, cui vanno aggiunti fuori dei confini della valle, ma utilizzabili, il rifugio Graffer sul versante di Campiglio del passo del Grostè e le infrastrutture previste nella zona a parco attrezzato del Peller, hanno lo scopo di rendere comodo e piacevole ai visitatori sia il soggiorno che gli spostamenti all'interno della riserva per visitare le località più interessanti, ovviamente sempre nel pieno rispetto dell'ambiente naturale. Sono un mezzo cioè, insieme ai percorsi pedonali, per potenziare una forma di turismo naturalistico, quale più idoneo in un parco naturale.

5 - Edifici intorno al lago

Su 37 edifici si preve, previi accordi con i proprietari e il comune di Tuenno, o in caso di disaccordo con esproprio per ragioni di pubblica utilità, in base all'articolo 3, lettera a) della legge provinciale 12/9/68, n. 15, che autorizza la Giunta provinciale "ad acquisire diritti reali sugli immobili compresi nell'ambito dei parchi naturali":



L'edificio n. 25 a pochi metri dalla riva del lago



L'edificio n. 34. Facilmente spostabile.

- a) demolire o abbandonare 11 edifici, per un totale di mc. 5200;
- b) smontare, essendo in legno o prefabbricati, 12 edifici non riutilizzabili per fatiscenza;
- c) smontare ed eventualmente spostare nella zona C2 7 edifici;
- d) utilizzare eventualmente, secondo le seguenti destinazioni, 7 edifici:
 - n. 1 - Albergo Miralago da trasformare in semplice ristorante;
 - n. 3-4-5 - da destinare ad Ufficio parco, piccolo museo, casa guardie;
 - n. 8-10 - da destinare a laboratorio scientifico ed eventuale abitazione scienziati;
 - n. 14 - cappella esistente.

6 - Viabilità

1) Autostradale libera:

Solo la strada di fondovalle, eventualmente migliorata, ma sempre in funzione di un traffico lento come obbligatorio in un parco. Essa termina e deve essere assolutamente sbarrata ai parcheggi in località La Porta, con una modesta deviazione alla zona residenziale. L'attuale strada, da 350 metri prima del lago in avanti deve essere non solo abbandonata, ma trasformata in sentiero pedonale.

2) Autostradale di parco:

a) Strada dei Lorei. Dai parcheggi va tracciata in terra battuta, larghezza minima e anche forti pendenze, sfruttando il percorso attuale sino a 350 metri prima del lago; da questo punto, scavalcata la Tresenga, il tracciato si porta verso nord-est risalendo una valletta, rasenta il previsto albergo, passa a nord del costone boscoso dei Lorei e s'innesta sul primo tratto della strada iniziata a costruire, e poi fermata, che doveva congiungere direttamente il lago con malga Tuenna, terminando all'edificio n. 10 destinato a laboratorio scientifico, 150 metri in linea d'aria dal lago. La suddetta strada, nel tratto fra i parcheggi e l'albergo dovrebbe essere percorsa da un pulmino con regolare servizio sia per gli ospiti dell'albergo e del rifugio che per quei visitatori giornalieri che, lasciata la macchina nei parcheggi, non si sentissero di fare a piedi il percorso sino al lago (circa km. 1,800 con m. 220 di dislivello). Il successivo tratto dovrebbe essere percorso, se e quando assolutamente necessario, solo da automezzi del parco.

b) Strada delle Roccie. Parte dell'albergo Capriolo e va pro-

seguita sino nei pressi di malga Tuenna. Può essere percorsa solo da mezzi della forestale, quando necessario, mezzi di servizio del parco, e un pulmino per portare i visitatori alla malga Tuenna punto di partenza per gite e traversate lungo sentieri prestabiliti.

7 - Percorsi pedonali

E' stata studiata una rete di sentieri che permettano ai visitatori sia di accedere alla valle di Tovel da tutti i paesi circostanti, sia di girare a piedi per la riserva osservando le località interessanti ecologicamente, geologicamente, paesaggisticamente e panoramicamente. L'ubicazione dei rifugi e punti di ristoro come il tracciato altimetrico dei sentieri è stato studiato in modo da rendere i percorsi agevoli.

1) Sentieri di accesso:

Oltre che con la strada automobilistica da Tuenno sino ai parcheggio prima del lago, si può accedere direttamente nella riserva anche provenendo da altre località, e precisamente:

- a) da Madonna di Campiglio con la funivia del passo del Grostè;
- b) dalla strada statale fra Campo Carlomagno e Dimaro con un sentiero che risale la valle del Vento sino al passo di Pra Castron;
- c) dalla prevista area di parco attrezzato del Peller attraverso il passo della Forcola;
- d) dai paesi di Cunevo, Denno, Campodenno e Sporminore con un sentiero che risale la val Selvata sino alla malga Termoncello;
- e) dai paesi di Andalo e Cavedago attraverso Selvapiana e malga Spora sino al passo della Gaiarda;
- f) da Molveno attraverso la val delle Seghe al passo della Gaiarda;
- g) dal rifugio Tuckett attraverso il passo del Grostè.

2) Sentieri di parco

Il concetto informatore è stato quello di tracciare ove possibile dei "sentieri balcone", sentieri cioè che percorrano i fianchi della valle a varie quote, ciascuno prevalentemente pianeggiante in modo da offrire dei percorsi non faticosi, e al contrario data la loro posizione, panoramici al massimo; inoltre lasciare quanto possibile liberi i fondi delle vallate laterali e i pendii boscosi preferiti dalla fauna. A que-

sti vanno aggiunti alcuni sentieri di raccordo.

- a) Sentiero circumlacuale - Segue i tracciati esistenti della strada e del sentiero lungolago. Deve essere esclusivamente pedonale e inoltre va previsto che, in particolari occasioni e condizioni, possa venire chiusa al pubblico la sezione sulla sponda orientale.
- b) Sentiero delle marocche - Dai parcheggi all'albergo Capriolo, in leggera discesa, costeggia da est le marocche scoperte in modo di offrirne una visione completa.
- c) Sentiero balcone inferiore - Da malga Tuenna (m. 1740) il tracciato pianeggiante conduce al previsto rifugio della Flavona (m. 1860), prosegue sempre in piano sotto le pareti occidentali della Campa, gira intorno al Pra dell'Asino, attraversa la val Strangola e arriva al posto di ristoro della malga Termoncello (m. 1856), da cui finalmente scende al lago. Tale sentiero oltre ad essere panoramico lungo tutto il percorso passa per tre belvedere da segnalare ed attrezzare con tavola d'orientamento. Fra malga Tuenna e malga Termoncello, quota minima (m. 1700) quota massima (m. 1881). Una breve deviazione da malga Flavona permette di andare a vedere la forra di S. Maria di Flavona con sorgenti e cascate del rio omonimo.
- d) Sentiero balcone mediano - Segue più o meno il tracciato dell'antico sentiero delle Palette. Dal passo del Grostè (m. 2442), raggiungibile da Campiglio con funivia o dal rifugio della Flavona (sentiero h), attraversa il Pra Castron di Flavona, il Pra Castron di Tuenno meridionale, scavalca con qualche corda fissa la bocchetta delle Palette (m. 2317), attraversa ancora la Livezza Grande, La Livezza Piccola, il Campo della Tuenna (di qui si può scendere alla malga Tuenna e al lago, sentiero g), taglia per cengie la Cima Uomo, attraversa l'Alpe Nana e per il passo della Forcola (m. 2104) arriva alla zona del parco attrezzato del Peller. Quota minima (m. 2034) quota massima (m. 2450). Il sentiero passa per tre belvedere eccezionali da attrezzare (vedi carta), e permette inoltre visioni paesaggistiche molto belle sia nella sottostante conca di Tovel che in alto verso la val delle Giare, la val Gelada e la Val Pestacapre ricche di camosci.
- e) Sentiero balcone superiore o delle creste - Dal rifugio Graffer al passo della Nana. Si tratta di un sentiero del tipo attrezzato con scalette di ferro e corde fisse, di eccezionale valore panoramico e paesaggistico, che dovrebbe costituire l'ultimo settore del famoso sentiero delle Bocchette che attraversa tutto il gruppo di Brenta. Circa a metà della cresta è prevista l'erezione, a cura della SAT, di un bivacco fisso per spezzare la lunghezza del percorso; il bivacco, per chi vi pernotta, permette inoltre di

osservare bene nelle prime ore del mattino i camosci nei valloni sottostanti e sulle cenge delle pareti che li circondano. Dal rifugio Graffer (m. 2300) si sale agli Orti della Regina, si costeggia in salita il versante occidentale della Pietra Grande sino alla Bocchetta dei Tre Sassi (m. 2613), quindi lungo un sistema di cengie si raggiunge il passo di Val Gelada (m. 2687) donde si sale alla Cima Sassara (m. 2892). Di qui tenendosi sul filo di cresta o poco sotto si segue tutto il crinale sino al passo di Pra Castron (m. 2503) donde si può scendere a malga Tuenna e al lago, o continuare verso il Sasso Rosso, il passo della Nana e il Monte Peller. Quota minima (m. 2300) quota massima (m. 2892). Panorami su buona parte delle montagne trentine ed altoatesine.

- f) Sentiero anulare della Campa - Dal previsto rifugio della Flavona (m. 1860) percorso in comune al sentiero a) sino alla val Strangola che invece di attraversare risale sino alla bocchetta omonima (m. 2259) entrando nell'alpe Campa. Poco dopo una deviazione permette di salire alla bocchetta di Valscura (m. 2376), affacciata sul vallone omonimo popolato di camosci, e sino alla Cima di Valscura (m. 2672) belvedere eccezionale. Dall'alpe Campa il sentiero continua sotto le pareti orientali del gruppo quindi sale al passo della Crozara (m. 2560) donde prima per cengie verso destra poi per la selvaggia val delle Giare di Campa si arriva rapidamente all'alpe Flavona. Quota minima (1860) quota massima (m. 2560).
- g) Sentiero di collegamento settentrionale - Dal lago di Tovel (m. 1200) alla malga Tuenna (m. 1740) al passo di Pra Castron (m. 2503) attraverso la bella val Madris. Collega il lago e i sentieri balcone c-d-e. Serve anche come accesso da Dimaro.
- h) Sentiero di collegamento meridionale - Dal previsto rifugio della Flavona (m. 1860) al passo del Grostè (m. 2442). Collega i sentieri c-d-e-f e serve come accesso da Madonna di Campiglio e dal rifugio Tuckett e nella parte inferiore dal passo della Gaiarda. Interessanti visioni paesaggistiche e geologiche sull'arida testata della valle di Tovel e le curiose conformazioni del Turrion Basso e del Turrion Alto.

3) Eventuali altri sentieri

Non sono stati segnati eventuali sentieri entro le zone Al di riserva integrale assoluta in quanto il loro tracciato, se necessario, deve essere lasciato alla decisione delle autorità del parco.

Non si è egualmente indicato come sentiero turistico quello esistente che dal lago, attraverso malga Pozzol, raggiunge malga

ga Flavona, in quanto sentiero meno interessante e superato paesaggisticamente dagli altri, da tenere pertanto come sentiero di servizio e non turistico.

8 - Punti panoramici

Si sono individuati, lungo i sentieri, sette punti panoramici da attrezzare convenientemente nelle località:

- a) Sperone sopra il Pian delle Fontanelle (m. 1720);
- b) Sperone sotto la val Giare (m. 2180);
- c) Campo della Tuenna (m. 2100);
- d) Cengia di Cima Uomo (m. 2450);
- e) Sperone fra il lago e il To del Faggio (m. 1315);
- f) Pra dell'Asino (m. 1810);
- g) Cima di Valscura (m. 2672).

PREMESSA

	pag.	I
Capitolo I - LA VALLE DI TOVEL	"	1
1 - L'ambiente	"	1
2 - Le marocche	"	1
3 - Idrografia	"	2
4 - Arrossamento del lago	"	3
5 - Proposte della Commissione Trentina	"	4
6 - Rapporto del Gruppo di Studio del C.N.R.	"	5
Capitolo II - PANORAMA ECOLOGICO	"	9
1 - Flora	"	9
2 - Fauna	"	10
Capitolo III - ORDINAMENTO URBANISTICO	"	12
1 - Il Piano Urbanistico Provinciale	"	12
2 - La valle di Tovel nell'ambito del PUP	"	12
3 - Norme di attuazione del PUP	"	15
4 - Legge sugli Interventi nei parchi	"	16
Capitolo IV - ANTROPIZZAZIONE DELLA VALLE	"	18
1 - Viabilità	"	18
2 - Strada della Flavona	"	19
3 - Urbanizzazione sulle sponde del lago	"	20
Capitolo V - IL PIANO	"	24
1 - Confini dello studio e concetti informativi	"	24
2 - Normativa generale	"	25
3 - Zonizzazione	"	26
4 - Edifici ricettivi isolati	"	28
5 - Edifici intorno al lago	"	28
6 - Viabilità	"	29
7 - Percorsi pedonali	"	30
8 - Punti panoramici	"	33

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

35.

SITZUNG

12 - 11 - 1969

Presidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI TUEBNO

GIUDIZIO DI STIMA DEI FABBRICATI ESISTENTI
NELLA CONCA DEL LAGO DI TOVEL

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE
SEZIONE DI TRENTO
presso Libreria G. Monanni - Via G. Monanni

Trento, 11 gennaio 70

Redatto da:

Geom. Renzo Comper



[Handwritten signature]

Criteri di stima

L'incarico affidatomi prevede il giudizio di stima di ogni edificio situato nella conca del lago di Tovel esaminando le costruzioni solamente dall'aspetto esterno e dalle loro dimensioni, sia perchè in questo periodo (gennaio 1970) tutte le case sono disabitate, sia perchè sarebbe comunque molto difficile riunire in trentasei proprietari ed ottenere da loro il permesso di entrare nei rispettivi edifici onde valutare molti ed importanti elementi interni, quali la loro disposizione planimetrica e la razionale distribuzione dei vani, la presenza o meno di impianti di riscaldamento e di servizi igienici completi, la natura dei pavimenti, dei serramenti e di tutte le altre rifiniture ed infine dello stato di conservazione del tutto. =

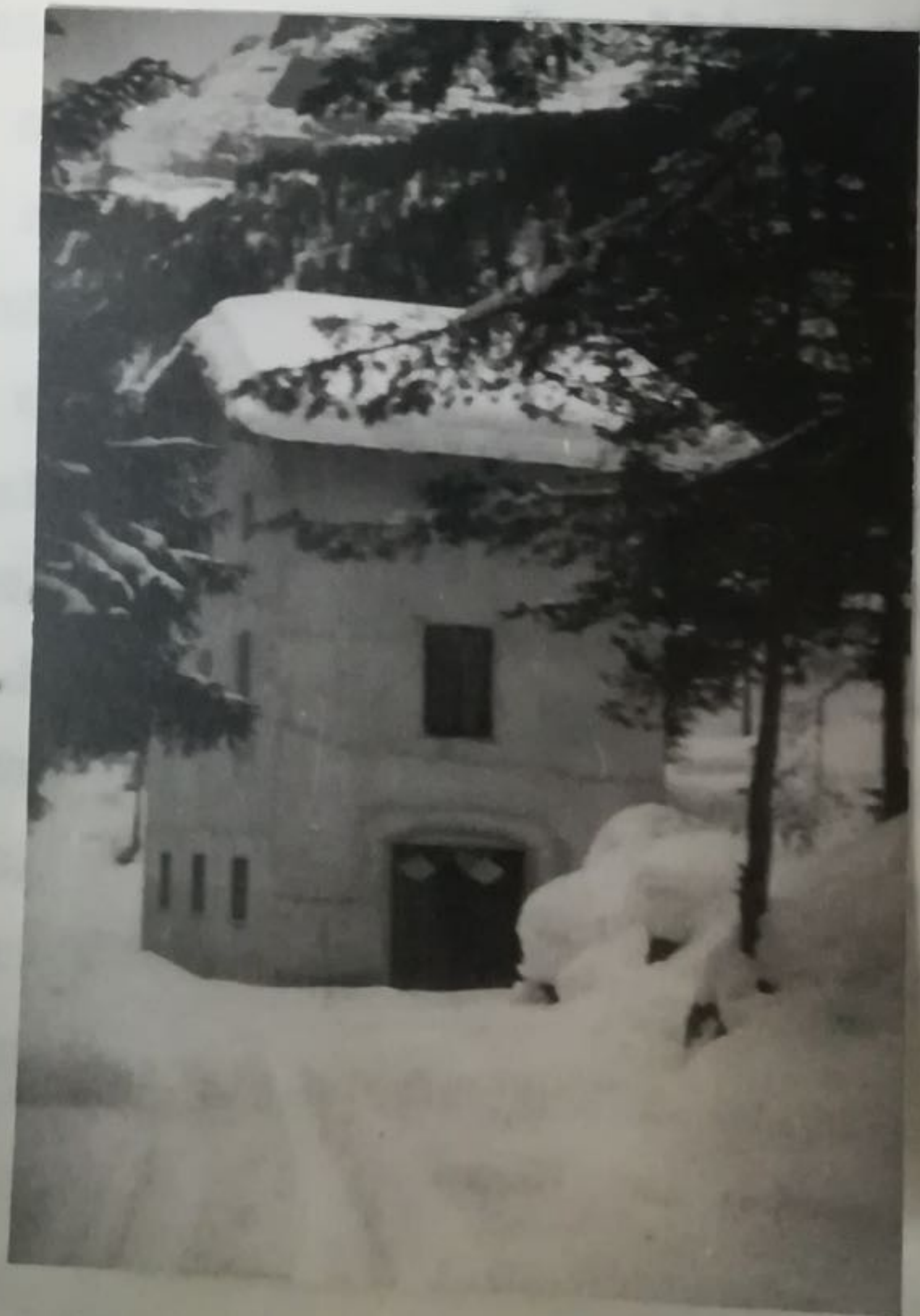
Il giudizio di stima viene perciò dato in base alle dimensioni esterne della costruzione, è cioè in base alla superficie per le casette prefabbricate a piano unico ed a volume per gli edifici tradizionali, tenute conto naturalmente dei materiali impiegati, del loro apparente stato di conservazione e delle rifiniture esterne. Nel caso di casette prefabbricate il cui stato presuppone una convenienza e possibilità di un loro riutilizzo, il valore attribuito esprime il compenso per lo smontaggio, il trasporto entro un modesto raggio, ed il rimontaggio previa preparazione di una piattaforma analoga a quella su cui sorge attualmente la prefabbricata. =

situazione catastale:

Il 21 gennaio 1970 ho eseguito presso l'Ufficio del Catasto di Cles i rilievi grafici, di superficie e coltura delle particelle fondiarie ed edificiali della conca del lago di Tovel con esclusione delle grandi particelle di proprietà comunale.

La situazione catastale è piuttosto confusa e da aggiornare. Infatti su trentasei costruzioni rilevate sul posto la planimetria mappale P. 22-23-26 in c.c. di Tuenno riporta in tutto ventidue fra particelle edificiali e fondiarie. Dei quattordici edifici mancanti un funzionario del catasto mi ha confermato che non vi era alcuna pratica giacente o in sospenso per ulteriori intavolazioni.

Nella planimetria allegata alla presente stima sono segnate in rosso e col loro numero catastale le particelle fondiarie ed edificiali reperite in mappa, mentre sono segnate in verde tutte le altre costruzioni. Di queste ultime la posizione planimetrica è stata valutata a vista ed inserita approssimativamente. I numeri in grassetto presso ogni edificio si riferiscono all'ordine in cui sono state rilevate le case e lo stesso è riportato sulle fotografie.



(1) Albergo Miralago - Edificio in muratura di recente costruzione in ottimo stato di conservazione costituito da piano terra, primo e secondo piano. Esternamente le facciate sono rivestite in pietra, intonaco e perlinature in legno. Grado di rifinitura accurato.

Area mq 122,50

Volume mc 850

Valore Lire 18.000.000.=

(2) Casa in muratura di vecchia costruzione in discreto stato di conservazione con piano terra, primo e secondo piano. Il manto di copertura è in tegole marsigliesi, gli oscuri in legno di larice e le facciate con intonaco normale. Grado di rifinitura corrente.

Area mq. 61,50

Volume mc. 460

Valore Lire 4.600.000.=



(3) Villetta in muratura di recente costruzione denominata "La gronda" composta da un seminterrato, per circa metà casa, piano rialzato e primo piano. Oscuri in legno di larice ed intonaco in perfetto stato di conservazione. Rifiniture accurate.

Area	mq.	49
Volume	mc.	300
Valore		Lire 8.000.000.=

(4) Villetta in muratura di recente costruzione composta da seminterrato, primo piano e sottotetto praticabile. All'esterno intonaco e perlinatura in legno di larice. Oscuri pure in legno di larice. Rifiniture accurate, stato di conservazione ottimo.

Area	mq.	46
Volume	mc.	370
Valore		Lire 7.000.000.=



(5) Casetta in muratura di recente costruzione composta da piano terra e sottotetto praticabile. Esterno intonaco e una piccola zona di perlinatura in legno con oscuri in larice. Rifinitura normale, stato di conservazione buono.

Area	mq	36
Volume	mc.	175
Valore		Lire 4.500.000.=

(6) Casetta prefabbricata in lamiera di ferro su base in legno. Costruzione recente.

Area	mq	16
Valore (compreso smontaggio e rimontaggio)		Lire 400.000.=



(7) Casetta in muratura costruita da circa 6-7 anni composta di garage e piano terra, primo e secondo piano. Esterno con intonaco normale stato di conservazione discreto.

Area	mq.	49
Volume	mc;	440
Valore		Lire 8.000.000.=

(8) Villetta in muratura di recente costruzione denominata "Il Nido" composta da piano terra e sottotetto praticabile.

All'esterno intonaco lavorato, perlinatura e oscuri in larice. Rifiniture buone, conservazione ottima.

Area	mq.	33
Volume	mc.	165
Valore		lire 4.500.000.=



(9) Casetta in muratura di recente costruzione composta da piano terra e sottotetto praticabile. All'esterno intonaco normale, oscuri in larice, copertura con tegole marsigliesi. Rifiniture suff.; conservazione ottima.

Area	mq.	20	
Volume	mc.	30	
Valore			Lire 2.500.000.=

(10) Villetta in muratura denominata "La Genzianella" di recente costruzione, composta da piano terra e I° piano. All'esterno intonaco normale, perlinatura e oscuri in legno di larice, rifiniture buone e conservazione buona.

Area	mq.	50	
Volume	mc.	300	
Valore			Lire 8.000.000.=

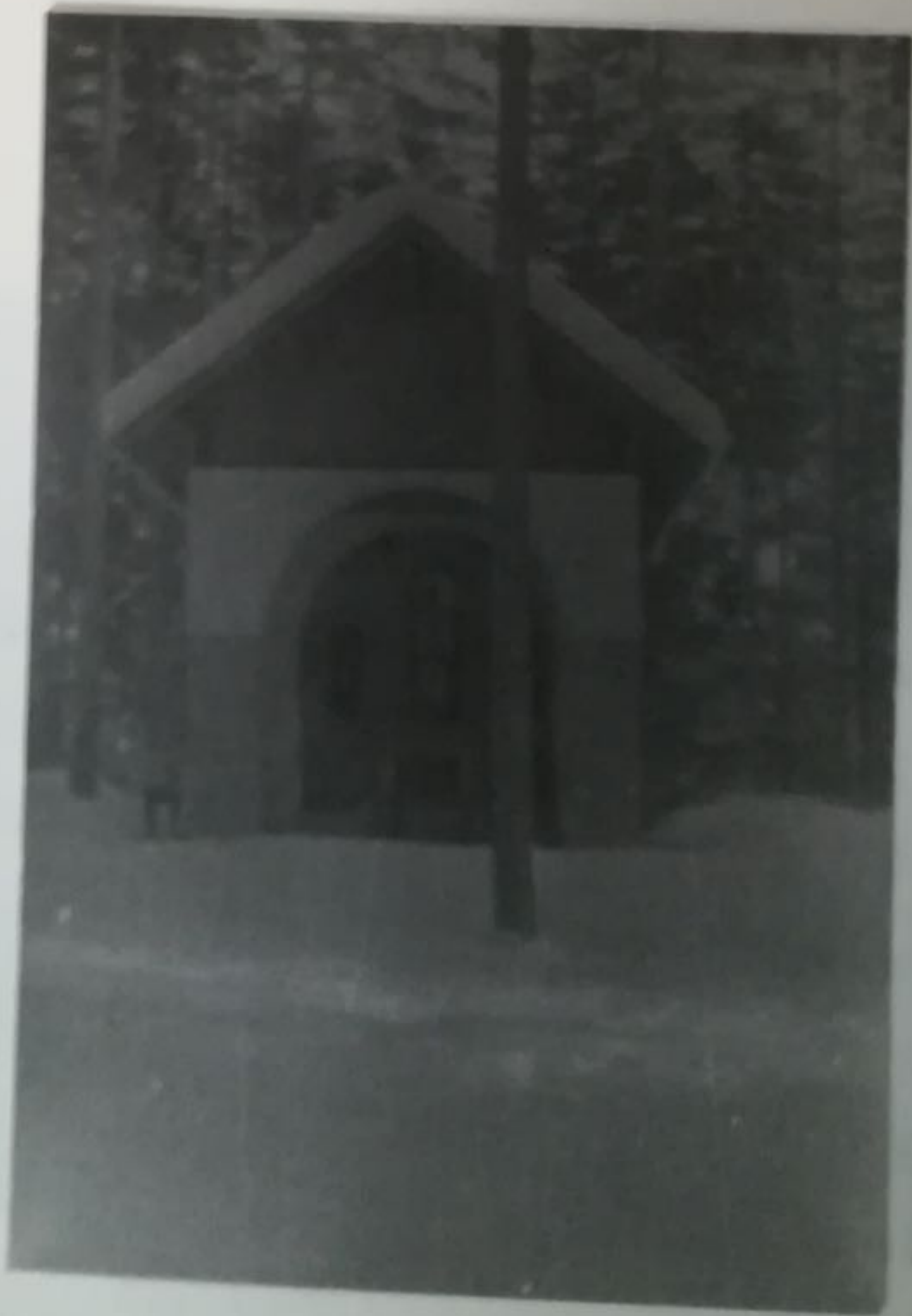


(11) Albergo Penasa - Costruzione in muratura di circa 15 - 20 anni composta da piano terra, I° piano e sottotetto praticabile. Allesterno intonaco normale e avvolgibili in legno. Rifiniture sufficienti, conservazione discreta.

Area	mq.	160
Volume	mc.	1000
Valore	Lire	21.000.000.=

(12) Casetta in legno di circa 30 anni composta da piano terra e sottotetto praticabile. Rifiniture appena sufficienti, conservazione scarsa.

Area	mq.	36
Volume	mc.	170
Valore	Lire	1.500.000.=



(13) Casetta prefabbricata in legno di abete.
Età apparente anni 20, difficilmente recuperabile data la sua età e il suo stato di conservazione.

Area	mq.	29
Valore		Lire 500.000.=

(14) Chiesetta in muratura di recente costruzione con rifiniture normali.

Area	mq.	56
Volume	mc.	280
Valore		Lire 5.000.000.=



(15) Casa prefabbricata in legno denominata
"Bungalow Guido" composta da piano terra
e sottotetto praticabile.

Rifiniture sufficienti, conservazione dis-
creta.

Area mq. 62

Valore (compreso per smontaggio
e rimontaggio)

Lire 800.000,=

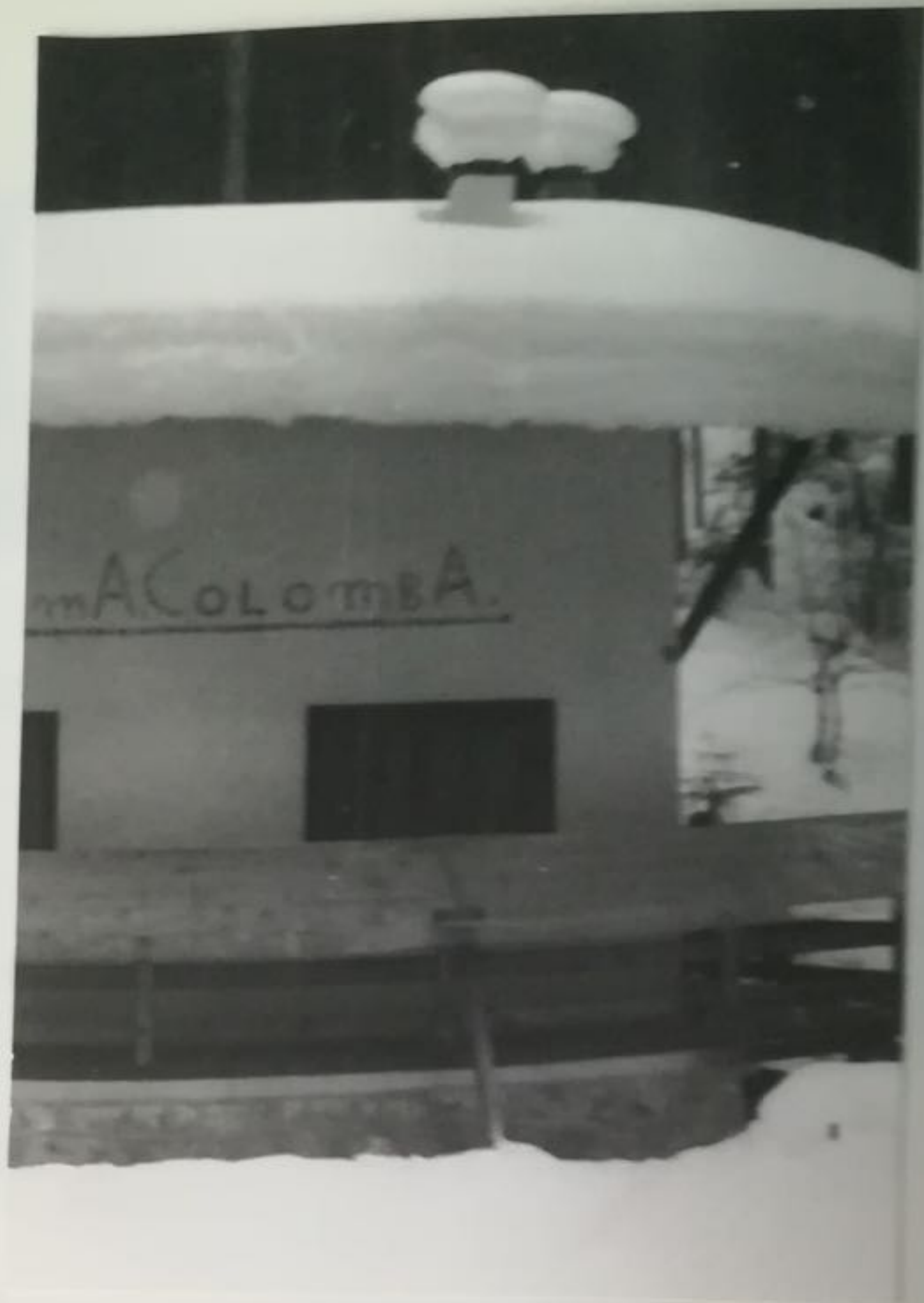
(16) Casa in muratura di circa 10-15 anni
composta da seminterrato, piano terra
e I° piano.

Rifiniture di tipo andante, conservazione
sufficiente.

Area mq. 100

Volume mc. 600

Valore Lire 10.000.000,=



(17) Casetta in muratura di recente costruzione denominata "Mamma Colomba" composta da piano rialzato e sottotetto.

All'esterno intonaco normale ed oscuri in larice. Rifiniture sufficienti e conservazione buona.

Area	mq.	66	
Volume	mc.	240	
Valore			Lire 5.000.000.=

(18) Casetta prefabbricata in legno dell'età di circa 10 anni il cui stato di conservazione sembra permetta di essere recuperata.

Area	mq.	25	
Compenso per smontaggio e rimontaggio			
Valore			Lire 400.000.=

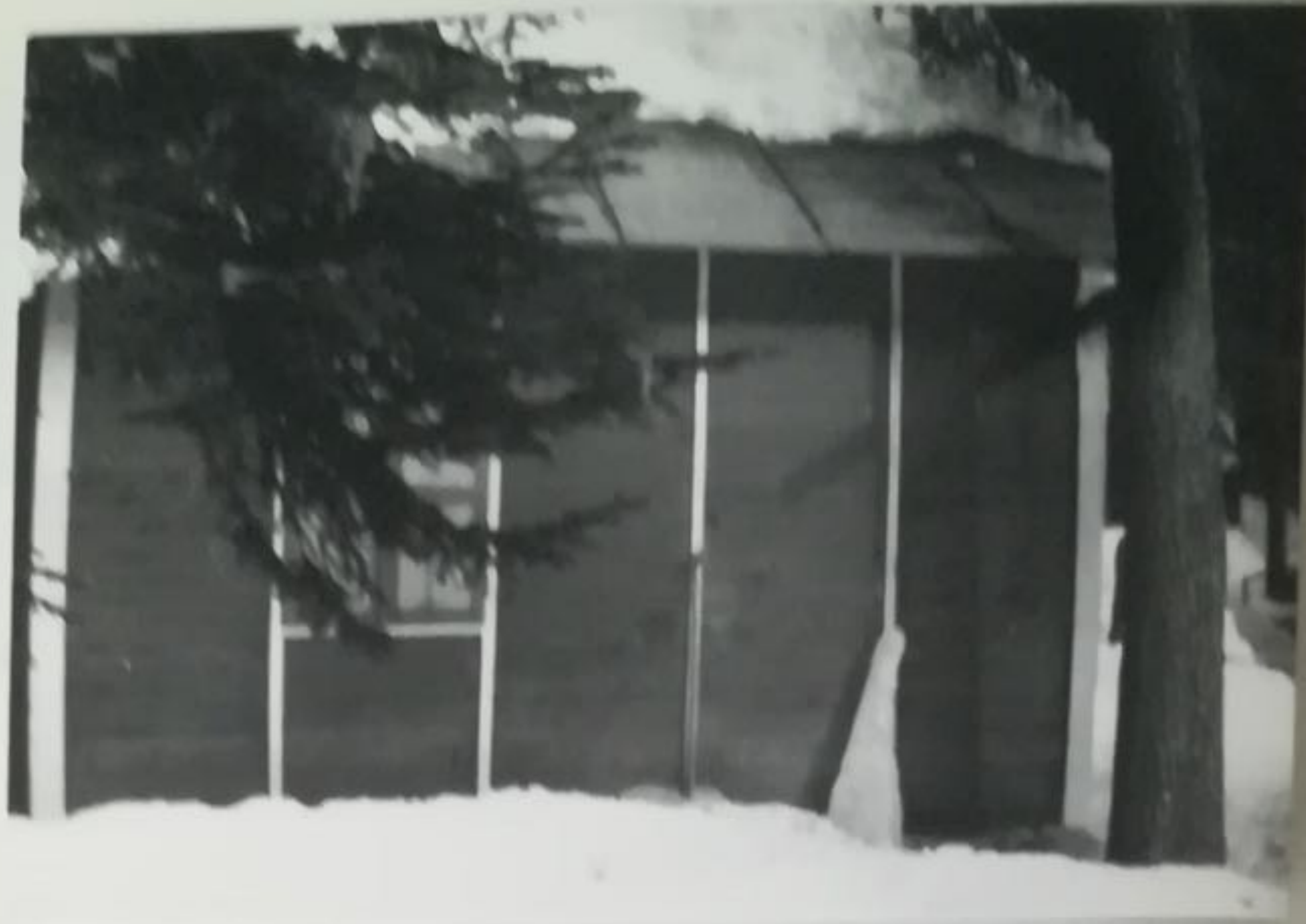


(19) Casetta in muratura in fase di costruzione.
Al momento della stima risultano eseguiti
i muri portanti, il solaio, il tetto e
l'intonaco esterno.

Area	mq	34
Volume	mc.	200
Valore	Lire	2.000.000.=

(20) Casetta in legno di abete di circa anni
30-40 composta del solaio piano terra.
Rifiniture scadenti - conservazione pre-
carua. Non recuperabile.

Area	mq.	31
Volume	mc.	80
Valore	Lire	300.000.=



(21)

(22) Casetta prefabbricate identiche in legno di abete di circa 30-40 anni, composte di solo piano terra, tetto in lamiera, rifiniture scadenti, conservazione precaria. Non recuperabili.

Area

mq 27

Valore casa (21)

Lire 300.000

Valore casa (22)

lire 350.000

(23) Casetta prefabbricata in legno di abete di costruzione abbastanza recente, composta da solo piano terra con rifiniture discrete e conservazione buona. Recuperabile.

Area mq. 40

Compenso per smontaggio e rimontaggio

Lire 500.000.=-



(19) ...
(20) ...



(24) Albergo "Lago Rosso" costruzione mista
in legno e muratura composta da piano terra,
I° e II° piano e sottotetto praticabile.
Rifiniture buone, conservazione buona.

Area	mq. 215	
Volume	mc. 1500	
Valore		Lire 33.000.000.=

(25) Baracca in legno di 30-40 anni con rifiniture
scadenti e conservazione precaria.

Non recuperabile.

Area	mq. 45	
Volume	mc. ==	
Valore		Lire 200.000.=



(26) Casetta prefabbricata in legno di
46 anni, composta da piano terra
e sotto tetto praticabile.
Rifiniture sufficienti, conservazione
sufficiente.

Non recuperabile.

Area mq 42

Valore Lire 300.000

(27) Casetta in muratura di 10-15 anni composta
da piano terra e sottotetto praticabile.
All'esterno intonaco normale e oscuri in
legno di abete.

Rifiniture molto scarse, conservazione sca-
dente.

Area mq. 42

Volume mc. 150

Valore Lire 2.000.000.=-



(28) Casetta in muratura di recente costruzione
composta da seminterrato, piano rialzato e
I° piano. All'esterno intonaco normale, per-
linatura e oscuri in legno di larice.
Rifiniture e conservazione buone.

Area	mq.	48
Volume	mc.	290
Valore		Lire 6.000.000.=

(29) Casetta prefabbricata in legno di abete
composta dal solo piano terra in sufficiente
stato di conservazione. Recuperabile.

Area	mq.	24
Compenso per smontaggio e rimontaggio		
Valore		Lire 300.000.=



(30) Casetta prefabbricata in legno di abete
di circa 20-30 anni in stato precario
di conservazione. Non recuperabile.

Area mq 20

Valore Lire 200.000.=

(31) Casa a due corpi: uno in muratura composto
da piano terra e I° piano ed uno in legno
con solo piano terra. All'esterno intonaco
normale, rifiniture e conservazione buona.

Area mq. 56

Volume mc. 230

Valore Lire 6.000.000.=



(32) Baracca prefabbricata in legno di abete
di 41 anni con solo piano terra, conservazione
scadente non recuperabile.

Area	mq.	40	
Valore		Lire	300.000.=

(33) Casa in tronchi di abete molto vecchia
in cattivo stato di conservazione, composta
da piano terra e sottotetto.

Area	mq.	30	
Volume	mc.	120	
Valore		Lire	500.000.=



(34) Casa in tronchi di abete composta da
piano terra e I° piano e sottotetto.
Rifiniture e conservazione buone.

Area	mq.	55	
Volume	mc.	400	
Valore	Lire		6.000.000.=

(35) Baracca in legno in precario stato di
conservazione; non recuperabile.

Area	mq.	30	
Valore	Lire		200.000.=

Totale	L I R E		168.150.000.=
--------	---------	--	---------------

LAGO DI TOVEL

3191

35

F. 22
F. 26

3192

29

34

33

28

31

32

30

27

26

3192/18

24

41

42

43

23

21

20

49

46

45

47

48

46

3192/4

3192

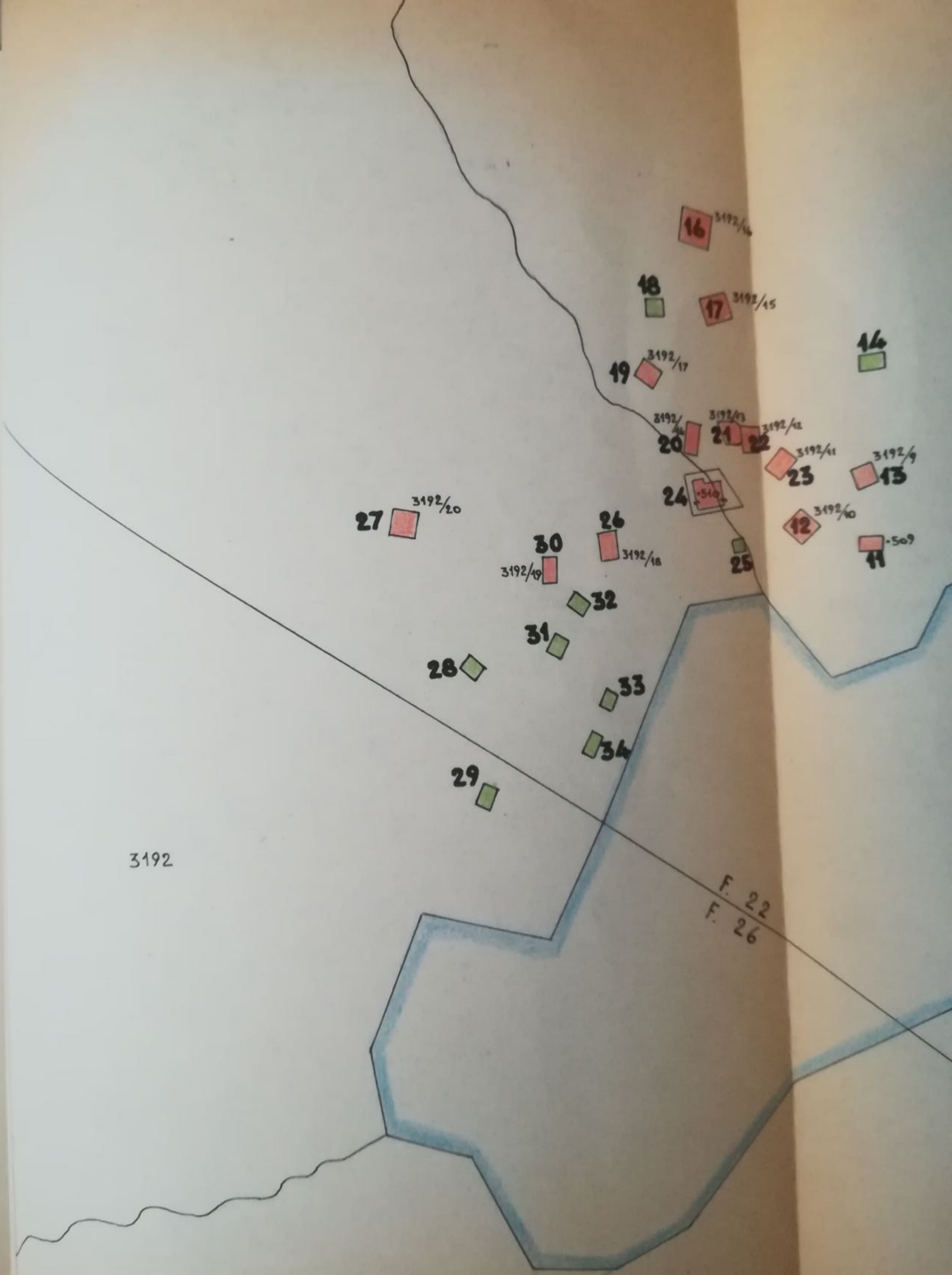
9

7

5

6

5



3192

F. 22
F. 26

COMUNE DI TUENNO

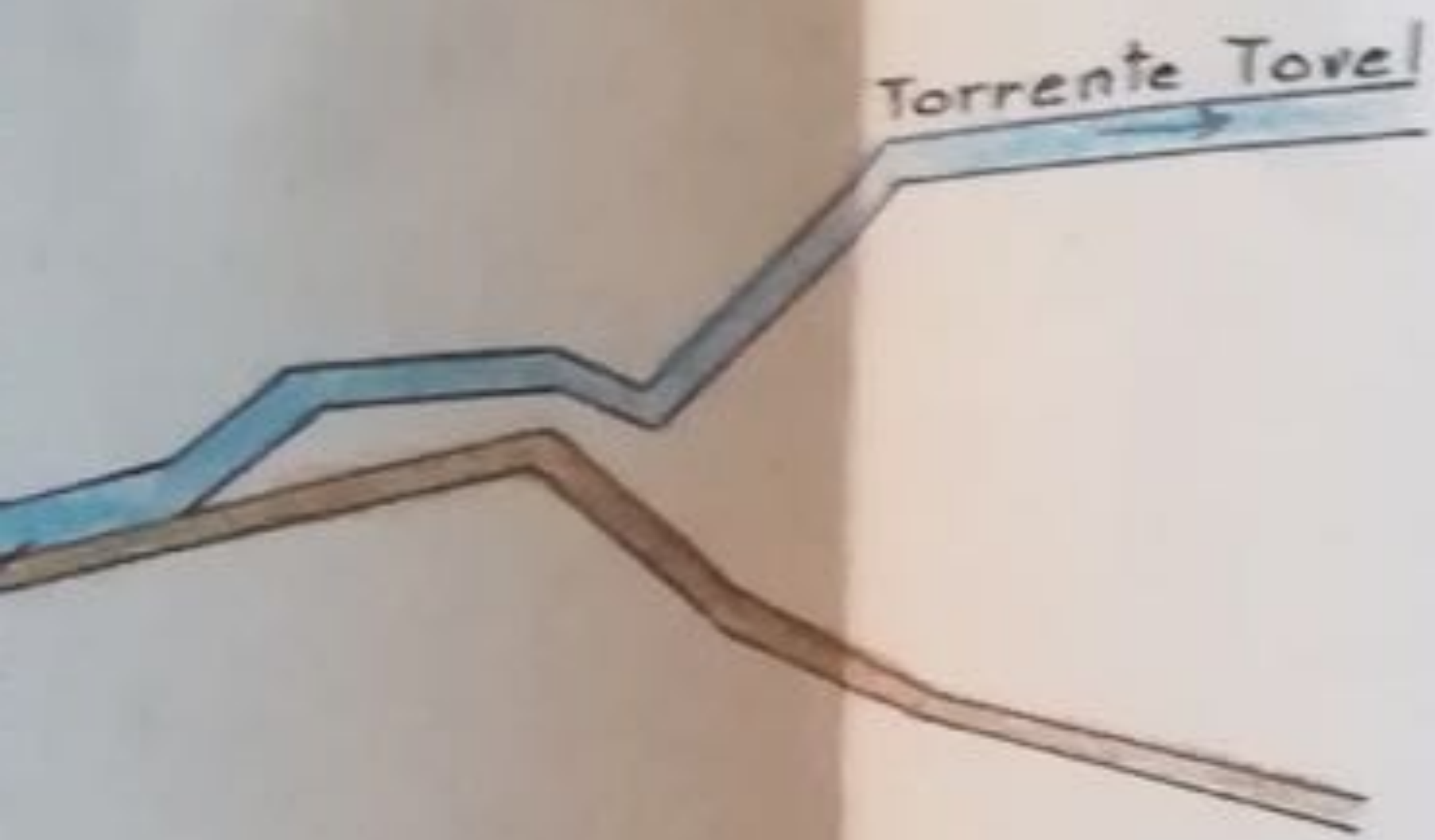
PROV. DI TRENTO

SITUAZ. CATASTALE DELLA ZONA DEL
LAGO DI TOVEL AL 21-1-1970

SCALA 1:2880

■ PARTICELLE CENSITE IN C.C. TUENNO

■ EDIFICI NON " " " "

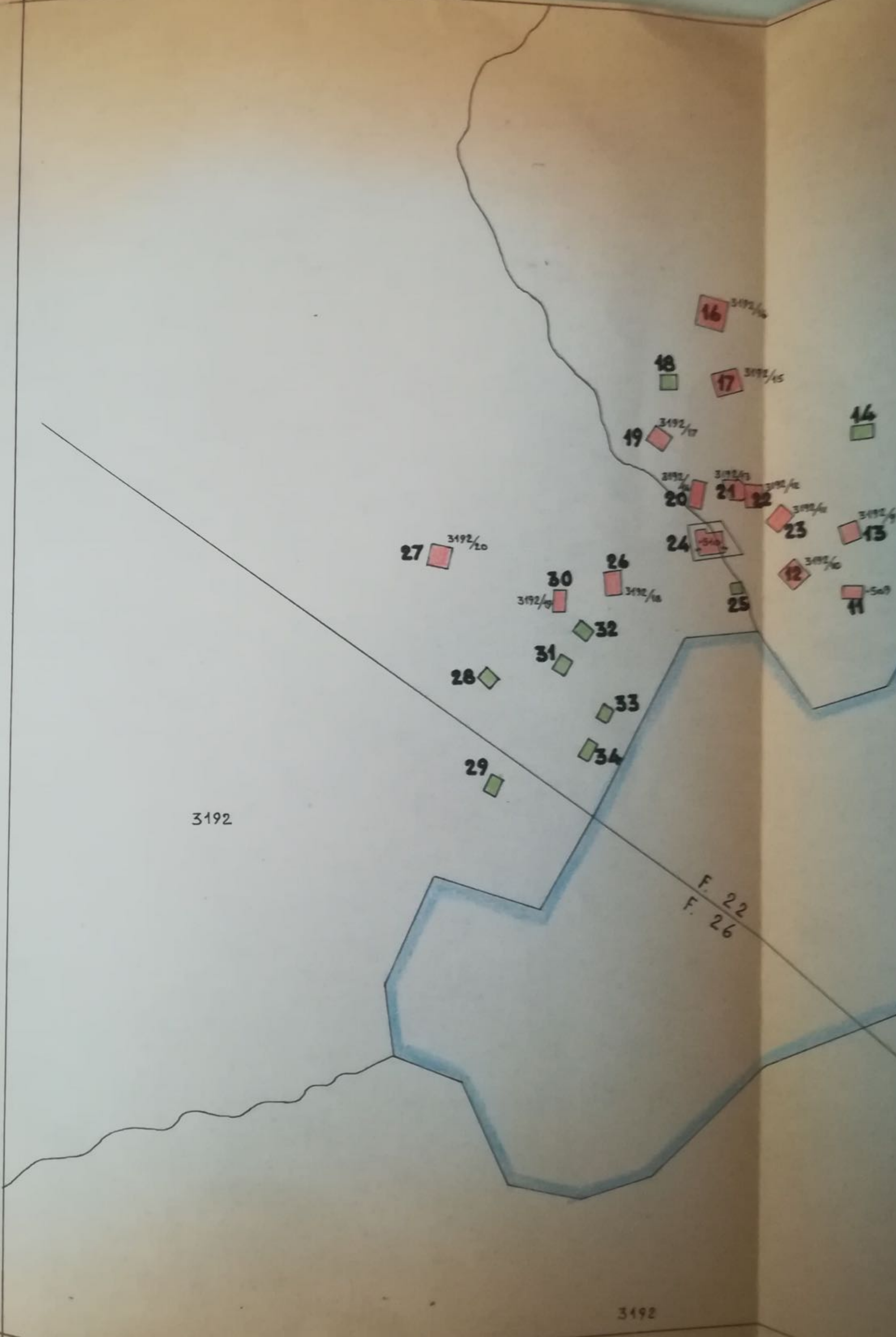


3178

TRENTO 23.1.1970



[Handwritten signature]



3192

F. 22
F. 26

3192



Un bucato al lago di Tovel

OSSERVAZIONI E RICHIESTE
DELLA SEZIONE DI TRENTO
DI «ITALIA NOSTRA». PER LA
CONSERVAZIONE DELL'ARROS-
SAMENTO DEL LAGO DI TOVEL.

La Direzione della Sezione di Trento di "Italia Nostra" ha preso in esame in data 10 ottobre 1968 la relazione della Commissione Regionale per il lago di Tovel, nonché le deliberazioni di massa della Giunta Regionale in ordine al problema del mancato arrossamento, come rese note attraverso la stampa in data 22 settembre u.s.

Italia Nostra rileva anzitutto l'opportunità di rendere pubbliche nella loro interezza le conclusioni della Commissione Regionale, mutilate nel comunicato alla Stampa. Esse suonano precisamente come segue :

"Siamo tutti d'accordo nel vedere nell'antropizzazione della zona la causa prima del mancato arrossamento del lago.

Oggi la causa diretta, conseguente da quella, si può far risalire alla immissione di residui della combustione di idrocarburi; in un domani potrà essere un qualsiasi altro materiale di rifiuto magari oggi neppure prevedibile.

Siamo d'accordo che la possibilità di allontanare le abitazioni dal lago costituisce una delle mete alle quali bisogna attendere. Perciò si consiglia vivamente di procedere perlomeno contro le costruzioni abusive o comunque precarie".

Italia Nostra rileva come la situazione del lago, quale si può desumere dalla relazione, è di un'accentuato oligotrofismo, estremamente rilevabile con normali analisi chimiche, fisiche e rilevamenti sull'assetto trofico delle acque, "L'attuale vita planctonica esistente nel lago, secondo valutazioni raccolte da "Italia Nostra", può ritenersi il 2 o 3% del probabile livello originario.

Di fronte ad uno stato di fatto di tale gravità, **appare evidente la urgenza di misure complete, immediate e risolutive.**

La situazione tavolare, quale risulta dai rilievi effettuati, è di 18 appezzamenti di terreno in proprietà di privati. Il rimanente terreno circostante il lago costituisce bene comunale di Tuenno.

Oltre alle abitazioni in proprietà ve ne sono altre, oltre una decina, collocate sul lago a titolo di precario, mantenendo cioè il Comune di Tuenno la proprietà del suolo.

La cubatura delle abitazioni appare per lo più estremamente modesta. In alcuni casi si tratta infatti di baracche ex-militari. Il materiale usato è in grande maggioranza il legno. Uno spostamento degli edifici (che non significa distruzione degli stessi) **appare perciò possibile e non eccessivamente costoso.**

Negli immediati pressi del lago si notano varie strade percorribili da automezzi, realizzate dal Comune.

I provvedimenti immediati auspicati dalla Commissione Regionale sono :

- a) proibizioni di usare combustibili liquidi (idrocarburi) in una zona di circa 600 metri dalle rive del lago.
- b) interdizione del traffico di qualsiasi genere sulla strada circumlago.
- c) gli eventuali parcheggi dovranno distare dal lago più di 300 metri.
- d) costruzione di una fognatura che porti le acque luride direttamente all'emissario.
- e) l'istituzione di un servizio di controllo e sorveglianza.

I provvedimenti che la Giunta Regionale ha deliberato di assumere, come da notizia data alla stampa, sono :

- a) realizzazione di una fognatura
- b) realizzazione di un elettrodotto
- c) realizzazione di una zona di parcheggio per autoveicoli.

Scopo di tali opere, come si rileva dal comunicato alla stampa, è l'eliminazione delle cause **più appariscenti** dei lamentati fenomeni.

La Giunta Regionale si riserva infine di concordare un'azione comune con la Provincia e il Comune di Tuenno.

In base ai fatti ed alle considerazioni sopra esposte, Italia Nostra rende pubbliche le seguenti osservazioni e richieste :

Ogni decisione relativa al lago di Tovel, come sembra del resto essere opinione anche della Giunta Regionale, dovrà essere presa in vista di una **definitiva** sistemazione e disciplina dell'intera valle, già destinata a Parco Naturale in sede di P.U.P., e per la **definitiva e totale** bonifica del lago.

La situazione odierna dell'ambiente naturale del lago, quale può rilevarsi dai dati contenuti nella relazione, appare **gravissima**, tale da non dare la certezza della possibilità di ripristino della condizione originaria. E' pienamente giustificato quindi esigere l'adozione delle più energiche ed immediate misure, che non sembrano coincidere con i più limitati provvedimenti annunciati dalla Giunta Regionale.

I provvedimenti di parola infatti, allo stato degli atti e salvo ulteriori decisioni, appaiono gravemente insufficienti o addirittura controproducenti. **Essi minacciano infatti di stabilizzare od aggravare una situazione chiaramente incompatibile con la conservazione del fenomeno dell'arrossamento.**

Non vi è dubbio, tra l'altro, che in particolare la prevista fognatura e l'elettrodotto costituiscono un oggettivo richiamo per ulteriori insediamenti, rendendo definitivi gli attuali.

Italia Nostra ritiene utopistico ed irrealizzabile il conseguimento della necessaria disciplina in presenza di oltre trenta private abitazioni in prossimità del lago, come del resto può agevolmente comprendere chi esamini la situazione concreta oggi esistente.

Italia Nostra chiede che le autorità responsabili, ad ogni livello, adottino **tutti i provvedimenti** necessari per il ripristino dell'originaria situazione del lago. Data la gravità della situazione, è doveroso che venga fatto tutto il possibile.

Italia Nostra chiede in particolare :

- a) La delimitazione intorno al Lago di Tovel di un'ampia zona di protezione e salvaguardia, del raggio di almeno 300 metri, soggetta alla più rigida disciplina e nella quale abbiano ogni precedenza la protezione della natura e la ricerca scientifica.
- b) l'immediata istituzione di un servizio di sorveglianza e di pulizia.
- c) un esatto rilievo delle abitazioni esistenti, una stima del valore commerciale delle stesse e delle loro caratteristiche.
- d) la rapida emanazione di un provvedimento legislativo per la espropriazione di pubblica utilità delle proprietà intorno al lago, con la creazione di un nuovo gruppo residenziale, **destinato ai proprietari espropriati**, in zona discosta dal bacino lacustre.

Solo dopo che siano stati attuati questi provvedimenti saranno efficaci ed attuabili le opere proposte dalla Commissione Regionale.

Italia Nostra chiede l'appoggio alle presenti richieste da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del mondo scientifico e culturale italiano.

13 settembre 1969.

La Direzione della Sezione di Trento della Associazione "Italia Nostra" comunica quanto segue:

Attraverso la stampa, in data 6.9.69, le autorità regionali hanno indicato le misure ed i provvedimenti ai quali esse intendono dare attuazione in difesa dell'equilibrio biologico nel lago di Tovel. Le precisazioni delle autorità regionali vengono a confermare pienamente quanto reso di pubblica conoscenza con un comunicato di "Italia Nostra" del 7 agosto 69. Non si può però ritenere che sia stata data soddisfacente risposta alle critiche sollevate da questa Associazione.

Lo stesso comunicato ufficiale sottolinea sia il gravissimo depauperamento dell'ambiente biologico lacustre (oltre il 90% della microfauna è stato distrutto) sia il pesante ritardo (oltre un anno) con il quale si sta procedendo alla rimozione del gruppo elettrogeno individuato come causa immediata della rarefazione del glenodinium. Tale gruppo è infatti tutt'oggi al suo posto.

Il sostanziale ottimismo delle affermazioni della Giunta Regionale non trova, a giudizio di "Italia Nostra", alcun riscontro e nessuna giustificazione nella effettiva realtà dei fatti. Le misure che la Giunta Regionale (pur prescindendo da quanto dovrà essere attuato da altri enti) intende attuare appaiono infatti non soltanto insufficienti, ma controproducenti e dannose. Esse non danno alcuna seria garanzia di poter porre un definitivo rimedio alla situazione così che l'arrossamento del lago torni a verificarsi.

E' giusto ricordare, per la maggiore e più necessaria chiarezza, che l'arrossamento periodico del lago di Tovel è (o meglio era) spettacolo unico al mondo e costituisce il più interessante fenomeno naturale che possa ammirarsi nel Trentino-Alto Adige. Per la sua conservazione e tutela, anche un grave sacrificio finanziario appare giustificato. Appare ugualmente lecito richiedere maggiore comprensione e qualche sacrificio anche ai censiti di Tuenno proprietari delle abitazioni oggi in prossimità del lago.

Giustamente la Commissione Regionale per il lago di Tovel aveva precisato, nella relazione a suo tempo inviata alla Giunta, di essere d'accordo sul fatto che la possibilità di allontanare le abitazioni dal lago costituiva una delle mete alle quali era necessario attendere. La Commissione precisava: "Siamo tutti d'accordo nel vedere nella antropizzazione della zona la causa prima del mancato arrossamento del lago.

Oggi la causa diretta conseguente da quella si può far risalire all'immissione di residui della combustione di idrocarburi, in un domani potrà essere un qualsiasi altro materiale di rifiuto magari ora neppure prevedibile".

Di fronte alla inconfutabile chiarezza del giudizio soprariportato, appaiono evidenti i gravi limiti dei provvedimenti che la Giunta Regionale intende adottare.

La realizzazione della fognatura non può infatti porre rimedio alla causa prima del mancato arrossamento, cioè all'errato insediamento di edifici e unità di abitazione in tutta prossimità del lago di Tovel. E' proprio la presenza di una popolazione stabile che appare tale da

proporre continui ed imprevedibili problemi, mentre del tutto utopistico ed irrealizzabile appare il conseguimento della necessaria grava disciplina, considerando la presenza stabile di almeno un centinaio di censiti.

Secondo quanto risulta ad "Italia Nostra", le autorità regionali intendono poi assicurare il collegamento alla nuova fognatura dei soli alberghi, rimettendosi per il collegamento delle costruzioni private alla buona volontà dei proprietari.

E' d'altro canto del tutto evidente che la realizzazione della fognatura avrà la conseguenza di rendere definitivi, senza possibile rimedio, gli attuali insediamenti.

Italia Nostra ritiene che le uniche misure che appaiono serie e sicuramente efficaci siano l'espropriazione per pubblica utilità delle proprietà intorno al lago, l'allontanamento delle abitazioni esistenti e la creazione di un nuovo gruppo residenziale, destinato ai proprietari espropriati, in zona discosta dal bacino lacustre. Italia Nostra sottolinea come tali misure possano essere realizzate con un impegno di spesa accettabile.

E' infatti necessario a tale proposito ricordare come le costruzioni intorno al lago di Tovel siano in massima parte formate da minuscoli edifici in legno, raramente in muratura, costituiti da uno o due locali. Anche il terreno assai improvvidamente ceduto a basso prezzo ai privati nel corso del 1968 dal Comune di Tuenno non è di grande estensione ed è di assai modesto valore economico.

Il grandissimo interesse scientifico, naturale e turistico dell'arrossamento di Tovel giustifica comunque anche la maggior spesa che si renderà necessaria per i pochi edifici di qualche valore.

Di fronte alle molte centinaia di milioni annualmente spesi dagli enti pubblici della Provincia di Trento per la realizzazione di strade e di nuove località turistiche (troppo spesso di assai incerto avvenire) sta oggi il troppo modesto stanziamento di 30 milioni dedicato alla salvezza di un fenomeno unico al mondo e di incalcolabile richiamo turistico.

Italia Nostra ritiene che il reperimento della somma, anche se conspicua, necessaria per l'effettiva soluzione del problema di Tovel, non costituirà un grave ostacolo, qualora vengano superate le preoccupazioni politiche ed elettorali che appaiono la vera ed evidente causa della carente linea di condotta adottata.

Italia Nostra ritiene che in caso estremo potrà essere organizzata anche una grande sottoscrizione nazionale al fine di reperire i mezzi necessari per la salvaguardia dell'arrossamento.

LA DIREZIONE

11.5.71

La Sezione di Trento di Italia Nostra è lieta di rendere pubblica e di diffondere l'unica mozione, espressa a Roma il 19 febbraio 1971 dal Gruppo di studio per il Lago di Tovel del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Compongono il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel il prof. Sergio Tonzig dell'Università di Milano, il prof. Valerio Giacomini dell'Università di Roma, la prof.ssa Livia Tonolli direttrice dell'Istituto Nazionale di Idrobiologia di Verbania Pallanza, il prof. Franco Pedrotti dell'Università di Camerino, il dott. Gino Tomasi direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali e il dott. Francesco Borzaga per la Sezione di Trento di Italia Nostra.

Il parere del Gruppo di Studio viene a confermare il buon fondamento delle richieste che la Sezione di Trento di Italia Nostra sta avanzando da anni alle autorità competenti per ottenere l'allontanamento delle villette e baracche mal collocate sulle rive del Lago di Tovel.

LA SEZIONE DI TRENTO DI ITALIA NOSTRA

Il Gruppo di Studio del Lago di Tovel, i cui membri sono stati nominati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito operativo della Commissione per la Conservazione della natura, nella sua sesta riunione di lavoro tenutasi a Roma presso il C.N.R. il 19 febbraio 1971, dopo approfondite discussioni, riassume nella seguente maniera quanto emerso anche durante le precedenti riunioni.

- 1) Il lago di Tovel, sito nelle Dolomiti di Brenta ad una altezza di m. 1177 s.l.m., è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico per lo arrossamento delle sue acque superficiali, determinato da una imponente fioritura dell'Alga Glenodinium sanguineum Marchesoni, verificatasi quasi regolarmente durante i mesi estivi, in passato, fino al 1964.
- 2) Il Lago di Tovel è incluso in una progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Naturale Adamello-Brenta.
- 3) Tale sua qualifica è in netto contrasto con l'appesantito sfruttamento turistico della zona circumlacuale, sfruttamento che in questi ultimi anni si è intensificato con la costruzione di case e alberghi e con la disponibilità di una strada per autoveicoli che non soltanto raggiunge il lago, ma si sviluppa anche lungo la porzione più abitata delle sue rive.
- 4) Il fenomeno dell'arrossamento del Lago di Tovel non si è più verificato a partire dal 1964, in coincidenza cioè con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona.
- 5) Dai dati attualmente disponibili risulta che l'alga responsabile dell'arrossamento è tuttora presente nel pelago del lago, ma in quantità modeste e non certamente bastanti a generare l'arrossamento.

La precisa comprensione del significato biologico di questa diminuita presenza dell'alga richiede l'acquisizione di dati scientifici da ottenersi mediante una serie plurieennale di osservazioni; il Gruppo di Studio ravvisa tuttavia nell'azione antropica suddetta la causa principale di un deterioramento ambientale che non può non avere interessato la vitalità del lago. Più specificamente il Gruppo di Studio ha rivolto l'attenzione agli aspetti di attività antropica ai quali attribuisce una preminente responsabilità e che, senza ordine di priorità, sono compresi nel seguente elenco:

- effluenti domestici, diretti o indiretti, provenienti dagli insediamenti umani siti lungo le rive del lago;
- prodotti di combustione di carburanti derivanti dagli autoveicoli che raggiungono le rive del lago, e perdite di carburante e di lubrificante da parte degli stessi;
- fumi derivanti dal funzionamento di gruppi elettrogeni e da impianti di riscaldamento a nafta e che determinano una pioggia di particelle catramose sul lago;
- perdite di serbatoi di nafta;
- disboscamenti nel bacino imbrifero, conseguenze dei quali è un aumento nella concentrazione di sali di azoto nelle acque di percolazione che raggiungono il lago al quale viene così provocato uno sconcerto chimico;
- immissione di trote destinate a gare di pesca sportiva e che, per la loro estraneità nella catena alimentare lacustre (la fauna ittica di Tovel era rappresentata soltanto dal salmerino = Salmo salvelinus e dalla sanguinerola = Phoxinus laevis), possono aver recato un grave disturbo nell'equilibrio dell'ecosistema.

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possono aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee alla idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolatamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

M O Z I O N E

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

- 1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anzichè di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso e-straneo;

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possono aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee alla idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolatamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

M O Z I O N E

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

- 1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anzichè di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso estraneo;

- 3) divieto agli autoveicoli di qualsiasi tipo di raggiungere il lago, e apprestamento di un parcheggio a valle della soglia del lago. Tale provvedimento comporta la destinazione a esclusivo uso pedonale della strada circumsuole e l'arresto del turismo motorizzato a valle del lago, nonchè l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nell'areale del bacino imbrifero lacustre;
- 3) adeguata sorveglianza mediante l'opera di guardie residenti in loco;
- 4) divieto di immissione di trote o di altre specie ittiche estranee all'ambiente e divieto di gare di pesca sportiva.

Si auspica che venga adottata integralmente la misura di cui al punto 1), che ha anche il vantaggio di evitare la spesa di 60 milioni di lire, stanziata dalla Regione Trentino-Alto Adige per la realizzazione di un collettore dei liquami provenienti dalle case e dagli alberghi siti intorno al lago. E' infatti certo che tale opera presenterebbe almeno due lati negativi di particolare rilievo: lo sbancamento di una porzione della strada a lago, lungo la quale dovrebbe essere fatto correre il collettore, porterebbe serie conseguenze negative nel lago, costretto a ricovere materiale ad esso estraneo; e la sua realizzazione accentuerebbe il carattere di zona residenziale e costituirebbe un incoraggiamento ad ulteriori insediamenti umani stabili, con tutte le conseguenze collaterali che ne deriverebbero, a prescindere anche dall'allontanamento degli effluenti domestici dal lago.

Il Gruppo di Studio riafferma che la conservazione della natura, lungi dal nuocere alla valorizzazione turistica di una zona, ne tutela i più fondamentali motivi di attrazione.

Il Gruppo di Studio, afferma altresì che le ragionevoli speranze di ripristino del fenomeno dell'arrossamento, sono strettamente condizionate non solo dall'adozione dei provvedimenti anzidetti, ma da una loro immediata attuazione.

ooo 0 ooo

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di Studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idro - biologici del lago, in esecuzione di un programma che il Gruppo stesso si riserva di produrre.

Consiglio Nazionale delle Ricerche

ARCHIVIO

Posiz.

C.a.

Oggetto :

Diario di Lovel

Roma, 20 luglio 1977

Si invia l'originale del telegramma pervenuto presso questa Segreteria in data 14 luglio scorso. Una copia del telegramma è stata inviata al Professor Bruno BATTAGLIA, Direttore dell'Istituto di Biologia del mare di Venezia.

Distinti saluti.

Patrizia Benedetti

Patrizia Benedetti

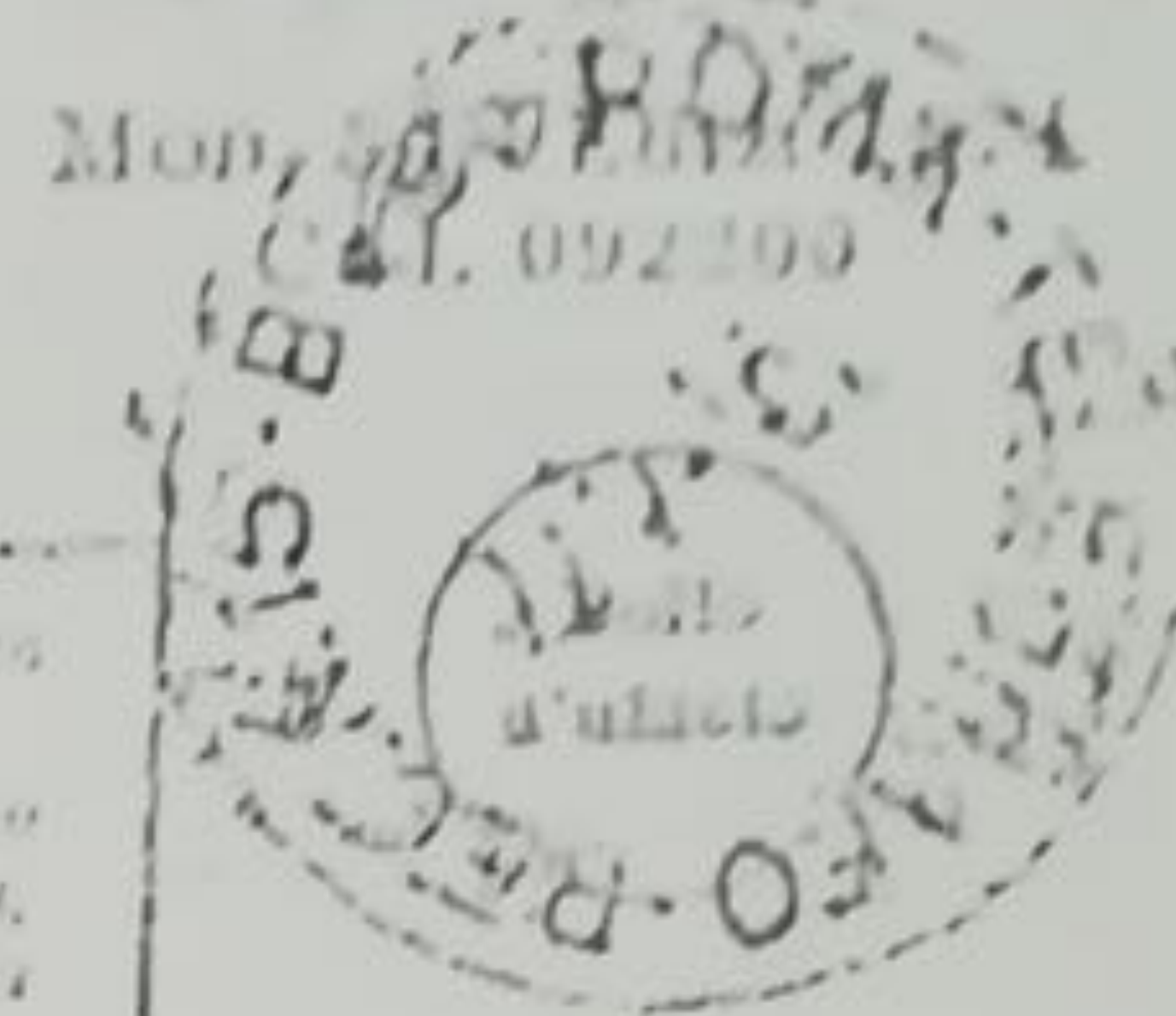
Professor Giuseppe MONTALENTI
Presidente
Commissione di Studio per
la Conservazione della
Natura e delle sue
risorse del CNR

S E D E

PB/ad

*per la personale
memoria della
Commissione*

sup. Paesolente Comu. Nature
 copie Tro. B. Betteflve



19/7/77
 TI..... Ore.....
 RICEVENTE

È ora il contatto sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
 Nel telegrafo si impiega a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello nel telegrafo, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della partenza, loro.

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	ORA E MINUTI
---------	--------------	-------------	------	--------	--------------------------	--------------

701 RM PX15E 40724 TN PXU 2 ZCZC 124/24100 TRENTO 58/59 13 1740

RICOMPARSA ARROSSAMENTO LACO TOVEL RIPROPONE CON URGENZA

ASSOLUTA NECESSITA' DEFINITIVA SALVAGUARDIA FENOMENO STOP. NOTIZIA CHE PROVVEDIMENTI CIUNTA PROVINCIALE ET AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO STATI BLOCCATI DA INTERVENTO ESTRANEO CIUSTIFICA ALLARME CIRCA CAPACITA'

DIFFENDERE UN INSOSTITUIBILE ELEMENTO PATRIMONIO NATURALE DELLA NAZIONE ITALIA NOSTRA SEZIONE DI TRENTO W. W. F. FONDO MONDIALE

PERVENUTO IN PRESIDENZA II

NATURA TRENTO

14. LUG 1977

72 / 157

Roma, 22 giugno 1972

Prof. Alessandro Faedo
Presidente del Consiglio
Nazionale delle Ricerche

Sede

Caro Faedo,

con lettera del 29 ottobre 1971, di cui ti mando copia, avevo invitato l'allora facente funzione di presidente del CNR, prof. Schiavinato, a farsi promotore di un incontro con alcuni uomini politici nazionali e regionali, per cercare di risolvere il problema della tutela del lago di Tovel. Nella lettera di cui sopra potrai conoscere ciò che la Commissione ha fatto per la difesa del lago e i motivi che le fanno ritenere necessario ed urgente questo incontro con i politici.

Ti sarò grato se vorrai provvedere a convocare ufficialmente le persone indicate, delegando - se credi - il prof. Sergio Tenzig (direttore dell'Istituto di Scienze Botaniche dell'Università di Milano) a rappresentare il CNR in tale riunione.

Vorrei pregarti di darmi una risposta in proposito in tempo perché io possa comunicarla alla Commissione per la conservazione della natura, che si aduna il 28 giugno.

Con ringraziamenti e cordiali saluti.

G. Montalenti

Roma, 29 ottobre 1971

Al Presidente
del Consiglio Nazionale
delle Ricerche

S E D E

La Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse si occupa da lungo tempo del problema del lago di Tovel.

Nel 1969 la Commissione ha incaricato un apposito Gruppo di studio, costituito dai Proff. Giacomini, Pedrotti, Tonelli e Tonzig, successivamente integrato dai dott.ri Borzaga e Tomasi, di studiare le cause del mancato arrossamento delle acque del lago, fenomeno dovuto alla presenza del Glenodinium sanguineum e per il quale il lago stesso è famoso in tutto il mondo.

Tale fenomeno, come Ella ben comprende, riveste una importanza scientifica eccezionale e di richiamo turistico, che ben merita l'attenzione di ogni persona consapevole.

Il Gruppo di studio ha tenuto varie sedute, svolgendo con ammirevole solerzia il compito assegnatogli e a conclusione dei suoi lavori ha sintetizzato in un documento, fatto successivamente proprio dalla Commissione, le conclusioni alle quali è pervenuto. In esso sono indicate le probabili cause che a parere di quegli esperti impediscono il ripetersi del fenomeno dell'arrossamento e sono indicati alcuni provvedimenti da adottare.

tare con la massima urgenza per non alterare ulteriormente l'equi
librio biologico del lago di Tovel.

Inoltre, per meglio approfondire le conoscenze sul
problema, il Gruppo di studio ha formulato la richiesta (anche es
sa condivisa dalla Commissione) al CNR di farsi promotore di una
campagna di studi idrobiologici del lago.

Tale richiesta è stata da me inoltrata, a nome del
la Commissione, in data 7 luglio c.a. al competente Comitato per la
Biologia ed il Comitato suddetto, accogliendo la proposta della
Commissione, ha stanziato i fondi occorrenti per la ricerca neces
saria.

Naturalmente la Commissione segue le vicende del la
go di Tovel anche dal punto di vista protezionistico e deve pur
troppo constatare che la sensibilità della popolazione del luogo
e dei suoi rappresentanti, verso il problema della salvaguardia
di tale eccezionale patrimonio scientifico e culturale, è ben scar
sa.

La Commissione ritiene pertanto necessario che la
presidenza del CNR si faccia promotrice di un incontro tra le mas
sime autorità politiche regionali e nazionali della Regione Trep
tino Alto Adige e il CNR stesso, rappresentato ufficialmente dal
Presidente, o da chi ne fa le veci.

Tale incontro, per il quale la Commissione ha già in
dicato i suoi rappresentanti, dovrà avvenire nel più breve tempo
possibile, viste le gravi manomissioni già in atto lungo le sponde
del lago e quelle minacciate per l'intera valle di Tovel (strada
Tovel - Malga Flavona).

Le personalità politiche da convocare per l'incontro
da tenersi a Trento, dovrebbero essere le seguenti:

sen. dr. prof. Luigi Dalvit
sen. dr. Giovanni Spagnoli
presidente della Regione dr. Giorgio Grigoli
presidente della provincia di Trento avv. Bruno Kessler
il sindaco di Tuenno.

Sarò grato alla S.V.Ill.ma, se vorrà al più presto
prendere accordi in tal senso con il Prof. Sergio Tonzig, presi
dente del Gruppo di studio apposite.

Con i migliori saluti.

Prof. G. Montalenti

(Presidente della Commissione)

Prof. Giuseppe Montalenti
Istituto di Genetica
Città Universitaria
00185 R O M A

Caro Montalenti,

mi dispiace che tu abbia preso cappello in seguito alla mia lettera del 29 settembre u.s.; lettera che voleva solo esprimere amarezza e dalla quale esulavano intendimenti critici o cronici apprezzamenti.

Non è certo per avviare una polemica che mi decido a riscontrare la tua del 12 c.m. Consentimi, tuttavia, qualche osservazione.

Devo anzitutto osservare che, a meno che colpevole di ciò sia stato il disservizio postale, io non ho mai avuto notizia ufficiale della nomina del Gruppo di Studio del Lago di Tovel di cui ho appreso l'esistenza solo quando, ai primi del mese di giugno 1969, ho ricevuto il verbale N.5 relativo alla riunione del 24 marzo della Commissione Conservazione Natura. Ma invano ho poi atteso una lettera del Presidente del CNR che desse ufficiale notizia della costituzione del Gruppo, ne elencasse i componenti e stabilisse chi avrebbe dovuto presiederla.

Che la mia non sia una osservazione peregrina lo dimostra il fatto che più tardi, avendo noi chiesto un allargamento del Gruppo, il Presidente del CNR provvide ufficialmente e in data 3 dicembre 1970, con lettera posiz.11.14.38, prot.38627 diede formale notizia dell'integrazione e precisò sia la composizione del Gruppo che il nome del suo presidente.

Sta di fatto che, appreso all'inizio dell'estate 1969 che la Commissione aveva proposto la costituzione del Gruppo, e inutilmente atteso che qualcuno provvedesse a convocarlo nell'estate o nell'autunno dello stesso anno, o almeno durante l'inverno '69/'70, arrivata la primavera 1970 mi sono deciso di convocarlo io con una iniziativa, peraltro, evidentemente arbitraria; tanto evidentemente arbitraria che (sebbene, su mia richiesta, i relativi inviti siano stati diramati dagli Uffici del CNR) le spese per la prima riunione (Trento, 5 maggio 1970) non ci sono mai state rimborsate: proprio come se il Gruppo non fosse riconosciuto.

Aggiungo anche (sempre da un punto di vista formale, tuttavia atto a giustificare il ritardo della I.a riunione) che lo stesso Dott. Palladino, all'inizio della riunione, chiese chi avrebbe funzionato da presidente: alla qual domanda io risposi commettendo un altro arbitrio e autonominandomi presidente.

E' assolutamente vero che il Gruppo consegnò le sue conclusioni in un momento in cui il CNR non funzionava a causa dei noti eventi di carattere presidenziale. Tuttavia, noi avevamo insistito perché le nostre conclusioni fossero portate, non semplicemente inviate a chi diragione. E avevamo chiesto che, a portarle, fosse il Presidente del CNR ovviamente accompagnato dai suoi esperti (dal Presidente della Commissione Conservazione Natura e da alcuni ~~altri~~ componenti del Gruppo di Studio); e ciò per poterne discutere e per facilitare una qualche decisione. Ora io non dico che la colpa sia tua o mia o sua; dico peraltro che la famosa conferenza con i responsabili delle amministrazioni locali e con i parlamentari interessati né è stata fatta né si è tentato di farla. Il che, a parer mio, ha gravemente compromesso l'efficacia del documento.

Tu mi fai osservare come non sia vero che il CNR abbia ignorato le nostre raccomandazioni; e, a prova di ciò, mi ricordi che il Comitato di Biologia (di cui so bene di far parte) ha accettato la proposta di destinare una somma per far fare indagini idrobiologiche a un ricercatore sotto la guida della Tonolli. Evidentemente ti hanno male informato.

Nella riunione del 23 luglio u.s. (Verbale N.47, pagg.11-12) il Comitato ha semplicemente approvato una mozione di iniziativa Sarfatti nella quale si dice che "avendo il Gruppo di Studio individuato le probabili cause di alterazione ed avendo lo stesso prospettato la fattibilità di riportare il Lago di Tovel al vecchio equilibrio, il Comitato ritiene giusto che il CNR finanzi ulteriori ricerche per poter completare in modo esauriente i dati orientativi segnalati dal Gruppo di Studio". Il Comitato, in altre parole, ha accordato il proprio aiuto morale. Ma di finanziamenti non si è nemmeno parlato anche perché nessuno mai ne aveva fatto richiesta.

Dici che di rado avete la fortuna di avermi partecipe delle riunioni della Commissione. E prosegui ricordandomi che, non avendo tu soltanto la carica di Presidente della Commissione, non puoi partecipare a tutte le adunanze ecc.ecc. Le due cose sono entrambe verissime. Mi permetto solo di farti osservare, molto sommessamente, che sebbene io non possa certo competere con la quantità e la qualità delle tue cariche, ho anch'io qualche altro impegno, oltre alla Commissione. In questo medesimo mese di ottobre, per es., ho dovuto venire già quattro volte a Roma e intanto (avendo noi semestralizzato) ho già fatto 12 lezioni.

E' assolutamente giusto che, dovendo convocare la Commissione, tu scelga la data che meglio ti conviene. Vorrai peraltro considerare che se, a titolo d'esempio, io sono stato a Roma per il CNR il pomeriggio del lunedì, il martedì e fino al primo pomeriggio del mercoledì, e una riunione della Commissione è fissata per il venerdì, è difficile ch'io possa starmene a oziare a Roma l'intero giovedì oppure passi il tempo ad andare su e giù tra Roma e Milano. Se per un colpo di fortuna (e sempre riferendomi all'esempio di cui sopra) la riunione della Commissione fosse stata fissata per la mattina del lunedì o per il pomeriggio del mercoledì (o comunque a ridosso d'una riunione del Comitato o dei Lincei), la mia presenza sarebbe fuori discussione. Ma poiché questa fortuna non è mai capitata, capita invece che le mie assenze siano purtroppo molto frequenti.

Ultima e conclusiva cosa. Tu dici che, appunto non essendo solo Presidente della Commissione, devi contare sullo spirito di iniziativa dei singoli membri. Per mio conto devo dire che, dal momento che il Gruppo era espressione della Commissione e alla Commissione aveva consegnato il risultato delle proprie indagini, ritenevo che toccasse alla Commissione utilizzare tale risultato seguendo (se riteneva di farlo) i suggerimenti del Gruppo. Mi pareva anzi che avrei mancato di riguardo e di delicatezza nei confronti della Commissione e, in modo particolare, nei riguardi del suo Presidente se, passando gli avanti, avessi preso io stesso qualche iniziativa. La tua lettera, invece, mi ha liberato da ogni riguardo e, avendo così avuto via libera, ho immediatamente preparato una piccola relazione e formulato la richiesta di L.2.000.000 per la campagna idrobiologica, l'ho presentata al Comitato nella riunione del giorno 16 ottobre u.s. e sono riuscito a ottenere che, seduta stante, il Comitato conceda il finanziamento.

Speriamo ora che il denaro sia disponibile abbastanza presto e che l'operazione al più presto si avvii. Con ciò il Lago non sarà salvato; ma saranno almeno giustificati da dati di fatto concreti i provvedimenti che bisognerà insistere siano presi per la sua, se ancora è possibile, definitiva salvezza.

Con i saluti più cordiali,

Am. M.

T. Lorenzini

Roma, 12 Ottobre 1971

Prof. Sergio Tonzig
Istituto di Scienze Botaniche
Via Giuseppe Colombo 60
20133 M I L A N O

Caro Tonzig,

ho ricevuto la tua lettera del 29 settembre, contenente critiche e ironici apprezzamenti su quanto è detto nella Relazione del Presidente del CNR riguardo all'azione della Commissione per il problema del Lago di Tovel.

Certo, come tu dici, il menarne vanto richiede parecchio coraggio. Ma mi pare che parecchio coraggio si richieda anche, nel fare questi commenti, da parte di un membro del gruppo di studio, che è stato nominato dalla Commissione il 24 maggio 1969, e ha tenuto la sua prima riunione il 5 maggio 1970.

Come sai, non appena il gruppo ha formulato le sue conclusioni e le sue raccomandazioni, queste sono state diramate, come tu hai chiesto, alle autorità locali, in un periodo in cui il CNR non funzionava, e non si riusciva ad ottenere la firma del Presidente.

Che il CNR abbia completamente ignorato le vostre raccomandazioni non è vero, perchè, come certamente saprai il Comitato della Biologia di cui tu fai

./.

parte, ha accettato la nostra proposta di destinare una somma per far fare indagini idrobiologiche ad un ricercatore da addestrare sotto la guida della Tonolli.

Che la Commissione Conservazione Natura abbia preso pochi riscaldi a proposito del lago di Tovel, può anche essere determinato dal fatto che di rado abbiamo la fortuna di averti partecipe delle nostre riunioni, dove tu potresti riscaldare i tiepidi entusiasmi.

Come sai le questioni di cui si deve occupare la Commissione sono molte, e sempre in aumento: dalla legge sulla fauna, al parco del Pollino, alla autostrada Messina-Palermo, ecc. ecc. Io non posso partecipare a tutte le adunanze, o spostarmi per tutta Italia, come sarebbe necessario, e forse possibile se io avessi soltanto la carica di Presidente della Commissione. Pertanto devo contare sullo spirito di iniziativa dei singoli membri, ciascuno dei quali deve seguire le cose di sua competenza e che più gli interessano.

Ritengo che il Gruppo di studio sia da considerarsi ancora in vita. Comunque metterò la questione di Tovel all'ordine del giorno della prossima seduta (che avrà luogo, penso, il 26 o 27 ottobre), e spero che tu possa essere presente e fare proposte concrete per la campagna per la salvezza del Lago di Tovel. Purtroppo, come avviene per quasi tutte le nostre campagne, le previsioni sono pessimistiche: spesso si ha l'impressione di combattere battaglie che sappiamo già perdute in partenza.

Con cordiali saluti.

G. Montalenti

P.S. Mi giunge oggi, trasmessomi dal CNR il Documento N. 6 di Italia Nostra dal titolo: Un parco per Tovel, in cui è riportato anche il Rapporto del nostro Gruppo di studio.

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Via Ortole, 5

38100 - Trento,

1/10/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
Ufficio Collegamento e Ricerca
della Commissione per la Conservazione
della Natura del C.N.R.
Istituto di Botanica

O M A

Piazzale delle Scienze, 7

Caro Palladino,

Rispondo alla cortese tua del 22 settembre per farti presente come effettivamente, essendo ormai iniziati i lavori per la fognatura, tentare di impedirli mi sembra del tutto inutile.

D'altro canto non è tanto questo che importa quanto insistere nonostante tutto e con la massima decisione per l'allontanamento delle case.

La situazione a Tovel è la seguente:

Italia Nostra ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso di cui ti allego copia, e di cui ho inviato copia anche ai proff. Tonzig e Tonolli. Forse il C.N.R. potrebbe effettuare un intervento adesivo, come si dice, cioè intervenire nella causa insistendo a sua volta per l'accoglimento. Penso però che, non solo per le relativamente scarse probabilità di un esito positivo della pratica, la mia ipotesi sia piuttosto astratta.

lavoro
"el mese di ottobre l'arch. Bagatti Valsecchi, Vice Presidente dell'Associazione, presenterà alle autorità trentine e al Commissario del Governo il lavoro di Paolo Consiglio, su Tovel, del quale potrai avere una copia a Italia Nostra da Machella.

Io penso che sarebbe molto utile la presenza e l'appoggio del C.N.R., segnatamente dei proff. Tonzig e Tonolli. In questa occasione, se lo ritenete opportuno, potrei organizzare una serata nella quale, previa proiezione del film su Tovel, potrebbero essere rese pubbliche le ragioni e le richieste del C.N.R. La cosa potrebbe essere molto importante.

Ancora mi sembra assai urgente (quindi non da impostare, come fin qui, nella prospettiva dei decenni) realizzare la famosa stazione di rilevamento e studio delle acque a Tovel. Questa stazione dovrebbe assolutamente dipendere in via diretta dal CNR senza intermediari locali.

Ancora necessario mi sembra ottenere fin dai primi mesi del prossimo anno la chiusura al traffico della strada circonvallazione. Anche questo mi appare ampiamente nell'ambito delle concrete possibilità del C.N.R.

Infine, sempre continuando a insistere per l'allontanamento delle case e contro la strada Flavona, non sarebbe male organizzare

38100 - Trento, 1/10/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
Ufficio Collegamento e Ricerca
della Commissione per la Conservazione
della Natura del C.N.R.
Istituto di Botanica
R) O M A
Piazzale delle Scienze, 7

Caro Palladino,

Rispondo alla cortese tua del 22 settembre per farti presente come effettivamente, essendo ormai iniziati i lavori per la fognatura, tentare di impedirli mi sembra del tutto inutile.

D'altro canto non è tanto questo che importa quanto insistere nonostante tutto e con la massima decisione per l'allontanamento delle case.

La situazione a Tovel è la seguente:

Italia Nostra ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso di cui ti allego copia, e di cui ho inviato copia anche ai proff. Tonzig e Tonolli. Forse il C.N.R. potrebbe effettuare un intervento adesivo, come si dice, cioè intervenire nella causa insistendo a sua volta per l'accoglimento. Penso però che, non solo per le relativamente scarse probabilità di un esito positivo della pratica, la mia ~~ipotesi~~ ipotesi sia piuttosto astratta.

lavoro nel mese di ottobre l'arch. Bagatti Valsecchi, Vice Presidente dell'Associazione, presenterà alle autorità trentine e al Commissario del Governo il lavoro di Paolo Consiglio, su Tovel, del quale potrai avere una copia a Italia Nostra da Machella.

Io penso che sarebbe molto utile la presenza e l'appoggio del C.N.R., segnatamente dei proff. Tonzig e Tonolli. In questa occasione, se lo ritenete opportuno, potrei organizzare una serata nella quale, previa proiezione del film su Tovel, potrebbero essere rese pubbliche le ragioni e le richieste del C.N.R. La cosa potrebbe essere molto importante.

Ancora mi sembra assai urgente (quindi non da impostare, come fin qui, nella prospettiva dei decenni) realizzare la famosa stazione di rilevamento e studio delle acque a Tovel. Questa stazione dovrebbe assolutamente dipendere in via diretta dal CNR senza intermediari locali.

Ancora necessario mi sembra ottenere fin dai primi mesi del prossimo anno la chiusura al traffico della strada circumlago. Anche questo mi appare ampiamente nell'ambito delle concrete possibilità del C.N.R.

Infine, sempre continuando a insistere per l'allontanamento delle case e contro la strada Flavona, non sarebbe male organizzare

11/10/77

1910 - 1911

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
LUTTA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALISTICO NAZIONALE
SEZIONE DI TRIESTE
Via Cavour, 3

qualche serata dedicata al problema, o diffonderlo attraverso la televisione. L'importante è fare qualche cosa, e uscire dai soliti quattro muri.

Scusami la prolissità e la sincerità:avrò piacere di sapere che cosa pensi di quanto sopra.

Cordialmente
Istituto di Botanica
A. M. O. (Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

Caro Palladino,
Risponde alla cortese tua del 22 settembre per fatti presso
come effettivamente, essendo ormai iniziati i lavori per
la fattura, tentare di impedire al nostro dal tutto inutile.
D'altro canto non è tanto questo che importa quanto l'impedire
stare nonostante tutto e con la massima decisione per l'azione
tutt'almeno delle cose.
La situazione a Tovel è la seguente:
Italia Nostra ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso
di cui ti allego copia, e di cui ha inviato copia anche al prof.
Toniolo e Tonello. Forse il G.N.R. potrebbe effettuare un intervento
verso abruzzese, come si dice, cioè intervenire nella causa anche
stando a sua volta per l'accoglimento. Penso però che, non solo
per la relativamente scarsa probabilità di un esito positivo
della pratica, la massima ipotesi sia piuttosto negativa.
"Il mese di ottobre" I'arch. Bogatti Valaschi, Vice Preside
gente dell'Associazione, presentando alle autorità triestine e al
Comitato del Governo il lavoro di Paolo Consiglio, su Tovel,
del quale potrai avere una copia a Italia Nostra da Ischia.
Io penso che sarebbe molto utile la presenza e l'apporto
del G.N.R., soprattutto del prof. Toniolo e Tonello. In questa
occasione, se lo ritenete opportuno, potrei organizzare una serata
nella quale, previa protezione del film su Tovel, potremmo avere
una sede pubblica in teatro e la richiesta del G.N.R. in corso
potrebbe essere molto importante.
Ancora mi sembra assai urgente (dunque non da lasciare
come in più, nella prospettiva del domani) realizzare la loro
causa di rilievo e studio della natura a Tovel. Questa
causa dovrebbe assolutamente dipendere in via diretta dal
G.N.R. senza intermediari locali.
Assiste necessariamente al centro ottomano in dal primo mese

Caro Montalenti,

mi riferisco alla relazione della Commissione per la Conservazione della Natura che Tu hai trasmesso al Presidente del C.N.R. perché fosse da questo inclusa nella "Relazione Generale sullo stato della Ricerca Scientifica e Tecnologica in Italia, 1971. Più particolarmente, mi riferisco a quel passo della relazione che, tra i risultati meritevoli di rilievo dell'attività della ~~relazione~~ ^{Commissione}, è elencato il documento conclusivo del Gruppo di Studio del Lago di Tovel.

Vorrei ricordarti che quel documento si concretava con una mozione la quale chiedeva una serie di provvedimenti alle competenti amministrazioni locali; e suggeriva al CNR di farsi promotore di una campagna di studi idrobiologici del lago e di illustrare i risultati del Gruppo di Studio a ben precisati esponenti dell'attività politica e amministrativa (a Roma o alla periferia) della regione Trentino-Alto Adige.

Le richieste dirette alle amministrazioni locali sono rimaste lettera morta: cosa purtroppo non immaginabile e per la quale, in ogni modo, non voglio qui far commenti. Quel che invece vorrei rilevare, è che, a gara quasi con le amministrazioni trentino-altoatesine, anche il CNR ha completamente ignorato le nostre raccomandazioni. I famosi incontri non sono stati mai sollecitati e la campagna idrobiologica non è nemmeno stata presa in considerazione. Né mi risulta che la Commissione Conservazione Natura abbia preso molti riscaldi, a parte la verbalizzazione del nostro documento.

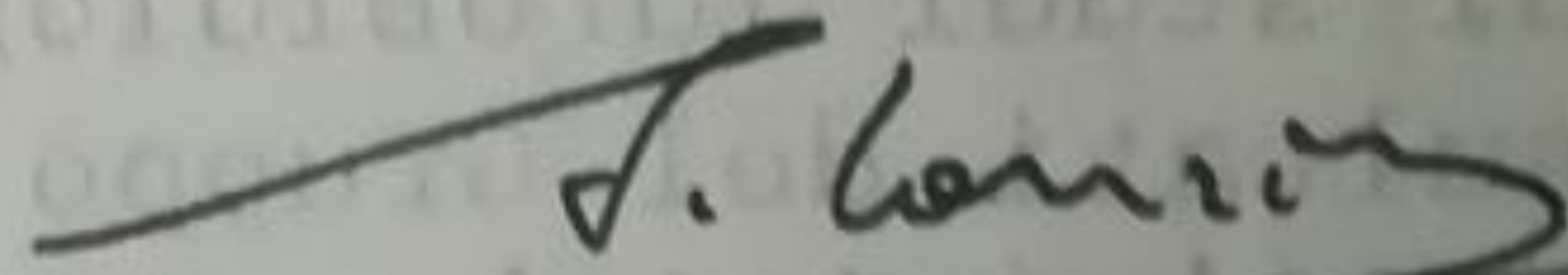
Il Gruppo di Studio, d'altra parte, non aveva alcuna autonomia d'iniziativa e nemmeno si sa se, una volta consegnata la propria relazione alla Commissione che gli aveva dato l'incarico, debba ritenersi ancora in vita.

In conclusione: nessuno muove un dito; gli scempi si intensificano; un altro anno è passato e, posto che ancora non sia morto, il bellissimo lago agonizza. Era un fenomeno biologico unico al mondo, come unico al mondo è il paese dove lo scandalo della sua distruzione avrebbe potuto avvenire.

Io ti ringrazio di aver fatto includere nella "Relazione Generale sullo Stato della Ricerca Scientifica in Italia" un cenno sull'attività del Gruppo di Ricerca per il Lago di Tovel. Ma non ritieni che il menarne vanto richieda parecchio coraggio?

Scusami, caro Presidente; e accogli queste mie righe come espressione del mio accorato dolore.

Tuo aff.mo



Tonzig

Chiar.mo Sig.re

Prof. Giuseppe Montalenti

Presidente della Commissione per la Conservazione della Natura

del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Genetica dell'Università

00185 R O M A

71 / 1 9 5

Roma, 22 settembre 1971

Avv. Francesco Borzaga
P.zza Cesare Battisti 30
TRENTO

Caro Borzaga,

come forse saprai, una delegazione della Commissione del CNR avrebbe dovuto incontrare, unitamente al Presidente del CNR, i politici locali per tentare di impedire la costruzione della fognatura.

Malauguratamente, per la situazione caotica in cui versa il CNR, ciò non è stato possibile finora.

Mi risulta che, intanto, i lavori per la fognatura sono cominciati e quindi non so se l'incontro può venire utile.

Cosa ne pensi?

Aspetto tue notizie al riguardo e in attesa ti saluto cordialmente.

Salvatore Palladino

Servizio Affari Scientifici e Tecnologici

Parigi
3.9.71 - prot. 5167

Pos. 104.02

ALLA COMMISSIONE PER LA CONSERVAZIONE
DELLA NATURA

Prot. 135910

Data - 2 SET. 1971

S E D E

Fig. 29 N. 1

Stralcio del Verbale n.⁴⁷.....

in data ..23. luglio. 1971.....

del .COMITATO.NAZIONALE.PER.LE.SCIENZE.BIOLOGICHE.E.MEDICHE.

.....

per il seguito di competenza.

Oggetto: Campagna di studi del Lago di Tovel.

(Vedi stralcio allegato)

RC/

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

[Handwritten signature]

C O N S I G L I O N A Z I O N A L E D E L L E R I C E R C H E

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE BIOLOGICHE E MEDICHE

Stralcio dal verbale 47
Riunione del 23 luglio 1971

Commissione per la conservazione della Natura. Campagna di studi
del Lago di Tovel.

Il Comitato esprime parere favorevole approvando la seguente mozione presentata da Sarfatti:

"Il Comitato concorda con la Commissione conservazione natura nel riconoscere il grande interesse naturalistico oltre che turistico del Lago di Tovel e dei fenomeni di "arrossamento" che vi si verificavano regolarmente fino a qualche anno or sono. Purtroppo l'avere alterato un tale singolare ed esemplare ecosistema non torna a decoro del nostro Paese, vista la notorietà internazionale del Lago. Avendo il Gruppo di studio, incaricato dalla Commissione Conservazione Natura, individuato le probabili cause di alterazione ed avendo lo stesso prospettato la fattibilità di riportare il Lago di Tovel al vecchio equilibrio, questo Comitato ritiene giusto che il CNR finanzi ulteriori ricerche per poter completare in modo esauriente i dati orientativi segnalati dal Gruppo di studio. In tal modo sarà possibile porre le Autorità regionali in grado di intervenire poi sul piano pratico con buone probabilità di successo."

Trento, 29 luglio '71

La Sezione di Trento di Italia Nostra ha appreso senza meraviglia ma con vivo rincrescimento l'avvenuta approvazione da parte della Giunta Provinciale di un progetto stradale per l'accesso automobilistico alla Malga Flavona in Valle di Tovel, nel cuore del Gruppo di Brenta.

Tale progetto, destinato "a valorizzare i territori a parco favorendone un effettivo godimento pubblico a scopo di ricreazione ed elevazione culturale", é in pesante contrasto, come già il progetto di fognatura circumlacuale di Tovel recentemente voluto dalla Giunta Regionale, con quanto richiesto in innumerevoli appelli non soltanto da Italia Nostra, ma dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e da numerosi altri Enti culturali.

Esso contrasta in particolare con il voto della Commissione per Tovel del C.N.R. del 19.II.71.

La strada di Malga Flavona appare di particolare gravità in quanto essa porta inevitabilmente con se l'irreversibile alterazione di una valle per tanti aspetti unica, determina la distruzione di un delicatissimo equilibrio ambientale, offre una facilitazione per l'abbattimento degli animali selvatici, costituisce soprattutto un ulteriore irreparabile attentato all'integrità del Gruppo di Brenta.

La nuova strada appare destinata ad attraversare, deturpandole, alcune delle zone boschive più interessanti dell'intera valle.

Fatte salve nel loro effettivo valore le assicurazioni e le promesse della Giunta Provinciale, e tenendo anche presente la tutela fornita dalla legge sui Parchi Naturali, riesce difficile non considerare come la presenza di una strada automobilistica alla Malga Flavona rappresenti la indispensabile premessa per qualsiasi utilizzazione speculativa dei terreni, fino ad oggi impossibile per condizioni obiettive. Italia Nostra ritiene d'altro canto che un intervento di questa portata, attuato prima della messa a punto di un qualsiasi studio sul realizzando parco, sia già esso stesso in pieno contrasto con lo spirito e con la stessa lettera dell'ordinamento urbanistico della Provincia di Trento, in particolare con l'art. 15 delle norme di attuazione del P.U.P. La nuova strada, chiaro frutto di promesse elettorali, é infatti in pieno contrasto con le funzioni e gli scopi dei Parchi Naturali.

Colpisce ancora come ridicolmente esiguo l'importo di 200 (duecento) milioni che si pretende gabellare quale costo di più che 13 km. di difficile strada di montagna. Fornisce a ciò un chiaro termine di paragone il fatto che in pari data la Giunta Provinciale di Trento, per i soli lavori paravalanga e di consolidamento scarpate di un'altra consimile "opera pubblica", la strada della Fedaiia (che ormai da decenni divora inutilmente il denaro del contribuente), abbia stanziato il non piccolo importo di 44 milioni di lire.

Italia Nostra ritiene che l'approvazione della Strada della Flavona fornisca ai cittadini attenti un valido elemento per giudicare della effettiva serietà di un ben reclamizzato ordinamento urbanistico.

71 / 102

Roma, 4 giugno 1971

Prof. Sergio Tonzig
Istituto di Botanica
Via G. Colombo 60
MILANO

Egregio Professore,

Le invio copia della risposta inviata da Grigolli al
Presidente Caglioti nonché del telegramma inviato dal Prof. Mon
talenti allo stesso Grigolli, dopo aver appreso che i lavori per
la fognatura a Tovel erano per essere appaltati.

Distinti saluti.

Salvatore Palladino

Trento, 11 maggio 1971.

Prot. n. 1232/v/Pres.

Rif. nota 25.3.1971

Oggetto: documento del gruppo di studio
per il Lago di Tovel.

PERVENUTO IN PRESIDENZA

14. MAG 1971

C. N. R.
ARCHIVIO
SERVIZIO AFFARI
GENI E ANM.VI

5 MAG 1971

11-14-88

12383

Prot. n.

Illustre Presidente,

ho ricevuto il documento relativo al lago di Tovel elaborato dal gruppo di studio nominato dalla S. V. nell'ambito della Commissione per la conservazione della natura.

Nel ringraziare la S. V. per il cortese invio del documento, desidero assicurare che esso è stato attentamente considerato dalla Giunta regionale nel desiderio di trarre quelle indicazioni che, in modo organico e concordemente possano essere tali da avviare a soluzione uno dei maggiori problemi di conservazione della natura esistenti nel nostro territorio.

Tuttavia non posso non esprimere alla S. V. qualche riserva sulle proposte contenute nel documento in riferimento, riserve che si riassumono nei termini seguenti:

1. - La proposta di maggior garanzia risolutiva, cioè l'allontanamento degli abitanti spondali, risulta purtroppo assolutamente inattuabile in un tempo utile, vale a dire prima che il processo di degradazione biologica del lago diventi irreversibile.
L'insistere sull'abbattimento degli abitati diviene particolarmente grave in quanto ciò implica l'esclusione della soluzione rappresentata dal canale collettore, opera che, come noto, entrerà tra poco in fase di esecuzione e che rappresenta la condizione perché gli altri provvedimenti collaterali, quali il parcheggio, la sorveglianza, siano attuati.
A proposito del parcheggio posso comunicare alla S. V. che la Giunta provinciale di Trento ha, in questi giorni, deliberato di procedere all'elaborazione del progetto esecutivo dell'opera.
2. - La messa in opera del canale collettore non implica alcuna immissione di materiale nel lago, correndo la sede stradale nel tratto interessato piuttosto discosta ad esso.
3. - Corrisponde perfettamente a realtà che il canale collettore costituisca una specie di conferma agli abitanti e ciò rappresenta la presa d'atto di una situazione. E' peraltro da sapere che, da almeno un decennio, grazie al vincolo della Sovrintendenza, non si costruisce più a Tovel, e che da due anni al vincolo della Sovrintendenza si è aggiunto quello del Piano Urbanistico Provinciale che rigorosamente non concede più alcuna licenza di edificazione nell'ambito dei parchi.

MALETTI

4. - Il nesso teorico tra tagli boschivi e conseguenti sconcerti chimici nelle acque del lago è in contrasto con l'effettivo trattamento forestale operato negli scorsi anni. Mai infatti come negli ultimi 15 anni il bosco è stato trattato con tale parsimonia. I dati relativi sono producibili dal Corpo forestale regionale.

5. - Per quanto riguarda il taglio di soglia del 1964, si riferiscono dati riguardanti analoghe manomissioni effettuate anteriormente a tale data.

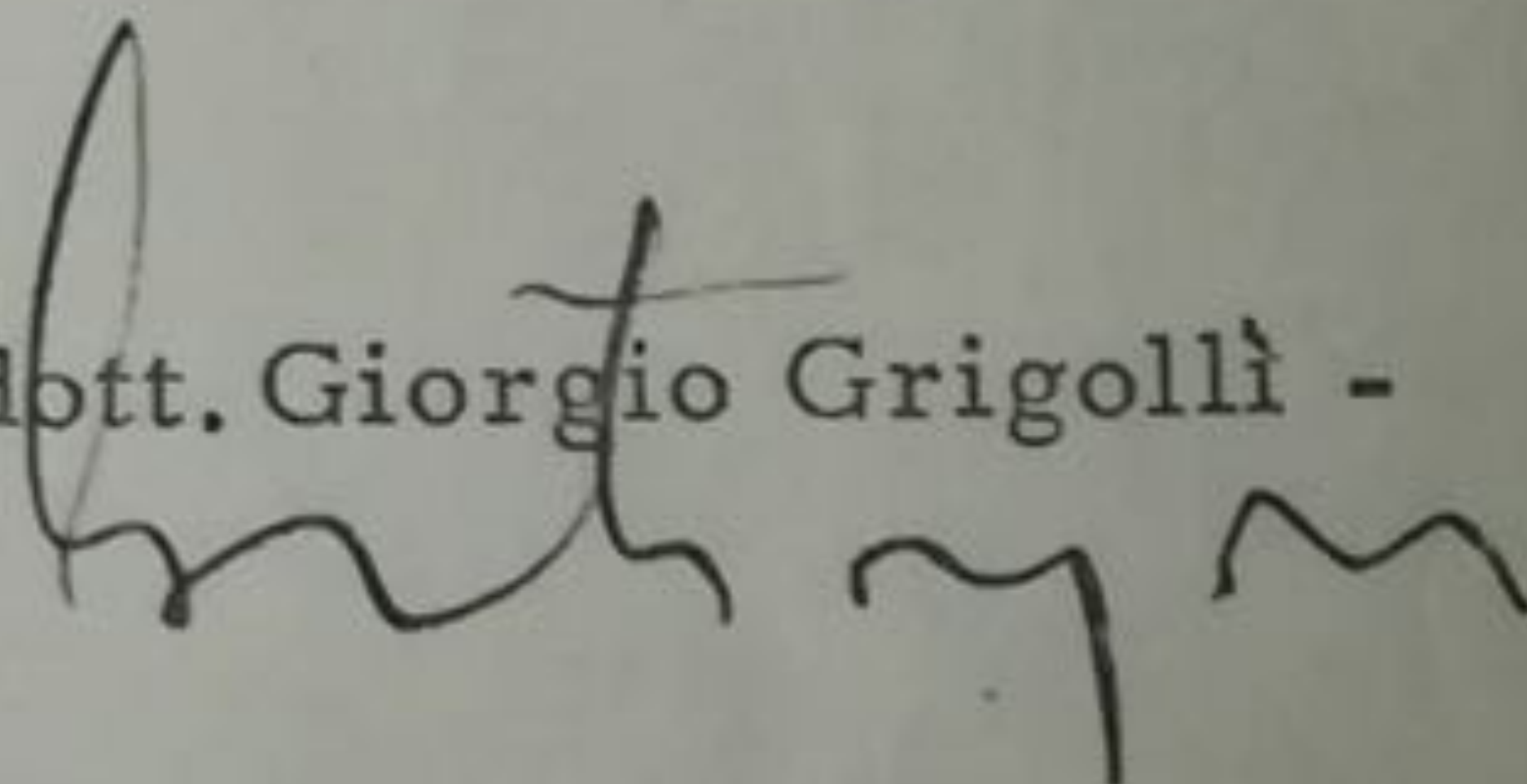
Nell'agosto del 1951, in occasione di un periodo siccitoso, è stata praticata una grossa incisione della soglia del lago, un po' a lato dello sfioratore naturale, dai frutticoltori di Tuenno. La manomissione, durata circa un mese, ha fatto calare il livello del lago di circa un metro (in confronto ai circa 20 cm. di quella del 1964). I risultati deludenti (l'acqua refluenta dal lago impiega circa 20 giorni per raggiungere le opere di presa a valle) fecero desistere gli agricoltori che successivamente riprestinarono l'ambiente. Dopo il taglio del 1951 il fenomeno dell'arrossamento si è vistosamente e ripetutamente osservato, per cui sembra che tale considerazione, aggiunta alle prove già prodotte, confini questi episodi nel novero delle incivili violenze, ma che ad essi non si possa pensare come responsabili della degradazione biocenotica del lago.

Ciò detto desidero confermare il fermo intendimento della Regione per una azione di protezione dell'ambiente di Tovel, anche in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento che ha incluso il lago di Tovel nella progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Adamello-Brenta in base alle indicazioni del Piano urbanistico provinciale.

Pertanto gli interessi naturalistici sono da noi considerati non disgiunti da una pur necessaria problematica riflettente gli aspetti turistici ed economici propri della zona e delle popolazioni. In questo senso si sviluppa l'azione della Regione.

Voglia gradire i migliori saluti.

- dott. Giorgio Grigolli -



Ill. mo Signore

Prof. VINCENZO CAGLIOTI

Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

R O M A - Piazzale delle Scienze



Camerino, 15/III/71

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

ISTITUTO DI BOTANICA

Caro Palladino,

sabato sono stato a Bolzano e ho cercato di avere qualche notizia a proposito dell'Alpe di Siusi; spero di poterti comunicare qualche notizia precisa al riguardo, perché momentaneamente sono in possesso di pochi elementi per rispondere alla richiesta di Contoli.

A Trento ho telefonato a Borzaga, il quale mi ha detto che bisogna sollecitare la pratica relativa a Tovel, perché ormai la primavera avanza a grandi passi ed è importante che la decisione presa dal C.N.R. venga diffusa al più presto. Ti prego vivamente di darti da fare in tal senso.

Grazie e a presto,

F. Pedrotti

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Via delle Orme 14

38100 - Trento, 12/3/71

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
pr. C. N. R.

Piazzale delle Scienze, 7
R O M A

Mi permetto di scrivere per avere qualche notizia dell'ordine del giorno su Tovel.

Infatti ogni giorno che passa porta più avanti la primavera, e temo proprio che tutta la ~~lax~~ fatica rischi di riuscire inutile.

Grazie di ogni informazione.

Cordialmente

(Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

Caro Montalenti,

mi proponevo di rivederti, la scorsa settimana, per consegnarti personalmente il documento di cui ora ti accludo copia. Disgraziatamente, da una parte i lavori del Comitato, la Commissione di docenze, la Commissione Tecnologie Agrarie ed altri impegni, dall'altra la constatazione dello stato di inerzia del C.N.R., mi hanno fatto desistere dal cercarti.

Dopo sei riunioni, due delle quali tenute sul posto, il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel è giunto alla redazione del documento che fissa le sue conclusioni relativamente alle cause della cessazione del fenomeno che caratterizzava il Lago, nonché alle proposte degli interventi cui si affida la ragionevole speranza del suo ripristino.

Ho parlato di conclusioni. In verità, peraltro, il documento ha carattere interlocutorio nel senso che, con la sua consegna, il Gruppo non ritiene di aver esaurito i propri compiti. E' infatti ovvia la necessità di continuare a controllare gli eventi del Lago nonché quella di non rimanere estranei al dialogo che si chiede venga avviato con le Autorità politico-amministrative della Regione Trentino-Alto Adige; inoltre ^{ie / ruppe} chiede che si faccia una campagna almeno biennale di studi idrobiologici per la quale si riserva di produrre un programma.

Il Gruppo di Studio chiede che copia del documento sia inviata ai principali esponenti trentini del Parlamento (gli onorevoli Spagnoli e Piccoli); al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Dr. Giorgio Grigolli; al Presidente della Provincia di Trento, Avv. Bruno Kessler, a tutti i consiglieri regionali e a quelli provinciali di Trento; al Sindaco del Comune di Tuenno (nella cui giurisdizione territoriale è compreso il Lago) e al Ministro della P.I. - Il Gruppo è peraltro convinto che sia indispensabile un incontro con i parlamentari suddetti nonché con i due Presidenti Regionale e Provinciale di Trento; e suggerisce che l'incontro sia chiesto dal Presidente del C.N.R. il quale dovrebbe parteciparvi direttamente, alla testa di un gruppo di esperti che, oltre al Presidente della Commissione Protezione Natura, potrebbe comprendere tutti o parte dei componenti del Gruppo di Studio. Il Gruppo, infine, è convinto che tutti questi passi debbano essere compiuti con estrema urgenza, tanto che non vorrebbe attendere la convocazione della Commissione per la Conservazione della Natura per procedere.

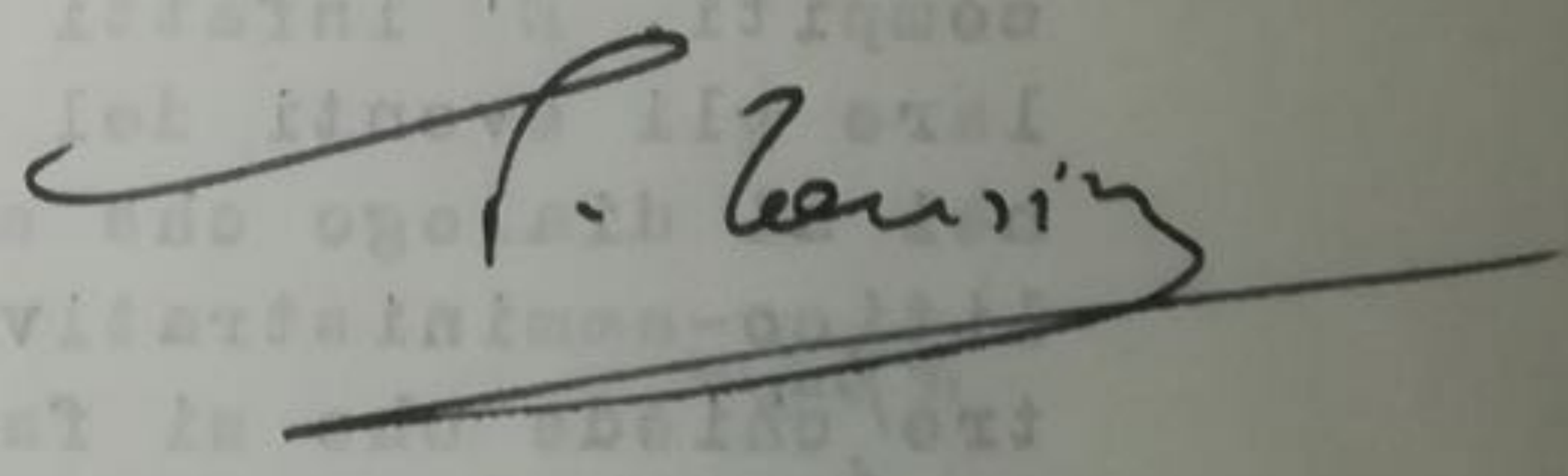
E' bensì vero che l'attuale situazione del C.N.R.

sembra bloccare tutto; ma è anche vero che occorre fare il possibile perché non avvenga che proprio il C.N.R. diventi responsabile delle conseguenze che deriverebbero dalla mancata o dalla non tempestiva richiesta dei provvedimenti che si giudicano urgentemente indispensabili per la salvezza del Lago.

Delle due copie del documento, una dovrebbe essere rimessa al dr. Paladino. L'originale da lui redatto, infatti, è stato da me qua e là ritoccato perché bisognoso (non nella sostanza, però si nella forma) di qualche piccolo intervento.

Gradisci i saluti più cordiali e credimi

Tu M.



Lago Rosso di Tovel

alt. m. 1187 - TUENNO (Trento)

Albergo Penasa

☎ XXXIX 31242

ll 10-1-1971

Spett. Direzione

Museo di Scienze Naturali

Trento

Copia

Rendiamo noto alla Direzione del Museo di Scienze Naturali di Trento, che l'albergo "Penasa" situato sulle rive del Lago di Tovel, è in vendita.

Qualora il Museo di Trento si ritenesse interessato all'acquisto potrà rivolgersi al proprietario sig. Rodolfo Penasa - Via S. Nicolò 14 - Tuenno (TN).

Cordialmente

Rodolfo Penasa

38100 - Trento, 5/11/70

Egregio Signor
Dott. Salvatore Palladino
Via Valdinievole, 91
00141 R O M A

Nei giorni scorsi è giunta nel mio studio, in mia assenza, una telefonata da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con la quale mi veniva fatta richiesta di 10 copie degli atti del recente Convegno. Almeno questo è quanto mi è stato riferito.

Non abbiamo ancora provveduto alla pubblicazione dei lavori del Convegno, e così approfitto dell'intervallo per pregarLa di volermi far avere per iscritto questa richiesta specificandomi se possibile di quali atti esattamente vi sia bisogno.

A mia volta approfitto dell'occasione per precisarLe che in data 3 novembre la Commissione legislativa del Consiglio Regionale ha approvato un disegno di legge per lo stanziamento di 60.000.000. = a favore della fognatura di Tovel. Tale disegno di legge sarà quindi portato prossimamente al Consiglio Regionale.

Lei sa come la nostra Sezione consideri del tutto assurda la soluzione adottata. Le ragioni da noi fatte proprie a questo proposito non hanno tra l'altro bisogno di alcuna particolare preparazione scientifica per essere comprese. Noi riteniamo infatti che la fognatura renderà definitivi ~~disturbi~~ gli stanziamenti esistenti, ~~tra l'altro~~ disordinatamente addossati proprio al golfo sud-occidentale. Essa non potrà eliminare i fumi e ogni eventuale residuo di combustione, così come sarà ~~per~~ impossibile controllare e disciplinare oltre 30 private abitazioni situate proprio nella zona di maggiore interesse.

In pratica si viene a sancire e ad avallare nel modo più grossolano la assoluta irrevocabile prevalenza delle più discutibili ragioni private sul pubblico interesse.

A questo punto ritengo mio dovere sollecitare da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche una chiara presa di posizione in proposito. Non è infatti ritardando ogni decisione nè attardandosi su problemi di maggiore o minore rilevanza scientifica che si potrà fare qualcosa per il Lago di Tovel. Oltre tutto non soltanto il dott. Tomasi, il dott. Arrighetti, il dott. Giacomini, il dott. Pedrotti ma più o meno tutti gli altri membri della commissione sono ormai da tempo informati di ogni possibile aspetto della questione.

Senza ritardare oltre mi permetto perciò di chiederLe, anche per il lavoro da me compiuto da diversi anni per Tovel, che il CNR si pronunci chiaramente assumendosi le proprie responsabilità.

Cordialmente

IL SEGRETARIO
(Dott. Francesco Borzaga)

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Via delle Orme 14

38100 - Trento, 23/10/70

Ill.mo Signor
Prof. Salvatore Palladino
pr. Istituto di Botanica
Città Universitaria
00185 R O M A

Rispondo alla cortese Sua del 20 ottobre: per quanto mi risulta, e la data dovrebbe essere esatta, l'abbassamento della soglia del lago di Tovel dovrebbe essere stato effettuato nel 1964. Non ho però sottomano un ritaglio preciso al riguardo.

Colgo l'occasione per inviarLe copia del comunicato emesso oggi dalla nostra Sezione come postilla al convegno. Come vedrà, chiediamo un'azione rapida, precisa e coordinata. Posso chiederLe un aiuto in questo senso?

Cordialmente

(Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

La Sezione di Trento di Italia Nostra, prendendo atto della riuscita del convegno nazionale dedicato alla difesa della Valle e del Lago di Tovel, tenuto a Trento il giorno 17 ottobre 1970, ringrazia quanti hanno collaborato alla manifestazione;

dai lavori del convegno è risultato evidente come ormai ben poco tempo rimanga a disposizione per il raggiungimento di una dignitosa sistemazione del lago e della valle di Tovel, la quale tuteli seriamente quel complesso di rari fenomeni naturali che della valle costituiscono l'attrattiva. Italia Nostra ribadisce come una tale sistemazione non possa prescindere dall'allontanamento dalle rive del lago delle casette e baracche oggi ivi stanziato, dalla costruzione intorno al bacino lacustre di una zona di protezione riservata alla difesa della natura ed alla ricerca scientifica, ed infine dalla conservazione dell'attuale assetto dell'alpe Flavona.

La Sezione di Trento di Italia Nostra ritiene che oggi la difesa di Tovel possa essere assicurata solo da un'azione tempestiva e coordinata di tutti gli enti che in campo nazionale si battono per la difesa del patrimonio naturale italiano, in particolare di Italia Nostra, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Fondo Mondiale della Natura. Invita di conseguenza la Direzione nazionale dell'Associazione a realizzare al più presto possibile tale azione e tale coordinamento, sottraendo il problema di Tovel alla ristretta cerchia degli interessi particolari.

Invita gli abitanti del Comune di Tuenno e dell'intera Valle di Non ad appoggiare l'azione di Italia Nostra, in difesa di un bene, quale quello dell'arrossamento del lago di Tovel, che è elemento fondamentale del paesaggio trentino e se distrutto non potrà in alcun modo essere ricostituito.

Roma, 20 ottobre 1970

Avv. Francesco Borsaga
Segretario della Sezione
di "Italia Nostra"

TRENTO

Caro Borsaga,

ho bisogno di sapere, per poter fare il verbale della riunione testé tenutasi a Trento, l'anno in cui i contadini di Tuenno con quell'azione di forza abbassarono la soglia del lago di Tovel.

Tale data è stata menzionata in occasione della riunione, ma purtroppo non risulta dai miei appunti, né mi ritorna in mente.

Ringraziando anticipatamente, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Salvatore Palladino)

70 / 194

Roma 8 settembre 1970

Prof. Franco Pedrotti
Faida di Piné (Trento)

Caro Franco,

al mio rientro a Roma ho trovato la tua da Camerino del 6/8/70.

Circa la riunione per il Lago di Tovel, di cui Tomasi mi aveva mandato convocazione telegrafica per conto di Tonzig, spero che il mio silenzio non l'abbia fatta annullare.

Purtroppo gravi motivi familiari mi hanno impedito di comunicare al portiere dell'Istituto di Botanica di Roma il mio recapito estivo affinché egli potesse inviarmi colà la corrispondenza urgente (come da accordi presi prima delle vacanze).

Resto, perciò, in attesa di sapere se avete tenuto la riunione oppure la avete rinviata a nuova data.

Riguardo a Ricciano e Colfiorito, le notizie da me raccolte le conosci già. Per il Monte Cuoco io e Contoli avevamo preparato un voto, approvato poi da Giacomini e Montalenti, e l'avevamo consegnato all'Ufficio Affari Generali del C.N.R., insieme al foglio, da te inviato, con gli indirizzi a cui mandarlo. Purtroppo al nostro ritorno abbiamo scoperto che esso giaceva ancora là; per ovviare a questo ritardo ho fatto passare una copia del voto all'Ufficio Stampa del C.N.R., sollecitando un comunicato stampa, soprattutto per i quotidiani che hanno un'edizione regionale per le Marche. Inoltre ho detto di mandarti varie copie

./.

del voto affinché tu possa servirtene. Nei giorni che seguiranno starò continuamente alle costole di quelli del C.N.R. per scongiurare ulteriori lungaggini.

Circa il Monte Catria, ti mando copia di due risposte pervenute in questi giorni in seguito all'invio del nostro voto. Ogni commento è superfluo.

In attesa di poterti dare altre notizie che ti interessino, ti saluto cordialmente.

(Salvatore Palladino)

Allegati: 2

TELEGRAMMA

Mod. 20 - Ediz. 1969

MODULARIO
Telegr. - 61

INDICAZIONI
D'URGENZA

Ricevuto il

Pel circuito N.

Qualifica

DESTINAZIONE

8 107
- DOTTOR SALVATORE PALLADINO

ISTITUTO DI BOTANICA CITTA
UNIVERSITARIA ROMA -

Tempo medio

Tempo numero

Telegramma

minuti della

minuti

Via e Indicazione
eventuale d'ufficio

40724 TN PXU2 +++ 63

PROFFESSOR TONZING INCARICAMI COMUNICARLE CONVOCAZIONE

COMMISSIONE LAGO DI TOVEL MARTEDI DICIOOTTO ORE DIECI LA

LAGO STESSO = GINO TOMASI

1350

70/18



(Cognia)

Camerino, 6/8/70

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

ISTITUTO DI BOTANICA

Gent.ma Prof. Tonolli,

ho ricevuto il Suo espresso al quale rispondo subito, Per me va benissimo il periodo (la Lei indicato per la riunione del Lago di Tovel, ad esclusione dei giorni 3 e 4 settembre durante i quali sarò a Madesimo per un congresso.

Invio la presente per conoscenza anche al Dott. Palladino, che è incaricato di coordinare tale riunione.

Con i migliori saluti,

Per motto

Caro Palladino,

il periodo indicato dalla Tonolli per la riunione per Tovel è un giorno qualsiasi della settimana che va dal 31 agosto al 6 settembre. Io ho risposto con la lettera di cui sopra. *La riunione si dovrebbe tenere a Trento o a Tovel.*

Attendo tue notizie per quanto riguarda Colfiorito e Ricciano (se sarai riuscito ad averle, dato il periodo di vacanza).

Ti avverto inoltre che il Dott. Gam-

bucci di Fabriano ha provveduto a far pubblica-
re il voto del C.N.R. del Monte Catria su
vari giornali; in particolare il Messaggero
vi ha dedicato un grande titolo.

Hai potuto fare qualcosa per il Monte
Cucco? In caso positivo mandami copia del voto
o le notizie che hai. Io ho incaricato il
Dott. Gambucci di informarsi a che punto s
i progetti e appena lo saprò ti avviserò
immediatamente.

Carì saluto) Fran Petrot

*- Mettiti direttamente in contatto
e disponi te, per la riunione
di Covel.-*

Ecco il mio recapito estivo:

presso Paoli Agostino - Faida di Piné (Trento)



UNIVERSITÀ DI CAMERINO

ISTITUTO DI BOTANICA

IL DIRETTORE

Camerino, 24/7/70

Alla Commissione Conservazione
della Natura del C.N.R.

Ai Componenti della Commissione
per il Lago di Tovel

In risposta alla precedente comunicazione del Dott. Palladino indico il seguente periodo per la prossima riunione della commissione per il Lago di Tovel: dal 18 al 6 settembre. Mi permetto inoltre suggerire che la riunione si potrebbe tenere direttamente al Lago di Tovel oppure presso il Museo di Storia Naturale di Trento, con escursione successiva al Lago di Tovel.

Distinti saluti

Prof. F. Perotti



Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Roma, 17 luglio 1970

Al Prof. GIUSEPPE MONTALENTI
Istituto di Genetica

Università degli Studi

R O M A

Egregio Professore,

ho ricevuto il verbale N. 1 della riunione del Gruppo di studio del Lago di Tovel del 5 maggio scorso a Trento.

Al riguardo mi permetto di dirLe che la relazione, ampia e precisa nei vari aspetti naturalistici, andrebbe - a mio giudizio - completata sotto il profilo giuridico: il che mi sono permesso di osservare, come Ella ricorderà, nella riunione della nostra Commissione tenutasi a Venezia un mese fa.

A chi appartiene il Lago? C'è un provvedimento delle Autorità trentine che dichiara la zona del Lago di Tovel compresa in una Riserva Naturale? Quali previsioni esistono nel Piano Regionale approvato qualche anno fa dalla Regione, pare all'unanimità, dai rappresentanti regionali dei vari Partiti?

Certo l'esproprio (o l'acquisto bonario), di cui è cenno nel verbale, taglierebbe la testa al toro, ma - mi chiedo - se la sente la Regione (o qualche altro Ente) di sopportare la relativa spesa?

A me sembra che a tutti questi interrogativi bisognerebbe dare una qualche risposta, per affrontare con migliore cognizione di causa l'importante problema la cui soluzione non può essere - per generale riconoscimento - ulteriormente differita.

Sebbene non faccia parte del Gruppo, mi sono tuttavia permesso - e per puro scrupolo di collaborazione - di tornare sull'argomento già toccato, come ho detto, a Venezia. Ignoro se sia stato dato seguito a quanto fu detto allora. Comunque, Lei e il Prof. Tonzig giudichino il da farsi.

./.

Prodotto
Malaba
gruppo lago di
Tovel



Ministero della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
UFFICIO CENTRALE DI AMMINISTRAZIONE

Al Prof. Felice M. Campoli
Lezione di Filosofia

Riceva, egregio Professore, i miei deferenti cordiali

saluti

Suo

(Felice M. Campoli)

Felice M. Campoli

Dott. FRANCESCO BORZAGA

38100 - TRENTO

Piazza Cesare Battisti, 30 - Tel. N. 21-943

Trento, li 3/7/70

Ill.mo Signor
Dott. Palladino
Istituto di Botanica
Città Universitaria

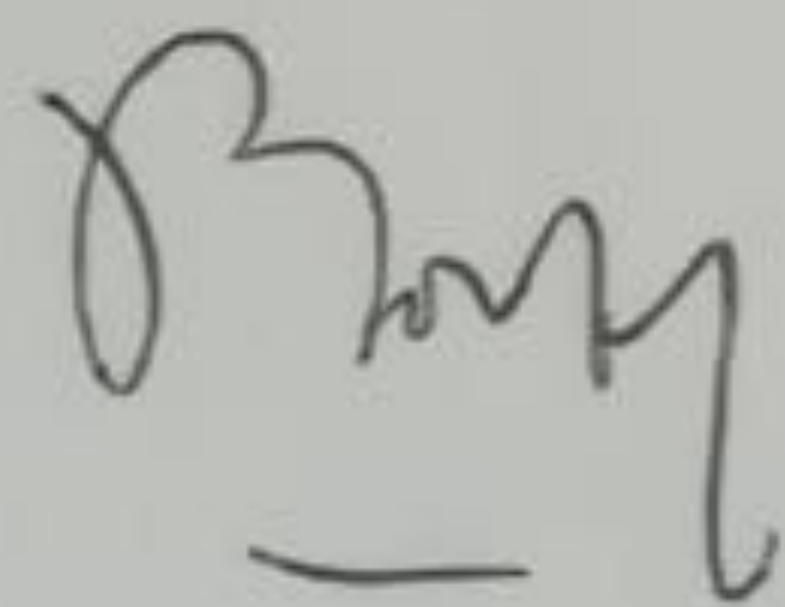
R O M A

Mi è stato recapitato in questi giorni da parte della Commissione per la conservazione della natura del C.N.R. un plico con timbro "Manoscritti con lettera d'accompagnamento". Nello stesso erano contenuti il verbale della riunione del 5 maggio 70, fotocopia di una relazione del dott. Vittori relativa a Tovel, un comunicato di Italia Nostra e fotocopie di altri documenti, in tutto 6 (Num. allegati **F**).

Purtroppo il plico mi è giunto strappato e senza alcuna lettera di accompagnamento. Le scrivo per l'eventualità che fosse fissata una nuova riunione per Tovel.

In tal caso Le sarei grato se volesse avvertirmi.

Cordialmente.



Roma, 27 maggio 1970

Prof. Franco Pedrotti
Istituto di Botanica d
dell'Università
CAMERINO (Macerata)

Caro Pedrotti,

nell'integrare il verbale mi sono attenuto alle tue de
cisioni, prima ancora di ricevere la risposta di Tonzig, che
oltretutto, mi è giunta proprio oggi; in essa Tonzig si dichia
ra d'accordo su tutte le mie proposte.

Cosicché laddove siete d'accordo ho messo: il Gruppo di
Studio approva. Per il resto ho rinviato la decisione alla prog
sima riunione del Gruppo. A tal riguardo ti comunico che mandan
do il verbale agli altri membri del Gruppo di Studio chiederò
loro di indicare una data quanto più vicina possibile per la
prossima riunione, considerata la gravità della situazione.

Circa la documentazione su Tovel in tuo possesso ti sarei
molto grato se potessi darmene copia, non appena possibile. Mi
associe alla speranza che i tuoi allievi facciano buona guardia
del materiale della S.B.I., sul quale, come sai, contiamo moltig
sino.

In attesa di ricevere di ritorno il verbale le eventuali
osservazioni o l'approvazione ti invio cordialissimi saluti.

(Salvatore Palladino)

Roma, 27 maggio 1970

Prof. Alessandro Ghigi
Presidente della
Commissione Natura C.N.R.
BOLOGNA

Egregio Professore,

Le invio copia del verbale N° 1 della riunione del Gruppo di Studio per il lago di Tovel, nominato alcuni mesi fa dalla Commissione di cui Ella è il Presidente.

Cercherò di riconvocare il Gruppo di Studio al più presto possibile data la gravità della situazione del lago.

Nel salutarla, io e Contoli Le esprimiamo i nostri migliori auguri che Ella quanto prima riprenda il suo posto in seno alla Commissione Natura.

(Salvatore Palladino)

Roma, 20 Maggio 1970

Dr. Gino Tomasi
Direttore del Museo
di Scienze Naturali
Via Rosmini
TRENTO

Egregio Dottore,

Le invio a parte, come promesso, i Quaderni della Ricerca scientifica N° 38 e 65, contenenti elenchi di biotopi da proteggere.

Le sarei molto grato se potesse inviarmi ancora una copia della relazione della Commissione regionale per il lago di Tovel, nonché una cartografia dettagliata (pos- sibilmente al 25.000) dei Parchi Naturali del Trentino.

Resto in attesa della sua decisione per l'iniziativa da prendere per la torbiera del Bondone.

RingraziandoLa per la Sua cortese ospitalità duran- te la mia visita a Trento, cordialmente La saluto.

(Salvatore Palladino)

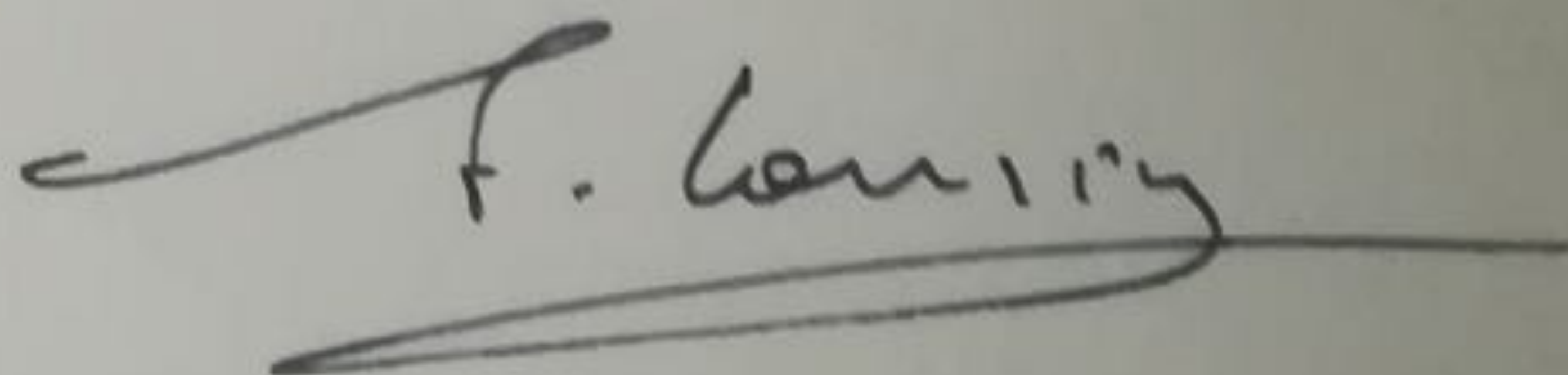
Caro Dott. Paladino,

sono in possesso della Sua lettera del giorno 8 maggio e mi affretto a risponderLe sebbene non sappia a che data la mia risposta possa partire visto che gli scioperi postali si susseguono a catena.

Volentieri aderisco alla proposta di inserire al verbale la richiesta di eliminare gli insediamenti umani a Tovel. Del resto, chiedendo una soluzione radicale, io volevo proprio affermare la necessità di abbattere tutte le casette che sono sorte intorno al lago, cosicchè il verbale sarà solo più chiaro nei confronti di quanto è stato detto.

Pure molto volentieri aderisco alla proposta di includere nella Commissione (o Gruppo di Studi che sia) il dott. Arrighetti; e ricordo che io stesso ho insistito perchè si prenda contatto con le amministrazioni locali, ciò che può essere fatto benissimo invitando a una prossima riunione (che ritengo debba necessariamente essere ancora a Trento) il Sindaco di Tuenno e forse anche un rappresentante sia dell'amministrazione provinciale che di quella regionale.

Grazie di avermi scritto e molti cordiali saluti.



prof. Sergio Tonzig

Gamerino, 16 maggio 1970.

Caro Palladino,

rispondo alla tua lettera, dopo una serie di giornate burrascose e caotiche. Gli studenti occupano ancora tutti gli istituti (compreso botanica), hanno sfondato porte e armadi, dormono sulle poltrone del mio studio, ci è sparito un apparecchio fotografico del valore di circa mezzo milione, quindi ti lascio immaginare il mio stato d'animo.

In ogni modo veniamo a Tovel: io arrivai a prendere il treno e a rientrare, secondo i miei programmi inderogabili.

Per quanto riguarda la prima parte delle tue proposte, io sono d'accordo di inserirle nel verbale fino al punto in cui dici che le richieste vanno portate avanti con tatto e diplomazia; riporterei anche tutte le considerazioni che tu fai sulla fognatura, ecc.

Per quanto riguarda la seconda parte delle tue proposte (invito esteso agli Amministratori, al ^{r.} Arrighetti, ecc.), dato l'argomento molto delicato e la complessità della questione, io propongo di soprassedere. Alla prossima riunione della Commissione per Tovel del C.N.R., che spero si riunisca al gran completo, si deciderà in merito. Per ora è inutile allargare la composizione della stessa Commissione.

Anche se Tenzig fosse d'accordo nell'allargamento già fin d'ora, della Commissione, mantengo egualmente la mia posizione contraria.

Se hai bisogno di notizie su Tovel (io sono documentatissimo sulla questione in quanto me ne occupo per lo meno dal 1952) scrivimi (la posta arriva regolarmente, perché abbiamo la casella postale) o telefonami qui a casa (tel. 20-10), meglio durante l'ora dei pasti (13-15 o 20-23); puoi chiamare con il prefisso (0737).

Tutto il materiale della Società Botanica it. (inchiesta sui biotopi) è rinchiuso in un armadio, e gli studenti interni, miei allievi, che da ieri presidiano ormai l'Istituto, per evitare ulteriori danni, mi hanno assicurato che tale armadio non è stato toccato.

Con saluti e a tempi migliori,
F. Pedrotti

Camerino, 16 maggio 1970.

Caro Palladino,

rispondo alla tua lettera, dopo una serie di giornate burrascose e caotiche. Gli studenti occupano ancora tutti gli istituti (compreso botanica), hanno sfondato porte e armadi, dormono sulle poltrone del mio studio, ci è sparito un apparecchio fotografico del valore ~~di~~ circa mezzo milione, quindi ti lascio immaginare il mio stato d'animo.

In ogni modo veniamo a Tovel: io arrivai a prendere il treno e a rientrare, secondo i miei programmi inderogabili.

Per quanto riguarda la prima parte delle tue proposte, io sono d'accordo di inserirle nel verbale fino al punto in cui dici che le richieste vanno portate avanti con tatto e diplomazia; riporterei anche tutte le considerazioni che tu fai sulla fognatura, ecc.

Per quanto riguarda la seconda parte delle tue proposte (invito esteso agli Amministratori, al ^Ur. Arrighetti, ecc.), dato l'argomento molto delicato e la complessità della questione, io propongo di soprassedere. Alla prossima riunione della Commissione per Tovel del C.N.R., che spero si riunisca al gran completo, si deciderà in merito. Per ora è inutile allargare la composizione della stessa Commissione.

Anche se Tenzig fosse d'accordo nell'allargamento già fin d'ora, della Commissione, mantengo egualmente la mia posizione contraria.

Se hai bisogno di notizie su Tovel (io sono documentatissimo sulla questione in quanto me ne occupo per lo meno dal 1952) scrivimi (la posta arriva regolarmente, perché abbiamo la casella postale) o telefonami qui a casa (tel. 20-10), meglio durante l'ora dei pasti (13-15 o 20-23); puoi chiamare con il prefisso (0737).

Tutto il materiale della Società Botanica it. (inchiesta sui biotopi) è rinchiuso in un armadio, e gli studenti interni, miei allievi, che da ieri presidiano ormai l'Istituto, per evitare ulteriori danni, mi hanno assicurato che tale armadio non è stato toccato.

Con saluti e a tempi migliori,
F. Pedrotti

Roma, 8 maggio 1970

Prof. Franco Pedrotti
Istituto di Botanica
dell'Università
CAMERINO

Caro Pedrotti,

prima di procedere alla stesura del verbale della riunione di Tovel desidero metterti al corrente di alcune considerazioni fatte insieme al Dr. Tomasi, che ho rivisto nel pomeriggio dello stesso giorno, essendo giunto tardi ~~al~~ treno che partiva alle 13.22 da Trento. Se tu e Tonzig, al quale pure mi rivolgerò, sarete d'accordo, si potrebbe anche inserirle a posteriori nel verbale.

Come ho fatto presente a Tomasi, la costruzione della fognatura che dovrebbe raccogliere i prodotti inquinanti attualmente riversantesi nel lago, a parte le critiche fatte da Borzaga, presenta un altro limite; sarebbe ultimata non prima del prossimo autunno, per cui, ancora per la prossima estate non si ovvierà comunque alla immissione dei suddetti prodotti nel lago. Tomasi pensa addirittura di far presente ciò in sede di Commissione regionale e di insistere sulla soluzione radicale, per la cui realizzazione, quindi, ci sarebbe tempo di lottare fino alla primavera del 1971, ferme restando le richieste dei provvedimenti più urgenti, formulate nell'ordine del giorno approvato il 5 maggio u.s. E' chiaro che, approvata o no la realizzazione della fognatura, l'eliminazione degli scarichi inquinanti nel lago non avrà luogo prima di un anno.

Roma, 8 maggio 1970

Prof. Franco Pedrotti
Istituto di Botanica
dell'Università
CAMERINO

Caro Pedrotti,

prima di procedere alla stesura del verbale della riunione di Tovel desidero metterti al corrente di alcune considerazioni fatte insieme al Dr. Tomasi, che ho rivisto nel pomeriggio dello stesso giorno, essendo giunto tardi ~~al~~ treno che partiva alle 13.22 da Trento. Se tu e Tonzig, al quale pure mi rivolgerò, sarete d'accordo, si potrebbe anche inserirle a posteriori nel verbale.

Come ho fatto presente a Tomasi, la costruzione della fognatura che dovrebbe raccogliere i prodotti inquinanti attualmente riversantesi nel lago, a parte le critiche fatte da Borzaga, presenta un altro limite; sarebbe ultimata non prima del prossimo autunno, per cui, ancora per la prossima estate non si ovvierà comunque alla immissione dei suddetti prodotti nel lago. Tomasi pensa addirittura di far presente ciò in sede di Commissione regionale e di insistere sulla soluzione radicale, per la cui realizzazione, quindi, ci sarebbe tempo di lottare fino alla primavera del 1971, ferme restando le richieste dei provvedimenti più urgenti, formulate nell'ordine del giorno approvato il 5 maggio u.s. E' chiaro che, approvata o no la realizzazione della fognatura, l'eliminazione degli scarichi inquinanti nel lago non avrà luogo prima di un anno.

Compito e programma del Gruppo di Studio per Tovel della Commissione del C.N.R. potrebbe essere perciò quello di convincere le autorità regionali che l'unico modo di salvare il fenomeno dello arrossamento del lago, è di eliminare gli insediamenti umani esistenti intorno al lago. In effetti è la stessa richiesta di Italia Nostra, però la potremmo portare avanti con maggior tatto e diplomazia. Ecco la seconda considerazione che potreste mettere a verbale: suggerirei di invitare alle prossime riunioni del Gruppo di Studio qualche rappresentante sia degli amministratori della zona del lago (ad esempio il sindaco di Tuenno) sia del Governo regionale, per sensibilizzarli ancora di più al problema, e soprattutto all'unica soluzione valida per esso. Tomasi mi ha fatto presente che alcuni proprietari delle costruzioni (in special modo quelli dei due alberghi, i cui affari non prosperano) sembrano ingelositi dalle cifre di valutazione delle loro proprietà, per cui non si opporrebbero ad un eventuale trasferimento delle costruzioni.

Infine ti segnalo la proposta avanzata da Tomasi di includere nel Gruppo di Studi anche il Dr. Attilio Arrighetti, capo dello Ufficio Foreste Demaniali della Regione.

In attesa della tua risposta, ti invio i più cordiali saluti.

(Salvatore Palladino)

70/71

Roma, 17 aprile 1970

Sig.ra Pinuccia Canè

BOLOGNA

Gentilissima Signora,

Le rispedisco il materiale sul lago Tovel mentre trattengo
il fascicolo della "stima".

Ho spedito allo "Studium" copia dell'elenco richiestole.

Cordiali saluti anche al Prof. Chigi.

(Longino Contoli)

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Presso Libreria G. B. Moneuni
Via G. Manzi, 141

38100 - Trento, li 3/4/1970

Alla Presidenza della Commissione
per la Protezione della Natura
pr. il C.N.R. - B O L O G N A

Ai Signori Membri della Commissione
per il Lago di Tovel del C.N.R.
Loro Sede

Al Gruppo Protezione Natura
della Società Botanica Italiana
C A M E R I N O

All'Accademia dei Lincei
R O M A

All'Associazione Italiana
per il WWF = R O M A

Al Touring Club Italiano
MILANO

Alla Direzione Nazionale di
Italia Nostra
R O M A

Al Museo Tridentino di Scienze Naturali
T R E N T O

Ho il piacere di presentare, a nome della Sezione di Trento di Italia Nostra, l'unito giudizio di stima degli edifici esistenti sulle rive del Lago di Tovel; tale giudizio è stato redatto su incarico della Sezione dal Geom. Renzo Comper di Trento.

Il lavoro in parola consente di valutare con sufficiente esattezza diversi importanti aspetti della situazione immobiliare in atto al Lago di Tovel, e tra l'altro i seguenti:

1) Il costo per l'allontanamento degli edifici dalla prossimità dello specchio d'acqua (compenso per lo smontaggio, ove possibile, il trasporto il rimontaggio) è valutato dall'autore dello studio in £ 168.150.000.=

2) La situazione tavolare al lago di Tovel è assai confusa. Almeno 14 edifici, tra cui un albergo, per un valore di £ 56.350.000.=, risultano

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Presso Libreria G. B. Moneuni
Via G. Manel, 141

38100 - Trento, li 3/4/1970

Alla Presidenza della Commissione
per la Protezione della Natura
pr. il C.N.R. - B O L O G N A

Ai Signori Membri della Commissione
per il Lago di Tovel del C.N.R.
Loro Sede

Al Gruppo Protezione Natura
della Società Botanica Italiana
C A M E R I N O

All'Accademia dei Lincei
R O M A

All'Associazione Italiana
per il WWF = R O M A

Al Touring Club Italiano
MILANO

Alla Direzione Nazionale di
Italia Nostra
R O M A

Al Museo Tridentino di Scienze Naturali
T R E N T O

Ho il piacere di presentare, a nome della Sezione di Trento di Italia Nostra, l'unito giudizio di stima degli edifici esistenti sulle rive del Lago di Tovel; tale giudizio è stato redatto su incarico della Sezione dal Geom. Renzo Comper di Trento.

Il lavoro in parola consente di valutare con sufficiente esattezza diversi importanti aspetti della situazione immobiliare in atto al Lago di Tovel, e tra l'altro i seguenti:

1) Il costo per l'allontanamento degli edifici dalla prossimità dello specchio d'acqua (compenso per lo smontaggio, ove possibile, il trasporto il rimontaggio) è valutato dall'autore dello studio in £ 168.150.000.=

2) La situazione tavolare al lago di Tovel è assai confusa. Almeno 14 edifici, tra cui un albergo, per un valore di £ 56.350.000.=, risultano

tano eretti in precario, cioè prescindendo dalla proprietà del suolo e probabilmente per un favore, giuridicamente discutibile, da parte del Comune di Tuenno proprietario del terreno. E' da rilevare come il terreno in parola sia gravato di uso civico di legnatico e pascolo.

3) Contrariamente alle assicurazioni date da più parti circa una definitiva stabilizzazione della situazione immobiliare nei pressi di Tovel; almeno un edificio (N° 19 dello studio) è in fase di costruzione. Altri edifici appaiono di recente realizzazione.

4) Risultano evidenti la estrema modestia e la totale mancanza di dignità architettonica della quasi totalità degli edifici.

Ritengo che, con il lavoro del geom. Comper, siano ormai disponibili gli elementi necessari per una seria valutazione dello stato di fatto a Tovel.

Secondo quanto risulta a questa Sezione, il fenomeno dell'arrossamento non ha più luogo da circa 6 anni.

La cartina allegata allo studio del geom. Comper mostra chiaramente quanto irrazionale sia la distribuzione degli edifici esistenti, a vantaggio interno allo specchio d'acqua.

Tale distribuzione è assai pericolosa in quanto tra l'altro parecchi immobili (grosso modo dal N° 24 in poi) sono situati in tutta prossimità del golfo di sud-ovest, ove si verificava l'arrossamento, ed in corrispondenza con gli immissari. La presenza di abitazioni realizza tra l'altro una virtuale privatizzazione di Tovel.

Sono in atto pressioni da parte di censiti e da parte del Comune di Tuenno perchè venga portata a Tovel l'energia elettrica.

Si moltiplicano ancora i generatori, nei confronti dei quali non vedo nella presente situazione alcuna possibilità di un controllo legale efficace.

Alla luce di questi incontestabili dati di fatto, sarà agevole alle SS.LL. valutare quali serie possibilità di risanamento di una situazione ormai largamente compromessa possano offrire le soluzioni fatte proprie dalle autorità politiche locali e per queste dalla Commissione Regionale per i problemi del lago di Tovel.

I rimedi prospettati in tale sede, ed in particolare la costruzione di una fognatura per la comodità ed il servizio degli edifici esistenti, lungi dal rimuovere nella misura del possibile ogni pericolo di inquinamento delle acque, renderebbero viceversa definitivi gli insediamenti esistenti stabilizzando l'attuale situazione, del tutto inaccettabile.

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Presso Libreria G. B. Moneuni
Via G. Manzi, 141

38100 - Trento, li _____

3

La tutela dell'arrossamento di Tovel, fenomeno unico in Europa e di grande interesse, spetta però non soltanto alle Autorità Politiche ed amministrative ma anche al mondo scientifico e culturale italiano.

Con la presente mi rivolgo perciò alle SS.LL. e chiedo un appoggio preciso e motivato alla richiesta, avanzata da questa Sezione di Italia Nostra, per l'espropriazione degli edifici esistenti a Tovel e per la creazione di un'ampia zona di protezione e salvaguardia.

Tale zona dovrà avere un raggio di almeno 300 metri, essere soggetta alla più rigida disciplina ed in essa dovranno avere ogni precedenza la protezione della natura e la ricerca scientifica.

Propongo anche che, sulla base di tale adesione, venga tenuto a Trento un incontro, da attuarsi nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale della natura.

Da tale incontro dovrebbe prendere avvio una seria campagna nazionale in difesa di Tovel, volta tra l'altro al reperimento dei mezzi necessari per l'esproprio e l'allontanamento degli edifici.

La mia Sezione provvederebbe naturalmente ad ogni necessario lavoro organizzativo.

Grato di cortese appoggio, porgo i più distinti ossequi.

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

PROF. ALESSANDRO GHIGI
ACCADEMICO PONTIFICO - SOCIO ACCADEMIA NAZIONALE LINCEI
E DELLA SOCIETÀ NAZIONALE DEI XL

ottobre 69

S. MAMOLO, 111
40136 BOLOGNA (ITALIA)

ISTITUTO DI BOTANICA

Chiar.mo Professore,

il Dott. Borzaga mi ha mostrato a Trento il verbale di una seduta della commissione C.N.R. dal quale ho potuto vedere come sia stata costituita una commissione per il Lago di Tovel nelle persone del sottoscritto, Giacomini e Pirrocchi. Non avendo avuto a tutt'oggi nessuna comunicazione ufficiale in merito a detta commissione, La prego vivamente di interessarsi, perché il problema di Tovel é veramente urgente e grave.

Nell'attesa di ricevere la convocazione per la commissione per il Lago di Tovel, invio i migliori saluti,

Franceschetti



Camerino, 1 ottobre 69

UNIVERSITÀ DI CAMERINO
—
ISTITUTO DI BOTANICA

Chiar.mo Professore,

il Dott. Borzaga mi ha mostrato a Trento il verbale di una seduta della commissione C.N.R. dal quale ho potuto vedere come sia stata costituita una commissione per il Lago di Tovel nelle persone del sottoscritto, Giacomini e Pirrocchi. Non avendo avuto a tutt'oggi nessuna comunicazione ufficiale in merito a detta commissione, La prego vivamente di interessarsi, perché il problema di Tovel é veramente urgente e grave.

Nell'attesa di ricevere la convocazione per la commissione per il Lago di Tovel, invio i migliori saluti,

Franco Schatti

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Prova Uberto G. B. Monzani
Via G. Nostri, 141

Trento, il 30/1/69

Ill.mo Signor
Prof. Alessandro Ghigi
Presidente della Commissione di Studio
per la Conservazione della Natura presso
il C.N.R.

Via S. Giacomo, 9

B O L O G N A

La ringrazio del Suo appoggio che del resto non mi è mai mancato. Penso che le richieste di "Italia Nostra" circa il censimento e la stima della casette e baracche intorno a Tovel e per l'esproprio e l'allontanamento dal lago delle medesime siano attuabili, qualora vi sia la volontà di attuarle.

La Regione infatti ha potestà legislativa per l'emanazione di una legge di esproprio, e volendo può agevolmente raccogliere i necessari mezzi finanziari, che ritengo non sarebbero di misura proibitiva.

Quanto manca invece è la volontà in sede politica di adottare misure efficaci, in quanto sgradite alla popolazione. Di qui le decisioni della Giunta Regionale, a nostro avviso del tutto insoddisfacenti e tali da stabilizzare definitivamente l'attuale stato di fatto, condannando quindi alla scomparsa l'arrossamento di Tovel.

Mi permetto di suggerirLe, in luogo di un progetto quale Ella mi chiede, la nomina da parte della Commissione di Studio presso il C.N.R. di un comitato ristretto con l'incarico di esprimere un meditato e qualificato parere ufficiale sulla questione, previo sopralluogo e previo riesame di quanto fin qui è stato fatto a Trento. Sono infatti convinti che l'interessamento della massima autorità naturalistiche del Paese non potrà non avere effetti positivi. Data la delicatezza e importanza della questione, credo anche che la Commissione nominata dalle autorità regionali (della quale faccio parte) sia inadeguata.

Mi sembra urgente, per finire, evitare che la Giunta Regionale stia prendendo provvedimenti sbagliati ed irreparabili.

Con vivi ossequi

(Francesco Borzaga)

Francesco Borzaga

Italia Nostra
ASSOCIAZIONI NAZIONALI PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Presso Libreria G. B. Monzani
Via G. Manzoni, 141

Trento, il 4/2/69

Chiarissimo Prof.
Alessandro Ghigi
Presidente della Commissione di Studio
per la Conservazione della Natura presso
il C.N.R.

Via S. Giacomo, 9
B O L O G N A

Oggetto: protezione Tovel;

Aggiungo poche righe alla mia ultima per un ulteriore chiarimento: nel nostro fascicolo di osservazioni e richieste, al punto C) noi chiediamo un esatto rilievo delle abitazioni esistenti, una stima del valore commerciale delle stesse e delle loro caratteristiche.

Questo onde poter valutare esattamente la spesa necessaria per l'espropriazione e per chiarire la relativa difficoltà.

Quale membro della Commissione Regionale per Tovel, ho di mia iniziativa effettuato un rilievo tavolare onde accertare le generalità e il numero dei proprietari. Le unisco copia del risultato del mio lavoro. Tenga però presente che il comune di Tuenno ha irresponsabilmente lasciato erigere altre baracchette, di nessun valore economico, che non risultano al rilievo catastale.

In caso di necessità Italia Nostra potrebbe raccogliere i fondi necessari per una stima di massima, incaricando direttamente un professionista o un geometra. Naturalmente tale stima avrebbe il solo valore di una perizia privata.

Toccherà alla Regione e ai nostri troppo furbi uomini politici assumersi poi le loro responsabilità.

Con vivi ossequi.

(Dott. Francesco Borzaga)

Tracce tabolare al Lago di Bovel

La zona circostante al Lago di Tovel fino all'anno 1968 era completamente di proprietà comunale. Il territorio costituiva la p.f. 3191 Lago di Tovel, bosco, in P.T. 249 C.C. Tuenno (beni comunali).

Le varie costruzioni permesse in prossimità del Lago erano state costruite, presumibilmente a titolo di precario, su proprietà comunale.

Da tempo però erano in corso pratiche per la vendita dei terreni, come si evince dai rilievi tavolari.

Nel 1968 il Comune, forse per ostacolare ogni ventilato trasferimento degli insediamenti, ha proceduto alla vendita di 18 appezzamenti di terreno. Intorno al Lago di Tovel esistono inoltre numerose altre piccole costruzioni (uno o due locali) tollerati dal comune ma non iscritte né al Catasto né al Libro Fondiario.

L'insieme degli atti di vendita del Comune di Tuenno, quale risulta dall'esame del Libro Fondiario, è il seguente:

P.T. 249 C.C. TUENNO

Foglio A 2

.....
o'm'i's's'i's'
; ; ;

-Perv. 11/6/68 G.N. 633

Atto di vendita 4/3/1966, decr. Pres. Giunta Provinciale 3/2/66, dichiaraz. Comune di Tuenno 29/5/68 e tipo di frazionamento allegato.

Si fraziona la p.f. 3192 nelle p.f. 3192/1, 3192/2, 3192/3, 3192/4, 3192/5, 3192/6, 3192/7, 3192/8, cui si riferisce ora il vincolo di uso civico a posta 19.

Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/3, che si trasporta in P.T. 1913

-Perv. 11/6/68 G.N. 634 (omissis: vedi sopra)

Si cancella l'annotazione per la p.f. 3192/2 trasportata in P.T. 1488

-Perv. 11/6/68 G.N. 635 (omissis: vedi sopra)

Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/4 ora in P.T. 1914

-Perv. 11/6/68 G.N. 636 (omissis: vedi sopra)

p.f. 3192/5 in P.T. 1564

G.N. 637

p.f. 3192/6 in P.T. 1901

G.N. 638

p.f. 3192/7 in P.T. 1915

G.N. 639
p.f. 3192/8 in P.T. 1916

G.N. 640
come sopra. La p.f. 3192/1 viene ulteriormente frazionata nelle p.f.
3192/9 fino a 3192/20
Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/14 traspor=
tata in P.T. 1917

G.N. 641
La p.f. 3192/9 in P.T. 1294

G.N. 642
p.f. 3192/10 in P.T. 1918

G.N. 643
p.f. 3192/11 in P.T. 1919

G.N. 644
p.f. 3192/12 in P.T. 1178

G.N. 645
p.f. 3192/13 in P.T. 1850

G.N. 646
p.f. 3192/15 in P.T. 1920

G.N. 647
p.f. 3192/16 in P.T. 1921

G.N. 648
p.f. 3192/17 in P.T. 1922

G.N. 649
p.f. 3192/18 in P.T. 1923

G.N. 650
p.f. 3192/19 in P.T. 1924

N.B.: La posta 19, cancellata per quanto riguarda le sopra indicato
particelle, assegnava la p.f. 3192 alla categoria A dell'art. 11 della
legge 16/6/1927 N° 1766, agli effetti dell'art. 12 stessa legge, quale
terreno di uso civico.

KLENCO PROPRIETARI

- p.f. 3192/3 in P.T. 1913 C.C. Tuenno:Zanini Augusta in Borga nata a Flavon il 7/10/1919

- p.f. 3192/2 in P.T. 1488 C.C. Tuenno:Bruni Dario di Vincense

- p.f. 3192/4 in P.T. 1914:Zanolini Pia in Sandri nata a Tuenno il 9/8/1928

- p.f. 3192/5 in P.T. 1564:Maistrelli Bruna moglie di Leonardi Ezio nata a Tuenno il 9/1/1918

- p.f. 3192/6 in P.T. 1901:Dallago Mario nato a Tuenno il 30/11/1934

- p.f. 3192/7 in P.T. 1915:Zanella Flavio nato a Mattarello il 5/11/28

- p.f. 3192/8 in P.T. 1916:Concini Giuseppe nato a Flavon il 15/6/23

- p.f. 3192/14 in P.T. 1917:Dalpiaz Efrem nato a Flavon il 15/6/23

- p.f. 3192/9 in P.T. 1294:Valentini Ferdinando di Enrico

- p.f. 3192/10 in P.T. 1918:Gentilini Faustina in Franch, nata a Romallo il 17/2/1901

- p.f. 3192/11 in P.T. 1919:Pinamonti Natalia in Zanini, nata a Tuenno il 25/12/1892

- p.f. 3192/12 in P.T. 1178:Trebber Celestino nato a Tuenno il 2/7/1905

- p.f. 3192/13 in P.T. 1860:Pinamonti Marina ved. Concer nata a Tuenno il 7/8/1912

- p.f. 3192/15 in P.T. 1920:De Concini Pia nata a Tuenno il 30/3/1904:1/3
De Concini Maria nata a Tuenno il 2/10/1906:1/3
De Concini Ida nata a Tuenno 27/5/14 : 1/3

- p.f. 3192/16 in P.T. 1921:Fondriest Ada in Bruni nata a Cles il 17/6/17

- p.f. 3192/17 in P.T. 1922:Menapace Noella ved. Pinamonti nata a Tuenno il 24/2/1922

- p.f. 3192/18 in P.T. 1923:Maistrelli Guglielmo nato a Tuenno il 2/6/1876



UNIVERSITÀ DI CAMERINO

ISTITUTO DI BOTANICA

Camerino, 2

Caro Palladino,

ti allego i biglietti relativi
al mio viaggio a Brento, per
la riunione per il Lago di
Covell. - Non so infatti se la
Commissione del G. N. R. pre-
vede rimborsi, - In caso po-
sitivo, ti pregherei di interessarti.
L'Università è stata la-
sciata libera 3 giorni fa; i
danni maggiori sono stati agli
Istituti di matematica e fisica,
igiene e mineralogia, con danni
veramente ingenti. - A Botanica

marcano alcuni apparecchi
(exposimetri, macchine fotografiche,
qualche libro) alcuni oggetti
personali, ecc.); inoltre tutte le
porte sono state scassate (per lo
meno la serratura). -

Ci stiamo riorganizzando
(con salute) F. Pedrotti